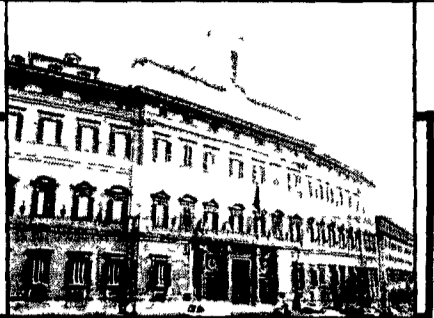


Il sesto governo Fanfani



ROMA — Bizzarrie della storia e della cronaca politica. La spina nel fianco di Arnaldo Forlani per l'intera giornata di ieri — dedicata alla redazione della lista dei ministri — l'ha rappresentato Arnaldo Forlani, un leader democristiano «figlio», appunto, di Fanfani...

ra oggi alle 11. Nella stessa giornata il Consiglio dei ministri nominerà il sottosegretario alla presidenza del Consiglio (Girolamo La Penna, deputato dc di Campobasso?) ma non si occuperà della lista dei sottosegretari dei ministri che, comunque, dovrebbero scendere da 81 a 34 attraverso il non rimpiazzo degli uscenti appartenenti al Psi, Psdi, Pri e Pli...

Suspense fino all'ultimo sulla lista dei responsabili dei dicasteri Il gran rifiuto di Forlani Calano i ministri e i sottosegretari

«Sono presidente della Dc, meglio distinguere in campagna elettorale - Accorpati Regioni e Funzione pubblica, Bilancio e Tesoro, Politiche comunitarie ed Esteri, Lavori pubblici e Protezione civile

24 Non c'è l'incarico di vice presidente del Consiglio nel governo Fanfani e il sesto che il leader dc forma — sono rimasti i 18 ministri democristiani: cinque senatori e dieci deputati. Altra bizzarria, sono rimasti quelli che si erano dimessi e sono andati via...

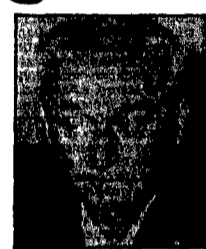
I ministri non professionisti della politica sono nove: «Esterni al partito di maggioranza relativa — ha detto ai giornalisti Forlani — e con particolari funzioni nella vita civile e nella vita pubblica. E con particolari competenze»...

battesimo, né la comunione pasquale, non sono in grado di dire: I NUOVI MINISTRI — I nove tecnici sono: Livio Paladin, ex presidente della Corte costituzionale; Giuseppe Guarino, docente di diritto amministrativo; Giovanni Travaglini, presidente del Consiglio superiore dei Lavori pubblici; Franco Piga, presidente della Consob; Ermanno Gorrieri, esperto nel campo sociale; Mario Sarcinelli, direttore generale del Tesoro; Mario Di Lazzaro, preside di Economia all'università Luiss di Roma; Mario Pavan, entomologo; Gaetano Gifuni, segretario generale del Senato...

PRECEDENTI — Nella storia repubblicana si annoverano altri tredici ministri non parlamentari. Bresciani Turroni e Panetti nel governo Pella ('53-'54), Dell'Amore nel primo gabinetto Fanfani ('54), Tremeloni nel ministero Scelba ('55-'56), Craxi nel governo Zoli ('57-'58), Usciaro, Scimone e Sturiale nel quinto Moro; Ossola nel terzo Andreotti ('76-'78), ancora Ossola e Prodi nel quarto governo Andreotti ('78-'79), Giannini, Reviglio, Valitutti e Lombardini nel primo Cossiga ('78-'80), ancora Giannini e Reviglio nel secondo governo Cossiga ('80); ed infine Reviglio nel governo Forlani ('80-'81)...

Manager, docenti, banchieri: ecco le nove matricole

GORRIERI Tra giungla salariale e nuove povertà



Va al ministero del Lavoro, Ermanno Gorrieri. E sul tavolo, ancora fresco di inchiostro, troverà quei progetti di riforma della previdenza e dell'assistenza ai disoccupati che si richiamano proprio alla sua teoria delle «classi sociali», ma che Gorrieri negli ultimi tempi ostinatamente ha avversato.

almeno cimentarsi a confrontare progetto e realtà. Ideologo della sinistra sociale dc, Gorrieri ha sempre subito la contrapposizione tra l'analisi più rigorosa e una traduzione politica approssimativa e mutilata. Fu negli anni Sessanta a far luce sulla «giungla retributiva». Tutta la stagione sindacale dell'egualitarismo ha avuto la sua impronta. L'egualitarismo è venuto a galla nel tempo in appiattimento delle retribuzioni. E Gorrieri non ha avvertito l'inversione di tendenza delle politiche sociali verso il merito. Ha, però, ricordato il bisogno di un nuovo patto sociale è ancora grande: il bisogno dei giovani disoccupati, dei pensionati, delle famiglie...

SARCINELLI Fini in carcere per scelte rigorose



Un mandato di cattura chiesto dai magistrati infelici ed Alprandi il 24 marzo 1979 ha fatto di Mario Sarcinelli, neo ministro al Commercio Estero, un servitore dello Stato molto diverso da quello che uscirebbe dalla semplice biografia professionale. Venne motivato con l'avviso formale dato dalla Banca d'Italia ai creditori in eccesso dal Cis (Credito Industriale sardo), alla Società italiana esine (Sir) di Nino Rovelli Sarcinelli, allora vicedirettore della Banca d'Italia, venne incriminato insieme allo stesso governatore Paolo Baffi ma fu il solo ad essere portato in prigione dove rimase 12 giorni.

molte spiegazioni di questo episodio. Una proposta di inchiesta parlamentare della Sinistra indipendente non ha avuto seguito. In un crack di tremila miliardi, provocato da pressanti patrocini governativi per quasi un ventennio, in cui furono coinvolte decine di banche, i magistrati andavano a pescare dietro l'ultima quinta del grande palcoscenico Perci Sarcinelli ebbe subito una certa solidarietà. Il suo fu un caso non equivoco: dal crollo della Banca Privata di Sindona nel 1974 fino al 1979 la Banca d'Italia si trovò coinvolta in una bufera politica in cui accoppiarono i bubboni maturati sotto l'egemonia democristiana nei governi di centro-sinistra. In quegli anni maturò lo scandalo del Banco Ambrosiano i cui protagonisti devono ancora rendere conto alla magistratura. Maturò ed esplose lo scandalo dell'Italcasse (Istituto centrale delle casse di risparmio) che travolse l'economista della Dc Giuseppe Arcaini. La Banca d'Italia, in cui Baffi e Sarcinelli avevano fatto tutta la loro carriera, cercò rapporti con la parte più sana del paese, quella che reclamava chiarezza e pulizia. Si volle far pagare questo «errore» ai due esponenti della Banca in modo da dare una lezione che frenasse l'azione dell'istituzione.

Quale lezione ne abbiano tratta, poi, Sarcinelli e gli esponenti attuali della Banca è un altro discorso. Sarà sempre difficile buttare un ponte tra esperienza politica ed una cultura professionale che nella elevatezza del tecnicismo e delle funzioni fornisce alibi ad un certo distacco. Direttore generale del Tesoro dal 1962 Mario Sarcinelli, che è nato 53 anni fa a Foggia, è tuttavia oggi più che un uomo di prima linea nella gestione della politica monetaria.

GIFUNI Segretario generale del Senato da 12 anni



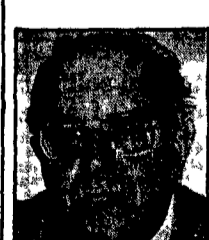
Nato a Lucera, in provincia di Foggia, il 25 giugno del 1932, Gaetano Gifuni ha dunque 55 anni. Sposato e con due figli, Gifuni è segretario generale del Senato da ormai dodici anni. Fu infatti nominato da Spadolini il 28 giugno 1975. Da allora ha avuto sempre riconfermata la fiducia dagli altri presidenti che si sono susseguiti a palazzo Madama. Amintore Fanfani, Tommaso Morino, Vittorio Colombo, Francesco Cossiga e di nuovo Fanfani. Proprio in occasione dell'elezione di Cossiga alla presidenza della Repubblica, il nome di Gifuni circolò con insistenza per la carica di segretario generale del Parlamento. Gaetano Gifuni è laureato in giurisprudenza. Il titolo accademico lo ha conseguito alla Sapienza di Roma riportando una votazione di 110 e lode.

Al Senato entrò nel 1959, vincendo un concorso pubblico la cui commissione esaminatrice era composta, tra gli altri, da Giovanni Spadolini e da Arturo Carlo Jemolo. La carriera burocratica di Gifuni iniziata con l'assunzione al Senato, si è svolta tutta all'interno dello stesso palazzo Madama. Tra i numerosi suoi incarichi vanno ricordati quelli ricoperti all'ufficio studi, alla giunta per le autorizzazioni a procedere, alla segreteria del Comitato per la nomina, l'ordinazione, l'assunzione di magistrati.

nata per fare luce sul disastro del Vajont, alla segreteria dell'Assemblea, come assistente dell'ufficio di segretario generale Franco Buzzi, come titolare dell'ufficio affari generali. L'ultima tappa è stata, appunto, quella di segretario generale, dodici anni fa, di un ministero che era stato nominato cavaliere di gran croce al merito della Repubblica. Il nonno di Gifuni, anch'egli di nome Gaetano, sposò in prime nozze la sorella di Salandra, il presidente del Consiglio della «Grande Guerra». Dello stesso Salandra, il padre di Gifuni, Giovanni Basista, fu attento studioso di formazione liberale, il neoministro proviene da una famiglia della borghesia professionale meridionale. Molti componenti della famiglia di Gifuni, infatti, in giurisprudenza e hanno esercitato la professione di avvocato. Al Senato gode la stima dei vari gruppi politici. In particolare sono state apprezzate le sue posizioni in giurisprudenza e in diverse occasioni di ricerca e trovare le soluzioni regolamentari e costituzionali in grado di evitare l'accusa di delle tensioni e degli scontri tra diversi gruppi politici presenti a palazzo Madama.



PALADIN Decise sui dieci referendum radicali

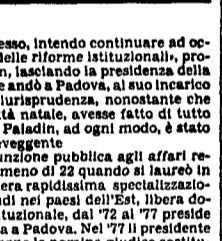


PIGA Lascia incompiuta la riforma della Borsa

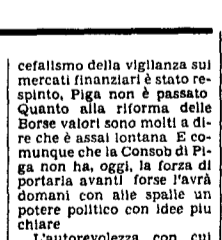
«Tornerà a Roma molto spesso, intendo continuare ad occuparmi della problematica delle riforme istituzionali», promise un anno fa Livio Paladin, lasciandolo la presidenza della Corte Costituzionale. Poi se ne andò a Padova, al suo incarico di docente nella facoltà di giurisprudenza, nonostante che l'Ateneo di Trieste, la sua città natale, avesse fatto di tutto per convincerlo a lavorare lì. Paladin, ad ogni modo, è stato di parola. O, se vogliamo, preveggente.

Livio Paladin è di area repubblicana. La sua gestione della Corte si è svolta all'insegna dell'efficienza tecnica, della precisione nei confronti di un sistema legislativo fatto di discipline non già coordinate ma stratificate, e di una grande prudenza. Le sentenze suscettibili di incidere sulla spesa pubblica. La sua specializzazione — in questo campo è considerato fra i massimi esperti — è il diritto regionale. La sentenza più nota stilata da Paladin è quella sul 10 referendum radicale in quell'occasione la Corte Costituzionale dette ulteriori criteri di ammissibilità del referendum rispetto a quelli previsti dalla Costituzione. Ciò che pensa delle Regioni lo ha già detto più volte. «La legislazione statale sulle Regioni è come la tela di Penelope si dista quello che si era tessuto, poi si ritesse, si ridista e così via. Intanto cresce il contenzioso fra Stato e Regioni, questo dovrebbe preoccupare la classe politica».

Presidentessa della Commissione per la società e la borsa-Consob dal gennaio 1984, funzione nel corso della quale ha maturato un progetto di riforma delle Borse valori. Franco Piga è forse il caso più curioso di queste nomine. Il 29-30 aprile avrebbe dovuto presiedere a Milano un nuovo tentativo di dirimere i contrasti banche-agenzie di cambio sulla riforma della Borsa. Perché lascia in un momento così importante per la conclusione di un lavoro di tre anni? Alcuni fatti possono illuminare di una luce particolare questa scelta. Uno è il contrasto, nemmeno tanto nascosto, fra il presidente della Consob e la Banca d'Italia. Piga ha chiesto per la Consob una divisione del campo della vigilanza attribuendo all'organismo da lui presieduto i poteri riguardanti gli intermediari finanziari e restringendo i compiti della Banca d'Italia al solo settore creditizio. Per ora, questo bi-



GUARINO All'ombra della industria di Stato



DI LAZZARO Uomo della Luiss (università liberista)

Professore di diritto amministrativo, che insegna dal 1948, Giuseppe Guarino, neo ministro delle Finanze, è nato a Napoli 85 anni fa. Proprio qualche giorno addietro è stato chiamato alla presidenza dell'Istituto per la promozione di grandi infrastrutture-Igi attorno a cui si raccoglie un ampio schieramento di interessi imprenditoriali, soprattutto nell'area delle partecipazioni statali. Incarico che è un po' il punto di arrivo di una carriera svolta a fianco delle Partecipazioni statali in quell'area di attività dove si mescolano le funzioni di amministratore e di consigliere giuridico con quella dell'amico politico di chi sta al comando. Lo ritroviamo infatti, a seconda dei periodi, nei consigli di amministrazione della Montedison (quando era pubblica) e in quelli di Sofid (Eni), Condotte (Iri), Autostrade. In questa attività Guarino ha sempre conservato l'impegno universi-

taio e professionale. Ed anche nel rapporto politico con l'impresa pubblica ha messo in primo piano la consulenza professionale. Distinzione difficile in un sistema di lotizzazione più o meno profonda delle funzioni amministrative e professionali. Il sistema politico, in sostanza, ha finito col dare l'impronta anche alle carriere professionali tanto che è raro ritrovare a livello delle stesse imprese facenti capo agli enti gestiti Iri ed Eni persone che non siano state o troppo curiosi di quel che si faceva nella cucina del potere.

Fra questi scogli si è svolta senza incidenti la navigazione di Giuseppe Guarino. Ultimamente, oltre alla presidenza dell'Igi, ha svolto ed incarico significativo come quello di membro della commissione istituzionale per la preparazione della conferenza dell'energia.

Mario Di Lazzaro, romano, sessantenne, nuovo ministro del Turismo, è sposato ed ha due figli. Laureato in matematica e fisica all'università di Roma, Di Lazzaro ha concentrato i suoi interessi nelle applicazioni matematiche a diversi settori economici. La sua carriera si è svolta sempre in ambito universitario, prima alla facoltà di Economia e Commercio di Roma, poi a Cagliari e Firenze, fino a quando nel 1977 è passato alla Luiss (la Libera università di studi sociali) Alla Luiss ha collaborato con il presidente Guido Carli ed il rettore Romeo per l'attivazione del corso in Economia e commercio ed attualmente è appunto preside di Economia e commercio alla Luiss, dove dirige anche il Centro di Informatica.

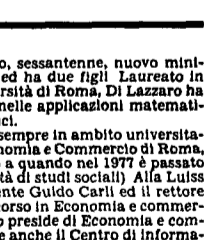
Studio di modelli matematici di ottimizzazione, controllo, programmazione e sicurezza sociale. Di Lazzaro è autore di numerosi studi e pubblicazioni scientifiche nel campo della sicurezza sociale, dei fondi pensione e delle assicurazioni. Come si vede niente sembrerebbe predisporre il prof. Di Lazzaro ad occuparsi di turismo. Senonché dalla Luiss sono usciti di recente, studi e progetti miranti a sollecitare lo sviluppo di forme di risparmio sostitutive della previdenza. Circola persino un progetto di legge completo, da mettere in mano a parlamentari poco esperti, in materia di fondi pensione, uscito dalla facoltà presieduta dal prof. Di Lazzaro.

Il nuovo ministro dell'Ecologia è un entomologo, cioè uno studioso di quei rarni della zoologia che si occupano degli insetti in riferimento alla loro classificazione e alla loro utilità per l'agricoltura. Marco Pavan, nato il 9 ottobre 1918 a Vado Ligure, in provincia di Savona, ha dedicato tutta la vita allo studio. Lavora all'Università di Pavia ed è divenuto professore di ruolo nel 1973. Politicamente viene collocato nell'area fanfaniana: consiste in un rapporto di collaborazione con il ministro dell'Ambiente, di conservazione della natura e di riserve si è sempre occupato in relazione alla sua attività principale che è quella di studioso di entomologia. Nel 1971 fu chiamato a far parte della commissione senatoriale per l'ecologia. Chi lo conosce dice anche che aderì al Club di Roma, fondato dal defunto Aurelio Peccei, uno dei primi sostenitori dell'idea ecologista in Italia. Gran parte dei suoi studi Pavan l'ha dedicata agli insetti conducendo campagne e ricerche in vario

parti del mondo e particolarmente in Africa. Di lui si cita una pubblicazione, edita dalla Collana verde del ministero dell'Agricoltura «Sull'utilità delle formiche del gruppo formica rufa». Una particolare forma che ha la prerogativa di costruire grandi nidi sopra terra nei boschi di conifere. Pavan ha studiato a lungo questi insetti e ha scoperto che si potevano utilizzare nelle foreste tropicali, in particolare in Africa, e in altri paesi del Terzo Mondo, usandoli contro i parassiti come antagonisti biologici. Ma, ovviamente, non è solo la rufa l'interesse di Pavan, considerato nell'ambiente universitario un ottimo divulgatore. Entomologo e naturalista, Marco Pavan è da 27 anni a capo della delegazione italiana nel Comitato europeo per la salvaguardia delle risorse naturali. Parecchie delle sue centinaia di pubblicazioni, in quarant'anni, se non andiamo errati, è firmata insieme con Alberto Fanfani — sono state tradotte in una dozzina di lingue.

È nato a Napoli, sessantadue anni fa, il neo ministro dei Trasporti, Giovanni Travaglini. Laureato in ingegneria, è docente dell'analogo corso di laurea presso l'ateneo barese. Lunga la sua carriera nell'ambito dei consigli di amministrazione e degli apparati tecnico-menageriali di numerosi enti pubblici. La cosa gli ha consentito di diventare tuttora scienziato e ricercatore di tutto il mondo. L'impronta della gestione Travaglini è visibile nella delicata fase di passaggio — che è delineata nel corso degli ultimi anni — tra l'attività della Cassa per il Mezzogiorno e una nuova azione centrale di sostegno all'attività e allo sviluppo delle Regioni e degli enti locali meridionali. Una politica, quest'ultima, che ha suscitato vivaci polemiche in seno alle forze politiche e anche tra gli amministratori del Mezzogiorno. Il neoministro è, comunque, autore di numerose pubblicazioni, per lo più a carattere tecnico scientifico. Tra gli argomenti maggiormente trattati nei volumi da lui firmati, l'idraulica e la pianificazione territoriale.

Ha gestito la fine dell'era Casmez



Professore «verde» che studia le formiche

Il sesto governo Fanfani



Dure parole dopo la sortita del leader socialista - Amato precisa - Il ministro porta al presidente della Repubblica «l'omaggio delle Forze armate» Il 29 e il 30 il Cc del Pci



Eppure Rimini gli tributò un'ovazione

Il Psi su Cossiga nei lunghi giorni della crisi: dagli attacchi agli elogi e viceversa

Cossiga replica a Craxi Spadolini solidarizza col Quirinale

ROMA - Il governo Fanfani è nato nel pieno di una tempesta politico-istituzionale alimentata da un violentissimo attacco di Craxi al Quirinale, a cui è seguita l'immediata replica di Cossiga. Poche ore prima che il presidente incaricato consegnasse al capo dello Stato la lista dei ministri (la delegazione democristiana nel precedente gabinetto, con la clamorosa autoesclusione di Forlani, più 9 tecnici scelti fuori del Parlamento), il segretario del Psi ha aperto ieri mattina un contenzioso senza precedenti con il presidente della Repubblica. Diminuzione dei giorni di Rimini, quando il congresso socialista apprezzerà la correttezza dimostrata dal Quirinale con la decisione di rinviare in Parlamento il governo dimissionario, Craxi ha dichiarato in tv che un esecutivo che si presenta alle Camere con l'obiettivo di provocare lo scioglimento della Costituzione...

ha appreso con «addolorato stupore» la notizia delle accuse rivolte dal leader socialista ed ha espresso la sua «profonda preoccupazione per una polemica che, in una situazione grave come quella attuale, può avere carattere ed effetti destabilizzanti». Inoltre, sempre secondo la nota del Quirinale, le dichiarazioni di Craxi «non tengono conto del reale svolgimento della crisi e non contribuiscono a garantire gli equilibri politici e istituzionali». Poco dopo che i telegiornali delle 13 e delle 13.30 avevano trasmesso le dichiarazioni di Craxi, il ministro della Difesa Spadolini si è recato da Cossiga per portargli il deferente pensiero autorevole delle Forze Armate nel momento in cui il segretario repubblicano si accinge a lasciare la responsabilità del ministero. Ma la visita di Spadolini al Quirinale ha finito con l'assumere il significato di una netta disassunzione da leader socialista. Anche di formare un governo e il governo, dice la Costituzione, si presenta alle Camere per ottenere la fiducia. Questo significa, a conclusione delle parole di Craxi, la De sta a riposo con estrema durezza. Il «Popolo» scrive stamane che gli attacchi «ingiu-

riosti» alla condotta «esemplare» del capo dello Stato «danno uno sfondo ancora più drammatico all'uso spregiudicato che è stato fatto da taluni nei vari passaggi istituzionali della crisi». E già ancora «Lo sfascio politico è figlio della condotta socialista che pretendeva di piegare il sistema istituzionale ai propri calcoli di bottega». Scintillata la replica democristiana, forse Craxi non aveva messo nel conto la ferma risposta del Quirinale e le dissociazioni repubblicane e socialdemocratiche. «Probabilmente si è reso conto di essersi spinto troppo in avanti ed ha incaricato nel pomeriggio il suo sottosegretario Amato di procedere ad una risposta, ma poco convincente, ritirata. Il leader socialista, ha spiegato Amato, non ce l'aveva con il Quirinale, voleva soltanto ricordare quello che sta scritto nella Costituzione, e cioè che il capo dello Stato, come del resto ha fatto Cossiga in questa occasione, è il mandato di formare un governo e il governo, dice la Costituzione, si presenta alle Camere per ottenere la fiducia. Questo significa, a conclusione delle parole di Craxi, la De sta a riposo con estrema durezza. Il «Popolo» scrive stamane che gli attacchi «ingiu-



Il segretario del Pri Giovanni Spadolini e nel fondo in alto il presidente della Repubblica Francesco Cossiga

to dalla Costituzione». Insomma, i fuochi socialisti sarebbero puntati contro il presidente incaricato. Fanfani, accompagnato dai suoi ministri, tornerà al Quirinale stamane alle 11 per il giuramento. Quindi lunedì pomeriggio si presenterà alla Camera per il dibattito sulla fiducia, secondo la decisione presa ieri mattina dal presidente dell'assemblea di Montecitorio dopo la riunione del capigruppo. Ieri sera, intanto, il presidente del Consiglio incaricato ha dichiarato che il suo governo non è etichettabile, dal momento che vi sono rappresentati «tutti i colori dell'arcobaleno». Si è rifiutato anche di definirlo «governo istituzionale», poiché lui non crede alle «parole magiche» che sono solo «elemento di confusione». «Pensate al problema della staffetta in cui situazione ci ha portati questa volta di qua, staffetta di là e sono arrivato io che non correvo». Quanto all'ipotesi che si presenti in Parlamento solo per farsi battere e gestire quindi le elezioni anticipate, Fanfani ha dichiarato: «Questo è a vedere. Il governo si è costituito con ampio mandato, per tutte le possibilità».

Ilunedì pomeriggio il dibattito a Montecitorio ha scatenato altre polemiche Radicali, socialisti, demoproletari, liberali e repubblicani hanno gridato al «colpo di mano» attuato, nientemeno, da Dc e Pci. Appellandosi anche al fatto che il congresso del Psi si svolgerà dal 22 al 26, hanno sostenuto la necessità di un rinvio formale del governo avrebbe dieci giorni di tempo per presentarsi in Parlamento dopo il giuramento. La «Voce repubblicana» parla di un «diktat» particolarmente grave, annunciando che la protesta del Pri «non finirà qui». Dc e Pci avevano proposto che il dibattito si aprisse martedì. La Iotti, d'intesa con il presidente incaricato, ha deciso invece di anticipare a lunedì con l'intenzione di consentire al congresso repubblicano lo svolgimento più agevole compatibilmente con la grave crisi che si trascina da 45 giorni. Come si comporteranno i partiti durante il passaggio parlamentare? Molte riunioni sono convocate per la prossima settimana, dopo il discorso di Fanfani a Montecitorio. Il Comitato centrale del Pci è fissato per il 29 e 30 di questo mese.

Ma l'attacco al capo dello Stato fu reso ancora più esplicito da Claudio Martelli durante il convegno sulle riforme istituzionali che il Psi tenne proprio in quei giorni. Il vice segretario socialista risulò alla stessa elezione di Cossiga al Quirinale, attribuita al metodo De Mita, cioè a una «spuntata» privata tra segretari di partito per designare, fuori del Parlamento, il candidato unico alla presidenza della Repubblica. Quasi un tentativo di delegittimazione; improvvisato su due piedi, per arrivare allo scopo di quel momento. «Anche le convulsioni di questa crisi di governo confermano che è difficile che chi è espressione di una simile investitura partitica non rechi le stimmate e non ne rifletta gli orientamenti».

Ma questa escalation si sarebbe fermata nei giorni successivi, allorché il Psi pensò di poter utilizzare l'incarico ad Andreotti in funzione anti-De Mita. Gli attacchi al capo dello Stato cessarono di colpo e si giunse così, il 31 marzo, al congresso di Rimini, che inviò a Francesco Cossiga «un caloroso messaggio di saluto — sono parole dell'Avantillò — nel quale tra l'altro gli viene rinnovata la fiducia dei socialisti come supremo garante della Costituzione». Alla tribuna congressuale gli apprezzamenti per il capo dello Stato si susseguono con uno straordinario crescendo. Più che apprezzare la correttezza della decisione, sembra quasi che nel rinvio alle Camere del governo, si intraveda la possibilità che Cossiga si schieri per Craxi. L'agorà si spinge a dire che l'ovazione per il presidente della Repubblica è il frutto del «convincimento che la crisi ha finalmente un punto fermo», mentre infuria la «battaglia per un nuovo primato politico». Per Balsamo la decisione di Cossiga è «responsabile» per Tognoli è «saggia ed equilibrata», per Fabbrì è «giusta e corretta», per Pillitteri colloca la crisi «sul binario giusto che conduce nel Parlamento dove ognuno e in modo pubblico dovrà assumersi la propria responsabilità». Benvenuto esprime «stima e rispetto» per il capo dello Stato che sta spiegando quali sono i confini tra il potere dei partiti e il ruolo delle istituzioni. L'incenso sale nel tempio così denso da spingere De Turco a ironizzare appunto su questi eccessi di strumentalità. Sono passate da allora due settimane ed è uscito fresco di stampa, l'opuscolo con l'intervento di Martelli al convegno sulle riforme istituzionali. Il pesante attacco a Cossiga è scomparso: quasi un infortunio censorio rispetto alle nuove circostanze che hanno spinto ieri Craxi a riaprire le ostilità contro il presidente della Repubblica.

Il Psi decide: le elezioni saranno «un referendum contro il governo»

Fanfani, piazza del Gesù, Quirinale: i tre bersagli delle polemiche dopo l'esecutivo socialista - Le accuse di Craxi - Commenti di Amato e Signorile - «La Dc si scordi la presidenza del Senato, o Malagodi o Valiani»

ROMA - L'una meno un quarto, ieri mattina, a via del Corso. Bettino Craxi parla di fronte alle telecamere. «Desidero osservare che il presidente della Repubblica conferisce incarichi per formare governi che non sono incarichi per formare governi che si propongono di provocare lo scioglimento del Parlamento. Un governo che si proponga di presentarsi al Parlamento non per ottenere la fiducia, viola lo spirito e la lettera della Costituzione». Con questo durissimo giudizio, il presidente del Consiglio dimissionario e segretario del Psi apre un «contro stampa» che sarà brevissimo. Si è appena conclusa la riunione dell'esecutivo socialista, il leader del partito esprime in poche frasi l'atteggiamento stabilito verso il nuovo ministro Fanfani. «C'era stato preannunciato un governo istituzionale. A quanto pare di capire, la sola istituzione presente in questo governo è la Democrazia cristiana».

«Questa non è una posizione di forza per il partito della Dc, ma di grande debolezza e di sostanziale solitudine. E non è un caso che nessuno, tra i partiti tradizionalmente alleati della Dc, non abbia opposto un rifiuto all'offerta di collaborazione ministeriale», insiste Craxi. E accudisce De Mita di aver portato all'isolamento lo scudocrociato. «Nessun partito — afferma — intende minimamente

mescolarsi con le responsabilità di questa situazione di sfascio che la Dc si è voluta assumere e si è assunta per intero». Poi, come per frenata anticipatamente le domande dei giornalisti sulle intenzioni reali del Psi, Craxi taglia corto. «Torneremo ad esaminare la situazione quando il governo sarà definitivamente formato e si sarà presentato di fronte al Parlamento». E fa per alzarsi.

Lo blocca una domanda. I socialisti pensano sul serio di mettere in atto l'ostrosismo alle Camere o di dare al gabinetto Fanfani una «fiducia tecnica»? Arriva una nuova risposta piena di riserve e cautela. Un po' corrucciato, Craxi prova a chiudere la conversazione. Ma qualcuno gli chiede un chiarimento con chi ce l'ha. «L'Avantillò quando polemizza con «entusiasti» che, oltre al Msi e alla Dc — avrebbe retto sin dall'inizio l'asta — sta appeso al «vessillo dello scioglimento immediato del Parlamento»? «Il tema merita di essere approfondito. Osservo che le ultime dichiarazioni di Natta, se ben esaminate, gettano una luce un po' diversa, forse più illuminante, su tutta la condotta seguita dal Pci, che del resto avrebbe una sua logica. Ma anche questo è un tema che merita di essere approfondito. Craxi non aggiunge niente di più. Solo uno scatto di nervi verso un giornalista

che prova a tornare alla carica. «E no, ho fatto delle dichiarazioni, se volete usate quelle. Altre non ne faccio». E imbocca l'uscita. Parleranno gli altri dirigenti? No, la consegna è di limitarsi a indicare tre «bersagli» di polemiche: il nuovo presidente del Consiglio e il suo governo, piazza del Gesù, e il Quirinale. Parte per primo Claudio Signorile «il senatore Fanfani deve spiegare perché quello che doveva essere un governo istituzionale si è poi trasformato in un governo della restaurazione democristiana». Sembra di capire che l'interrogativo non riguardi lo stesso Psi, le sue mosse durante la crisi. E tocca a Giuliano Amato il compito di «illustrare» la violenta dichiarazione del segretario. «La Costituzione prescrive — dice nell'anticamera della Direzione il braccio destro di Craxi nel 1351 giorni a palazzo Chigi — che entro dieci giorni dalla sua formazione il governo si presenti alle Camere per avere la fiducia, non per essere bocciato. Invece, il governo può ottenere la fiducia, ma non può perseguirla». Amato riprende e censura le voci («per fortuna ora scomparse») sull'ipotesi di eventuali dimissioni del ministro Fanfani prima che le Camere possano pronunciarsi con un voto. «Questa ipotesi rappresenterebbe comunque un vero e proprio attentato alla Costi-



Il presidente del Consiglio dimissionario Bettino Craxi

S'è dimessa la giunta comunale di Reggio C.

REGGIO CALABRIA - La notte scorsa la giunta comunale di Reggio Calabria ha rassegnato in blocco le dimissioni. L'epilogo della seduta era stato preceduto da una tempestosa discussione nel corso della quale il sindaco Mallamo, democristiano, era stato ripetutamente criticato, da tutti i settori politici, per la sua relazione sui venti mesi di attività dell'amministrazione. La crisi della coalizione governativa (oltre alla Dc sono presenti esponenti socialisti, socialdemocratici e repubblicani) non sembra di facile e rapida soluzione, intrecciata com'è alla questione morale (esplosa dopo il mancato intervento parlato di un «superpartito degli affari» con la mafia) e al commissariamento dello scudocrociato reggino. Le dimissioni della giunta erano nell'aria fin da giovedì pomeriggio, quando trattative tra le diverse correnti della Dc avevano provocato un ritardo di tre ore nell'inizio del consiglio

Accordo sul piano di rinascita sarda

ROMA - I parlamentari sardi di Pci, Psi, Psdi, Pri e Psd'Az hanno messo a punto una proposta di legge sul piano di rinascita sarda. La proposta sarà presentata martedì nel corso di una conferenza stampa che si terrà a Cagliari nei locali del gruppo socialista del consiglio regionale sardo. Si tratta di un provvedimento che dà attuazione all'articolo 13 dello statuto speciale. La proposta verrà illustrata alla Camera dei deputati dal cinque governi che in Sardegna costituiscono la maggioranza di governo. Il piano è stato elaborato tenendo presenti gli indirizzi contenuti nel documento approvato dall'assemblea regionale a conclusione dell'ampio dibattito sui problemi connessi all'intervento straordinario dello Stato per favorire la rinascita socio-economica della Sardegna. Nelle scorse settimane la Dc aveva presentato una propria proposta a firma del segretario politico De Mita

ROMA - Meno ordinazioni dall'interno e dall'estero, crollo del fatturato per l'industria italiana gennaio è stato un mese nero. Ieri l'istat ha reso noti i dati di un anno e se ne trae un quadro tutt'altro che rassicurante. Rispetto al gennaio 1986, il fatturato dell'industria ha subito un secco calo dell'8,4% in diminuzione, del 3,2%, anche gli ordinativi acquistati dall'industria in aumento (ma su questo indicatore vi è l'influenza dei mesi precedenti) soltanto la consistenza dei portafoglio ordini cresciuta del 9,1%. Era dall'agosto dell'86, quando si ebbe un calo del 10,4%, che la variazione mensile dell'indice del fatturato non scendeva così in basso, mentre per gli ordinativi bisogna risalire al marzo del 1985, quando il calo fu del 4,2%

Il dato più preoccupante viene dal fronte delle esportazioni che hanno registrato, considerando il fatturato, una flessione dell'11,3%. Su tale cifra pesa la diminuzione di valore del dollaro registrata nell'ultimo anno, tuttavia il semplice mutamento della ragione di scambio della lira con la divisa Usa non basta a nascondere la caduta di competitività dei made in Italy sui mercati esteri. Anche sul fronte interno, comunque dopo mesi di sviluppo gennaio ha fatto registrare una inversione di tendenza. Il fatturato dell'industria italiana sul mercato interno è infatti calato del 7,5%. Al livello settoriale soltanto 4 comparti vantano un fatturato in crescita meccanica di precisione (+14,1%), macchine per ufficio ed elaborazione dati (+13,5%) au-

toveicoli (+7,8%), costruzioni di materiale elettrico ed elettronico (+4,8%). In tutti gli altri settori, invece, è primo posto produzione e prima trasformazione dei metalli (-21,2%), industria petrolifera (-19,2%), fibre artificiali sintetiche (-19,3%), lavorazione dei metalli non ferrosi (-10,9%). Anche il calo registrato dai settori industriali che lavorano su commessa (-3,2%) come si è detto è stato determinato soprattutto da una forte contrazione della domanda estera meno 9,9% rispetto al 1986 di quella interna. Anche in questo caso, gli andamenti appaiono fortemente differenziali tra i settori e mettono in evidenza la debolezza di comparti tradizionali dell'export italiano come il tessile e calzaturiero. Un trend negativo hanno infatti fatto segnare le voci «altri

Grosse difficoltà per l'export Gennaio nero per l'industria Crolla (-8,4%) il fatturato

Note negative anche delle commesse, calate del 3,2% - Per essere più competitive le imprese devono ridurre i profitti

mezzi di trasporto» (-27,3%), fibre artificiali e sintetiche (-20,1%), calzature e articoli di abbigliamento (-15,1%), macchine e materiale meccanico (-12,9%), industrie tessili (-10%), legno e mobili in legno (-8,8%). Quiche nota positiva, invece da materiale elettrico ed elettronico (+18,8%), autoveicoli (+11,7%), macchine per ufficio ed elaborazione dati (+5,1%), apparecchi di precisione (+1,3%). Questi ultimi incrementi, comunque, non riescono affatto a compensare le secche diminuzioni che vi sono state in altri settori. Le cifre rese note dall'Istat hanno indubbiamente un valore essenzialmente congiunturale. Tuttavia, sarebbe miopie negare anche un significato più di fondo: confermano la progressiva perdita di competitività delle merci italiane iniziata a metà 1985 e proseguita lungo

tutto il 1986. Il riallineamento dello Sme deciso in gennaio ha determinato un recupero di un paio di punti che non si è ancora fatto sentire sul rendimento del mese evidenziato dall'Istat ma è chiaro che da solo il riallineamento dei cambi non è in grado di ridare fiato alle nostre merci all'estero e nemmeno di renderle del tutto concorrenziali all'interno. Finita la manna petrolifera e col dollaro che precipita in basso sconvolgendo vecchie ragioni di scambio, i conti del fatturato e delle ordinazioni segnano così un nuovo allarme che conferma le preoccupazioni già emerse dall'andamento della bilancia commerciale (i limiti dello sviluppo tanto decantato dal governo Craxi) stanno emergendo tutti quanti, man mano che si riducono i «margini» che la congiuntura internazionale ci aveva fatto

«L'andamento molto depresso dell'export desta preoccupazione e fa temere una flessione per l'intero 1987», ha commentato ieri il responsabile dell'ufficio studio della Confindustria, Innocenzo Cipolletta. «Un aumento anche forte della domanda interna», ha affermato, «non basterebbe perché potrebbe soltanto esporti ad una crescita delle importazioni». Una risposta al dilemma la Banca d'Italia l'aveva già indicata nel suo ultimo bollettino: dopo un biennio di profitti in aumento, gli industriali devono accontentarsi di ridurre i margini. Sinora, in Confindustria, pareva una bestemmia. Stavolta, almeno a sentire Cipolletta, l'argomento sembra aver fatto breccia. Il recupero di produttività ha confinato su una agenzia di stampa l'esplosione

confindustriale — passa attraverso una riduzione dei margini di profitto delle imprese. Insomma, abbassare i prezzi. Una cosa che più che ai giornali, però, Cipolletta dovrebbe innanzitutto presentare al suo presidente Lucchini. In mezzo a tante cifre negative, comunque, una un po' buona ieri è arrivata in febbraio i prezzi all'ingrosso sono cresciuti dello 0,2% (-0,2% su base annua), un passo avanti rispetto all'1,1% registrato nel gennaio. In Italia, tuttavia, l'inflazione continua a viaggiare a ritmi superiori a quelli degli altri paesi. Occa 4,2% tra febbraio '86 e febbraio '87 contro il 4% del Canada e il 3,9% della Gran Bretagna, per non parlare del 2,1% degli Usa, del meno 0,5% della Germania e del meno 1,4% del Giappone. Gildo Compesato

Bioetica e Chiesa È solitudine l'inseminazione artificiale?

L'istruzione vaticana sulla problematica morale dell'inseminazione artificiale ha il merito indiscutibile di aver sottratto il dibattito intorno a questo tema ad ogni approccio descrittivo, e di averlo riportato al suo nucleo essenziale: il fondamento morale di scelte che coinvolgono la dignità propria e altrui, e il senso dell'esistenza umana.

Il fatto che tutto questo investa direttamente una riflessione sul carattere della libertà moderna e sulla funzione sociale della scienza, conferma ancor più la tempestività e il significato etico e politico di questo documento vaticano. Viviamo in un periodo nel quale la scienza ad ogni pretesa di verità del pensiero si esibisce come titolo scientifico, e ogni lotta e ricerca umana su quanto deve essere, su ciò che vale, è senz'altro rubricata come razionalismo dogmatico. Il movimento operaio, la cultura democratica e socialista, i comunisti sono perciò vitalmente interessati al confronto con quanti nel nostro tempo non capitano di fronte al relativismo e allo psicologismo im-

peranti e alla morale utilitaristica che da essi discende. Il rifiuto di ogni identità laicistica del nostro partito, sancito dal XVII congresso del Pci, segna, al riguardo, una condizione politico-culturale di decisiva importanza.

Vi sono nel documento vaticano punti di dottrina nei quali non è agevole (almeno per chi scrive) separare il principio teologico dal precepto prudenziale. Sono i punti che richiamano esplicitamente, o implicitamente, l'assolutizzazione del rapporto tra sessualità e generazione, che pure nemmeno per la Chiesa, mi sembra, è un criterio necessario di dedizione assoluta tra gli sposi (si pensi all'accettazione del metodo Ogino-Knaus). Mentre assumendo il principio, a mio avviso inoppugnabile, che la dedizione tra le persone deve essere assoluta, non è possibile distinguere il problema del rapporto tra sessualità e generazione all'interno dell'alternativa coniugale, dal problema della generazione umana, della vita e della morte. Sulla base di esso, cioè, non è necessario che sia coinvolto il maschio come persona, ma

è solo possibile. Le limitazioni morali all'inseminazione artificiale che vengono attualmente avanzate dai suoi sostenitori (inseminazione omologa tra coppie sposate) non possono dunque avere alcun carattere di necessità. Esse si presentano infatti, anche soggettivamente, come espressione di opinioni culturali proprie di determinate società in un orizzonte storico e metodologico di relativismo etico. In linea di principio, pertanto, non possono esistere se non limiti contestuali e convenzionali, e dunque nulla impedisce, dal punto di vista morale, che una donna generi artificialmente un figlio prescindendo da ogni rapporto personale, sulla base di una semplice scelta, sua o altrui, tra diverse possibilità tecnico-generative, in laboratorio. Accettando questa impostazione, è difficile negare che tutto ciò rappresenti un diritto di esplicito bisogno, il bisogno di vivere il proprio corpo come facoltà di produrre fenomeni. Nella sua intrinseca struttura logica l'inseminazione artificiale è per questo, a mio giudizio, niente altro che la più triste espressione della solitudine femminile e, in quanto progetto coniugale, dell'identificazione maschile con essa.

Per quanto attualmente circoscritto questo problema mostra una tendenza sociale caratterizzata: l'ossessione produttiva trapassa in estetismo biologico. L'auto-derivazione «artistica» in auto-derivazione procreativa. L'ironia romantica della tecnica tenta di cancellare dal mondo ogni traccia di serietà e dolore, molando mitologia arcaica del creare e costituzione totale della materia. La libertà del soggetto, come interiorità e autonomia, questo contrassegno degradato del mondo pre-antico, degrada qui, estremamente ad arbitrio soggettivo, a auto-riferimento nihilistico. L'individualismo possessivo

borghese e il principio di prestazione tardo-capitalistico si confondono mostruosamente. Il nesso vitale di soggettività e inter-soggettività viene reciso nell'intimità dell'individuo.

Ma il concepimento di un figlio, come evento in una unione personale, presuppone la necessità etica della relazione personale, pur senza esaurirsi in essa. Là dove tale necessità non esiste, la relazione si annulla in identità astratta e autodistruttiva, ma non solo in ordine alla generazione «stretto» sensu, ma ad ogni manifestazione vitale nell'unione di due esseri umani. Ogni manifestazione vitale nei rapporti umani, ogni dono della vita, è, infatti, un evento generativo (e non mera attuazione di una potenza, associazione ad un potere creativo). Di fronte alla ricchezza delle manifestazioni vitali di un rapporto umano, l'ideologia della procreazione artificiale si presenta, allora, come estromissione paradossale del tradizionale punto di vista procreazionistico, della centralizzazione sessualistica della generazione sessuale tra le manifestazioni vitali nell'unione personale (con una triplice estromissione: della coppia alla donna, della società alla famiglia, del genere all'individuo). La scelta della procreazione artificiale, infatti, politica (se non si debba ritenere la scelta) è l'irrinunciabilità di un figlio per la dignità della coppia, nel momento stesso in cui, nel suo stesso concetto, relativizza, e vanifica, il significato dell'unione personale degli individui. La subordinazione dell'evento del concepimento al calcolo tecnologico appare quindi come la conseguenza estrema di un'ideologia di un soggettivismo procreazionistico.

Francesco Nappo

LETTERE ALL'UNITÀ

C'è sfiducia reciproca tra Pretori e Ispettori del lavoro

Caro direttore,

mi riferisco all'articolo di mercoledì 1° aprile dal titolo «La guerra dei pretori», che trattava in particolare degli infortuni per cadute, frequentissimi nelle costruzioni e quasi sempre gravi o mortali, esponendo il punto di vista dei Pretori della IX Sezione penale di Roma. Sono spiacente di non poter condividere quasi nulla dell'articolo e in particolare delle considerazioni sulla facoltà degli Ispettori di rilasciare prescrizioni. (Ho fatto l'ispettore per oltre 40 anni).

Se realmente si vogliono prevenire gli infortuni, cosa di cui non dubito, l'ultima cosa da fare è mettere la prevenzione in mano ai magistrati.

È vero che gli Ispettori del lavoro rilasciavano diffide ma, con gli stessi fogli, quando era il caso, contestavano anche contravvenzioni i cui verbali venivano inoltrati all'autorità giudiziaria. Generalmente i contravvenzioni chiedevano l'obblazione alla cancelleria della Pretura. Qualche volta si opponevano. In tal caso la causa relativa veniva discussa dopo anni e finiva non di rado con l'assoluzione, oppure con il pagamento di una ammenda. Qualche volta trascorrevano i termini e il tutto veniva archiviato.

Talvolta, in seguito ad infortunio, veniva inviato rapporto che riguardava i due reati, cioè la contravvenzione alle norme antinfortunistiche e le lesioni.

Mi è capitato di essere chiamato a testimoniare al processo dopo anni: la contravvenzione era prescritta; per le lesioni veniva pronunciata talvolta condanna ad una multa quasi mai superiore alle 300 mila lire con il beneficio della condizionale. In definitiva l'imputato se la cavava con il pagamento di poche migliaia di lire di spese processuali. Tutto questo sotto il profilo giuridico è di certo ineccepibile ma sotto il profilo dell'antifortunistica è zero.

Si noti che nella prevenzione i casi sono complessi e opinabili, le leggi ambigue e permissive. Valga per tutti il nefasto art. 28 del Dpr 7/1/56 n. 164 alla cui ambiguità appunto si deve la maggior parte degli infortuni mortali per caduta. In queste condizioni è molto difficile una diffida di cui è possibile controllare l'osservanza anche dopo soltanto un'ora (come ho fatto tante volte) che non dare l'avvio ad una pratica burocratica con la magistratura destinata a perdersi nei meandri di una procedura ottocentesca e interminabile, per finire quasi sempre con l'assoluzione.

cento altri luoghi a noi lontani o vicini; un presente in cui si consolida il riconoscimento della piena legittimità ai fascisti di oggi, mentre si tenta di occultare la verità storica su quelli di ieri; un presente in cui dilagano corruzione e cinismo, in cui tutti (o quasi) sono disposti a scendere a patti con tutti, dissolvendo ogni prospettiva di giustizia e avvicinando quella della barbarie.

Un presente che dimostra così che «dal Lager non è nato un mondo migliore», che l'Olocausto non ha prodotto nessuna catarsi, che è rimasta inasaudita l'invocazione messa da Levi sulle labbra delle vittime di Auschwitz: «fa' che non sia stata inutile la nostra morte».

Anna Maria CASSATA e Frank FERLISI (Appiano Gentile-Como)

Basterebbe dimostrare di aver cercato

Spettabile direttore,

vorrei segnalare una differenza sostanziale (che riguarda i giovani in cerca di lavoro) esistente tra l'Italia e gli Stati dell'Europa nord occidentale, compresa la Svizzera.

In quei Paesi, a sistema pur sempre capitalistico, lo Stato assistenziale assicura a quei giovani che non sono inseriti nel mondo del lavoro, un minimo di indennità, permettendo loro una vita migliore.

Queste forme di assistenza vengono fornite previo controllo sui libretti di lavoro, ove sono dei timbri: un certo numero di timbri segnala che un giovane ha cercato il lavoro presso ditte private o pubbliche o amministrazioni statali, comunali eccetera con risultato negativo; quindi gli viene corrisposto un sussidio.

Riflettendo su questa forma di assistenza ritengo che l'Italia, come Stato europeo e membro della Cee, potrebbe uniformarsi agli altri Stati che hanno già una simile legge.

MARCO INGUCCIATO (Palermo)

Che segno lasciano nei bimbi quarantotto atti di violenza all'ora?

Caro direttore,

da una rivista settimanale di New York, «People's Weekly», traduco: «Nuove statistiche ricevute dalla National Coalition on Television Violence (un movimento nazionale Usa sulla violenza in televisione) indicano che vi sia motivo per preoccuparsi. Secondo il direttore di ricerca del Comitato, dott. Thomas Radecki, il numero di cartoni animati basati su temi di guerra trasmesso attraverso la tv statunitense è raddoppiato nel 1985; il numero di ore settimanali dedicato a questo tipo di «divertimento» è aumentato da undici ore e mezzo settimanali nel 1982 a 43 ore quest'anno. Contemporaneamente vi è una vera inondazione di contenuti violenti: i filmati ora trasmettono all'incirca 48 atti di violenza l'ora, ossia un assassinio (o tentato assassinio per ogni minuto di trasmissione). Il dott. Radecki nota inoltre che questi cartoni animati, la pubblicità per giocattoli vari di guerra e questi stessi giocattoli insegnano ai nostri bambini che la guerra è un gioco eccitante e patriottico; e aggiunge che la vendita di giocattoli di guerra è aumentata del 700% dal 1982.

Qualcuno ha pensato di fare una simile inchiesta e denuncia in Italia? Con i suoi sviluppi nel mondo della tv potremmo aspettarci il peggio.

N. C. (Trieste)

Gli aumenti di paga con la logica di Franceschiello

Signor direttore,

«Maestri, l'esercizio si lamenta». «Perbacco, aumentiamo la paga ai generali».

La squallida vicenda degli aumenti ai militari rievoca lo storico aneddoto attribuito a Francesco II di Borbone; e la frase, ormai divenuta proverbiale, sembra calzare a perfezione su quanto sta accadendo in questi giorni ai sottufficiali e radiatori.

Colonnelli e generali, tra l'altro, sono in numero enorme rispetto agli organici previsti.

Tanto per fare un esempio, con l'ultimo decreto governativo, ai marescialli maggiori verrebbe tra l'altro attribuita una «indennità di funzione» pari a 54.000 lire mensili lordi, che dopo dieci anni di anzianità sarebbero «elevate» a lire 55.000.

Nessuno può smentire che la minaccia di una frattura incombe tra la base e i vertici militari: è una ineccepibile situazione che, se non attentamente valutata, potrebbe assumere in futuro toni tali da nuocere seriamente.

Ma forse si è ancora in tempo a rivolgere un appello a quanti non sottovalutano il problema.

LETTERA FIRMATA da un sottufficiale della Marina militare (Taranto)

Decalogo prelettorale

- Cari compagni,
- oramai siamo entrati in piena campagna elettorale, pertanto:
- 1) affissione giornaliera dell'Unità nelle apposite bacheche;
 - 2) lettura dell'Unità;
 - 3) fare un elenco di tutti quegli elettori del Pci che senza aiuto sarebbero impossibilitati a recarsi a votare;
 - 4) convincere i possibili votanti Pci sprovvisti, a farsi un documento per andare a votare;
 - 5) non un volantino, non un manifesto venga sprecato;
 - 6) vigilanza sulla stampa avversaria, sulla Rai, sulle affissioni abusive, sui brogli e sulla corruzione;
 - 7) in occasione di elezioni politiche molti intellettuali si schierano con noi per il voto al Pci. Ma gli appelli che questi rivolgono agli elettori non li devono fare alla vigilia del voto, bensì molto prima perché possano essere i prodotti di divulgati con manifesti e volantini;
 - 8) denunciare come si vive negli ospedali, nelle cosiddette case di riposo, come vivono i militari nelle caserme, che avviene hanno fare gli studenti; i salii mortali che debbono fare le casalinghe per mettere insieme in pranzo con la cenà;
 - 9) denunciare il fatto che il governo, molti Comuni, molte Regioni, sono paralizzati grazie alla politica del pentapartito;
 - 10) ogni compagno si deve sentire responsabile dei risultati elettorali.
- ROLANDO POLLI (Foligno, Perugia)

«Non abbiamo ostacolato l'affondamento del collocamento pubblico»

Cara Unità,

la Toscana è ricca di organizzazioni democratiche di sinistra: una gran parte degli imprenditori è vicina al Pci, vota per noi, o addirittura è iscritta. Bene, anche in Toscana le assunzioni vengono fatte tramite conoscenza (se ti manda il tale, se conosci l'altro, se sei amico di mio cognato ecc.). Non è il «caporalato» che abbiamo visto in altre parti del Mezzogiorno, ma siamo vicini. E l'attività sindacale non lo vuole nessuno, nemmeno l'imprenditore iscritto al Pci. Ora tutti hanno scoperto i contratti di formazione-lavoro, così sono più sicuri che di sindacato non si interessa più nessuno.

La mia irritazione deriva da questo: come Cgil e anche come Partito abbiamo favorito l'affondamento del collocamento pubblico, se non altro a livello culturale e politico, e poi ci meravigliamo del «caporalato» nuovo o tradizionale. Abbiamo favorito agevolazioni, non necessariamente ma normative di potere per le aziende (rapporti di lavoro non tutelati: come i contratti di formazione-lavoro) e ci meravigliamo che il padrone faccia come gli pare.

Ci sono, certo, imprenditori capaci, seri e corretti, ma è un fatto che non hanno mosso un dito quando altri imprenditori più spregiudicati li hanno sbattuti fuori dalla piazza; le loro organizzazioni, magari dirette da compagni del Pci o Psi, non hanno combattuto le regole selvaggio del mercato.

Ma preoccupa molto che le organizzazioni imprenditoriali «buone» come Cna, Api ecc. non trovino di meglio che insistere a chiedere, per esempio, l'elevazione del numero dei dipendenti ai fini dei vincoli della legge 300, o che continuano ad abusare dei contratti di formazione-lavoro (che sono stati un vero suicidio del sindacato), facendo in tal modo capire di avere individuato nei diritti di tutela dei lavoratori un nemico da combattere.

L'irritazione, e finisco, deriva dal timore che si tratti di un po' di una rimozione, da parte nostra, del fatto che abbiamo anche noi non sufficientemente ostacolato certe tendenze culturali e politiche della società di cui oggi vediamo gli effetti perversi, seppure largamente prevedibili.

RENZO CIANI (San Miniato - Pisa)

L'interpretazione più rassicurante e quella più inquietante

Signor direttore,

scegliendo di morire. Primo Levi non ha ritenuto di indicare esplicitamente le motivazioni che a quella determinazione lo hanno condotto; e, forse, il rispetto della sua volontà esigerebbe che non si indagasse intorno a ciò che in definitiva non può che rimanere insondabile.

Tuttavia lo sgomento e il dolore hanno portato inevitabilmente anche ad interrogarsi sul perché di quella morte. E in gran parte delle risposte che sono state raccolte da giornali e televisione, un grande rilievo è stato dato alla possibilità che fantasmi invincibili siano riemersi dal terribile passato, avanzando in questo modo una interpretazione che è la meno inquietante e la più rassicurante per quelli che rimangono.

Non siamo, invece, i pochi che hanno posto l'accento, più che sul ricordo del passato, sulla consapevolezza del presente. Se le orride ombre del passato possono tornare ad incomberci schiacciati e rescono a prevalere, è perché sono evocate e non contrastate dal presente.

Un presente che, lungi dall'aver superato le mostruosità del trascorso dominio nazifascista, ce ne ripropone in sostanza giorno per giorno in Cile, in Sudafrica, in Palestina e in

UN FATTO / I nuovi obiettivi politici dopo una lunga storia di scissioni

A Città del Messico, per il terzo congresso del Psum, cioè del Partito socialista unificato messicano. Piuttosto difficile e travagliato era stato il secondo congresso, nel 1983. Nel 1985, poi, c'era stata una scissione, con l'uscita dal Psum di ben diciotto dei venti membri del Comitato centrale di provenienza Ppm (Partito popolare messicano). Il Ppm era il partito che assieme a quello comunista aveva dato vita, nel 1981, alla nascita del Psum.

Questo terzo congresso nazionale del Psum è stato dominato, fin dalla fase di preparazione e ancor di più nel corso del suo svolgimento, dalla proposta di dare vita ad un nuovo partito di sinistra. Dalla proposta, cioè, di fusione del Psum con altri quattro partiti (Partito messicano dei lavoratori, Partito patriottico rivoluzionario, Movimento rivoluzionario del pueblo, Unidad



Ora la sinistra messicana cerca le vie dell'unità

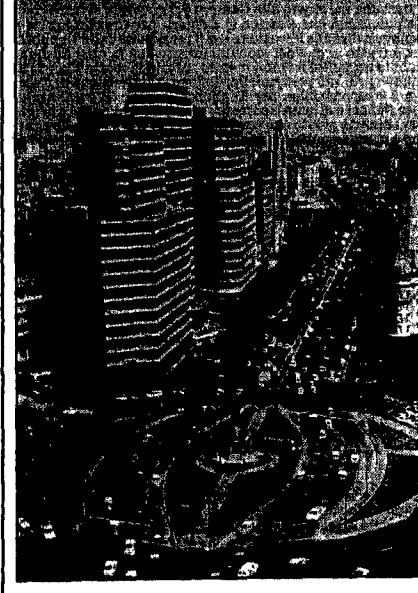
Il terzo congresso del Psum ha approvato la proposta di fusione con altri quattro partiti I problemi enormi che vive il paese

place. Già il luogo dove si svolge il congresso è emblematico. Un segno di acute contraddizioni. Un grattacielo enorme, mal completato, tutto vuoto e abbandonato. Solo nella sua parte inferiore, nei pressi del grande ingresso, uno spazio per convegni, e un altro per concerti. Poco lontano, così come in tante altre parti della città,

Interi quartieri di estrema povertà. Nella piazza della Costituzione, nel mezzo di un centro storico molto bello, attorno ai cancelli della Cattedrale, una lunga fila di Cottadini, una lunga fila di uomini, uno a fianco dell'altro. Ai loro piedi, piccoli oggetti. A prima vista, si possono scambiare per venditori. Poi, guardando meglio, si nota che gli oggetti sono po-

chi. Uno per ogni uomo. Allora, il dubbio, la domanda al compagno che è vicino, e la conferma della risposta. Sono lavoratori che si «vendono» per fare, magari per un giorno, per qualche ora, i mestieri più veri e più strani. I piccoli oggetti sono i simboli del loro mestiere.

In mezzo alle strade, agli incroci, ai semafori, un nu-



de izquierda comunista). Tra questi cinque partiti esistono differenze evidenti di orientamento politico. Settariamo e difensivismo convivono con posizioni politicamente più aperte. Comune a tutti è lo sforzo, è l'impegno di costruire un partito nuovo. L'operazione della fusione è, dunque, una sfida impegnativa e carica di problemi. Di questo sono ben coscienti i massimi dirigenti del Psum. La fusione è però sembrata l'unica scelta possibile per cercare di invertire una lunga storia di divisioni e di scissioni della sinistra messicana e per porsi più ambiziosi obiettivi politici. Altrimenti, ai di fuori di questa scelta, c'è il deperimento continuo del Psum e la scarsa influenza di ognuno di questi singoli piccoli partiti.

La relazione del segretario, Pablo Gomez, è stata, in sostanza, tutta concentrata sulla necessità politica della fusione e sulla possibilità di tenere insieme, nel nuovo partito (a cui si è deciso, d'accordo con le altre organizzazioni, di dare il nome di Partito messicano socialista), la democrazia interna, il pluralismo e l'unità di azione.



zione è stata lunga e appassionata. Dodici gli intervenuti. Tra quelli a favore, Gomez e Gallardo, responsabile dei problemi internazionali. Tra quelli contro, Arnaldo Cordova, uno dei più influenti intellettuali del Psum e della sinistra messicana, che ha insistito sulle particolarità storiche tradizioni reazionarie del centro messicano. Gomez, Gallardo e altri hanno invece sottolineato la coerenza della loro posizione con tutta l'impostazione del Psum sul valore della democrazia, un valore da perseguire in tutti i suoi aspetti.

Nel complesso, un congresso di notevole interesse. Molto politico. Minore rilievo hanno invece avuto i tentativi, anche se non sono mancati i riferimenti a due grandi movimenti di lotta che nei mesi scorsi hanno scosso Città del Messico, quello degli studenti, che hanno bloccato la controriforma, dell'università, e quello degli elettricisti, il cui sciopero è stato ad un certo punto, dichiarato illegale.

Durante gli intervalli e i giorni del congresso, giro per la città. È una megalopoli (dieciotto, venti o ventidue milioni di abitanti?) che col-

Antonio Bassolino

Il trapianto non riesce È morta a Roma la bimba dal cuore nuovo

ROMA — Nuovo sfortunato trapianto cardiaco all'ospedale «Bambin Gesù» Maria Fabiana Cantarella, una bambina di 4 anni, non ce l'ha fatta ed è morta quindici ore dopo l'operazione. «Era un intervento disperato», ha detto il dottor Cosimo Squitieri dell'equipe del prof. Carlo Marchetti — la bambina era al limite della trapiantabilità i suoi polmoni erano ridotti male. Il cuore nuovo era in ottime condizioni, ma a bloccarsi questa volta è stato l'apparato respiratorio. Quello dell'altra notte, era il quinto trapianto portato a termine al «Bambin Gesù». Su cinque, tre si sono conclusi positivamente. Prima di quest'ultimo insuccesso, esattamente un mese fa, era morta una bambina di tre anni Chiara Bartolomeo. In quel caso fu il cuore nuovo a creare problemi subito dopo l'intervento. L'organo, prelevato da un bambino morto in un incidente stradale, aveva subito un forte choc. Il dottor di Maria Fabiana Cantarella era un bambino di cinque anni, deceduto in un drammatico incidente a Viadana, un paese del Mantovano. Il bambino, Massimo Civa, caduto dalla bicicletta, era stato investito dal furgone guidato dal padre che stava uscendo dal cortile di casa. Maria Fabiana Cantarella originaria di Monte Scaglioso in provincia di Matera, da quattro mesi era ricoverata in un centro di cardiologia di Berlino Ovest. In attesa di un donatore. La bambina veniva tenuta in vita solo grazie a massicce dosi di farmaci. Quando è arrivata la notizia del cuore disponibile, è stato deciso l'intervento in extremis. Compilato per trasportare l'attraversamento dello spazio aereo della capitale tedesca da parte degli aerei militari. Per guadagnare tempo è stato allora deciso di trasportare la bambina in Italia. Purtroppo questa volta è stata un'inutile corsa.

Grazie all'ingegneria genetica, passo avanti per farmaci anti-Aids

WASHINGTON — Un passo avanti verso la produzione di farmaci in grado (almeno) di allungare la vita ai malati di Aids è stato compiuto da un gruppo di ricercatori dell'università della Carolina del Nord. I dottori William Farmer e Ronald Swanson, ricorrendo alle tecniche dell'ingegneria genetica sono riusciti a far riprodurre ad un batterio (l'Escherichia coli) che vive nell'intestino di molti animali e dell'uomo) un enzima usato dal virus dell'Aids per riprodursi nella cellula infetta. L'enzima prodotto dal batterio è la «trascrittasi inversa», il «traduttore» cioè del patrimonio genetico del virus, indispensabile per permettere al patrimonio genetico stesso di entrare in quello della cellula infettata. Finora molti gruppi di ricercatori avevano cercato di produrre questo enzima puro attraverso lieviti o batteri, ma nessuno era riuscito nell'impresa. «È una scoperta interessante», spiega il microbiologo Franco Graziosi — perché permetterà di studiare meglio tutti i retrovirus. Ma dobbiamo sapere che si tratta comunque sempre di processi studiati in vitro e normalmente questo vuol dire una pessima rappresentazione di ciò che accade realmente nella cellula. La speranza comunque, è che, nonostante i limiti di questa scoperta si riesca per questa via a mettere a punto farmaci più potenti degli attuali, in grado di ritardare molto più il processo di diffusione della malattia in pazienti che abbiano già sviluppato la sindrome Aids. Questi potrebbero infatti guadagnare periodi sempre più lunghi di vita. Si tratta comunque, spiega il professor Graziosi, «di una terapia non risolutiva. La strada per battere l'Aids è sempre quella del vaccino».

Un uovo inquinato al ministro

ROMA — L'uovo era autentico cinque chilogrammi di purissima cioccolata. La sorpresa non era però delle più agognate. Dentro l'involucro erano infatti bottigliette contenenti acque inquinate ed idrocarburi, una scatola di pesticidi ed una busta di plastica. È il polemico regalo pasquale che «l'esperto» della lista verde ha donato all'onorevole ministro dell'Ambiente De Lorenzo. L'omaggio è un quanto mai esplicito richiamo ai problemi che assillano l'ecologia in una lettera allegata al megauovo. I due «Verdi» rifanno la storia dell'«inesistenza» della politica in difesa dell'ambiente. In particolare viene considerato una «trappola» l'obbligo di concertare le iniziative con gli altri ministeri. «Non bastava... si chiedono i «verdi» — una struttura apertamente di apparati ed in grado di utilizzare l'esistente e di intervenire con ampi poteri?».

«Nascosti incidenti nucleari»

AMBURGO — Quasi tutti i 26 paesi che dispongono di impianti nucleari in funzione hanno denunciato all'Agenzia internazionale per l'energia atomica (Aiea) incidenti di vario tipo, ma nella maggior parte dei casi l'opinione pubblica non è stata informata. Lo afferma il settimanale «Der Spiegel», rivelando che sarebbero più di 250 le segnalazioni occultate. Quasi tutti gli incidenti hanno avuto come denominatore «errore umano». In 9 dei 48 casi documentati di cui è venuta a conoscenza il giornale tedesco occidentale si sarebbe avuta emissione di radiazioni in qualche circostanza una catastrofe che avrebbe potuto avere le stesse dimensioni del disastro di Chernobyl è stata scongiurata in extremis «per caso o per fortuna».

La Procura di Firenze conferma: nessuno preparava attentati contro il ministro Spadolini

Dalla nostra redazione FIRENZE — Nessun complotto contro il ministro della Difesa Giovanni Spadolini, nessun piano terroristico palestinese è stato scoperto tra le pieghe di un grosso traffico di droga che interessava il Libano, Firenze, Milano e Napoli. Il procuratore capo della Repubblica, Raffaello Cantagalli, insieme al colonnello dei carabinieri Rimeci ha smentito ieri mattina, nel corso di una conferenza stampa, il segretario del Pri che aveva invece affermato che si stava preparando un attentato nei suoi confronti. «Se ci fosse stato un progetto terroristico e magistratura e carabinieri lo avessero scoperto», ha detto il procuratore contro Spadolini. «Si tratta forse di una fuga di notizie pilotata dai servizi segreti? Il ministro della Difesa poteva contattare prima la Procura della Repubblica di Firenze. Avrebbe così evitato la deformazione degli avvenimenti. A meno che i servizi segreti non abbiano avuto a disposizione elementi che non sono a conoscenza della magistratura fiorentina. Il «giallo», chiarito sul piano giuridico, resta invece aperto sul piano politico. I risultati di questa indagine condotta dai carabinieri di Firenze, coordinati dai sostituti procuratori Silvia Della Monica e Margherita Cassano, sono il sequestro di sei chili di eroina pura, per un valore di quindici miliardi di lire sul mercato clandestino, e la cattura di sette cittadini stranieri finiti in carcere con l'accusa di associazione per delinquere finalizzata allo spaccio di sostanze stupefacenti. Le indagini hanno preso il via con l'arresto dell'egiziano Nassif Boushra, 33 anni, e la sua convivente Caterina Mancuso, 33 anni, sorpresi a letto in un appartamento di Prato. Non era proprio un nido d'amore ma la base che serviva da deposito per l'attività illecita della coppia e degli altri dieci spacciatori che venivano successivamente arrestati dal procuratore aggiunto Pier Luigi Vigna, infine, è stato incaricato di svolgere un'inchiesta per individuare chi ha fatto filtrare la notizia di un attentato nei confronti di Spadolini.

Giorgio Sgherri

Sotto il segno di una tragedia in Sicilia è iniziato il grande esodo delle feste pasquali

Esplosione sull'Etna Morti madre e figlio Travolti da macigni incandescenti

Le vittime erano turisti francesi - Leggermente feriti tre loro familiari - Secondo i primi accertamenti dei tecnici la tragedia provocata da un accumulo di gas e vapori

Il nostro servizio CATANIA — Un tremendo boato, poi una pioggia di macigni incandescenti. L'Etna ha colpito ieri in modo crudele, uccidendo una donna e suo figlio, un bambino di nove anni, e ferendo altri cinque persone, una delle quali in modo grave. È stata una esplosione provocata dalla fuoriuscita di gas che ha fatto saltare il tappo di un cratere, proprio come accadeva solo anni fa quando rimasero uccise nove persone. La tragedia si è consumata alle 13 e 45 nel cratere di sud-est che domina il piccolo centro montano di Nicolosi. La pioggia di fuoco si è abbattuta su un gruppo di turisti (circa trenta persone) in gita sul vulcano. Due le vittime: una donna francese, Danielle Metz di 41 anni e suo figlio, Pierre Prevot. Per un soffio l'hanno scampata gli altri componenti della famiglia: il padre Marc Prevot di 42 anni e gli altri due figli Ugo e Alex rispettivamente di 12 e 15 anni. Tutti e tre sono stati colpiti soltanto di striscio dai pesanti massi, riportando ferite lievi. Più gravi invece le condizioni di un giovane tedesco, Berndt Henrich di 25 anni, al quale i medici dell'ospedale Santa Maria di Catania hanno dovuto applicare parecchi punti di sutura ad un polpaletto. Danielle Metz è morta sul colpo. È stata schiacciata da un grosso macigno, mentre il piccolo Pierre è spirato durante il trasporto all'ospedale Garibaldi di Catania. La famiglia francese risiede a Roma in via Nemea 47. Marc Prevot è infatti un funzionario dell'ambasciata francese della capitale. Men-

tre scriviamo il cadavere della signora Danielle si trova ancora sul luogo della tragedia, a circa tremila metri di altezza. Per i soccorritori non è stato facile raggiungere il cratere, sulla cima della neve che in quella zona è ancora molto alta. Non è escluso che possano esserci altri feriti. Il piccolo Pierre è stato soccorrito da una squadra forestale che con il bambino tra le braccia è riuscito a raggiungere valle e a dare l'allarme. Immediatamente sono scattate le operazioni di salvataggio coordinate dagli uomini della Protezione civile e dai carabinieri di Nicolosi. Il ministro Zamberletti si è subito messo in contatto con il prefetto di Catania per approntare una prima ricostruzione tecnica dei fatti. Il folto gruppo di turisti era accompagnato da alcune guide della Sitas (la società che gestisce gli impianti scivoli sull'Etna). Si era mosso da Nicolosi ieri mattina intorno alle nove il vulcano visto dal basso sembrava un gigante addormentato. Nulla faceva presagire la tragedia che da lì a poche ore si sarebbe consumata. Il cratere di sud-est è uno dei più antichi dell'Etna non dava segnali di vita da parecchi anni ed era una delle mete preferite dai turisti. Sull'altare versante qualche mese fa si era invece registrata una eruzione che però non aveva procurato danni di rilievo all'interno di qualche albergo abbattuto. È ancora presto per stabilire con precisione le cause della disgrazia. Forse una fuga di gas più consistente del solito.



MILANO — I primi visitatori che ieri hanno potuto di nuovo ammirare il «Cenacolo»

Ecco i turisti E dopo l'esodo la minaccia viene dai Tir

Anche ieri in cinque milioni sulle autostrade - Treni, aerei e traghetti pieni Confermato il blocco dell'autotrasporto

ROMA — In pieno svolgimento la «grande fuga» per il «week end». Per l'esodo pasquale, che anche ieri ha registrato lo spostamento di due milioni di auto sulle autostrade con circa cinque milioni di passeggeri, oggi è l'ultimo giorno critico, prima del rientro, dalle ore 9 alle 11. Ieri nei caselli all'uscita delle grandi città, da Milano a Roma, a Bologna, a Firenze, incolonnamenti di auto sulle autostrade per la Sicilia e la Sardegna presidiati da cinque chilometri di serpente d'auto a Villa San Giovanni, mentre a Genova centinaia di passeggeri sono rimasti a terra. Aumentati anche i viaggiatori per ferrovia e per aereo. Solo a Roma-Termini sono stati venduti 19.900 biglietti, 3.500 più di giovedì. A Fiumicino da lunedì, tutti i giorni, sono stati superati i quarantamila passeggeri. La gente si dirige un po' dovunque verso le Alpi in Val d'Aosta, sulle Dolomi-



ROMA — Folla di turisti e piazza di Spagna, in alto, auto in attesa di imbarco a Genova

miti, verso l'Appennino Tosco-Emiliano e in Abruzzo e sulla Sila, verso i laghi, le colline, il mare. Tutto esaurito negli alberghi a Venezia e dalla riviera ligure alla Sicilia. Molto movimento anche sulla riviera romagnola moltissimi i turisti tedeschi. E per il turismo culturale non vengono prese d'assalto solo le tradizionali città come Roma, Venezia, Firenze (sono aperti i musei), ma anche gli altri centri, da Siena ad Assisi, da Pisa a Todi, da Lucca a Viterbo, a Ravenna, a Perugia. Milioni di persone hanno presenziato ieri, anche fino a ora tarda, alle numerose manifestazioni artistiche religiose in programma un po' dovunque nelle varie regioni. Dopo il ponte pasquale, intanto, pesa la minaccia di un nuovo «fermo» del Tir. Le associazioni degli autotrasportatori, infatti, ieri hanno confermato il blocco dei servizi in programma per una settimana dal 24 aprile. Già dalle 14 di ieri fino alle 24 di lunedì, resteranno fermi i bus della strada. Dopo la sentenza dei Tar del Lazio, in questi giorni non potranno essere trasportate verdure, frutta, ortaggi, carni e prodotti ittici. Quindi dopo la «fumata nera» nella vertenza per le tariffe, si era temuto per un anticipo delle agitazioni. Dopo mesi di incontri e di scontri, quando già si profilavano i termini per un accordo di massima, con il riconoscimento di un aumento del 10% delle attuali tariffe a partire dal 1° maggio, un ulteriore aumento del 5% dal gennaio '88 e la fissazione dello sconto di quantità concesso ai «grandi utenti», la trattativa si è arenata — sostengono le organizzazioni degli autotrasportatori — per la rigida posizione da parte dell'utenza. Le trattative sono state interrotte e rinviata a giovedì 23 aprile, sempre presso il ministero dei Trasporti. Se il negoziato non si concluderà positivamente, dall'ultimo lunedì di aprile, resteranno fermi Tir e camion per una settimana e forse anche più. Ritornerà dunque sul paese la grave minaccia per i mancati approvvigionamenti di benzina e carburante, dei mercati generali e del mancato rifornimento alle industrie. Un pericolo che va scongiurato.

Claudio Notari

Riapre il Cenacolo, pochi alla volta per carità...

Le visite limitate a gruppi di quindici persone che potranno sostare al massimo 15'

MILANO — Prima a gruppi sparsi poi quasi una piccola folla (tanti tedeschi, qualche francese, giapponese, americana). «In quattro ore saranno già venute più di cinquemila persone» — dice uno dei custodi con l'aria soddisfatta. L'appuntamento pasquale con Leonardo dunque è stato rispettato. In tutti i sensi, giacché quando il «Cenacolo» venne chiuso temporaneamente il 16 febbraio scorso i restauratori avevano promesso solennemente «Sarà soltanto per due mesi, riapriremo a metà aprile». E ieri, venerdì 17 della settimana di Passione, incuranti degli scongiuri di tutti i superstiti i primi visitatori hanno fatto capolino verso le 9 nella sala del refettorio di Santa Maria delle Grazie per ammirare il capolavoro leonardesco. «L'ultima cena» è lì sulla parete di fondo, da quasi cinque secoli è sono più di dieci anni che è sotto i ferri pennelli di Pinturicchio. La responsabile del restauro. Un lavoro lungo reso ancor più difficile dallo stato di salute assai precario dell'affresco, strutturalmente delicato per il carattere «sperimentale»

che Leonardo stesso aveva impresso a questa sua opera usando materiali e metodi tutt'altro che collaudati inesorabilmente sottoposto a ingiuria di ogni tipo nei suoi 500 anni di vita. In questo dopoguerra il processo di degrado ha subito un'accelerazione spaventosa vuoi per l'inquinamento atmosferico in generale vuoi per gli effetti traumatizzanti del traffico di auto caotico attorno ad una chiesa che era ai tempi di Leonardo tra campi e vigna, vuoi per l'affollarsi indiscriminato di gente all'interno del refettorio di Santa Maria delle Grazie cui l'ultima cena fa da sfondo. Ora anche il Cenacolo — come le grotte di Altamira in Spagna, con i suoi perli affreschi rupestri — sarà visitabile da non più di 15 persone per volta. L'avvicendamento data lenorme richiesta e stato fissato in 15 minuti. Nel giro di un ora quindi al refettorio potranno accedere non più di 60 persone. L'affresco potrà essere osservato a non meno di dieci metri proprio per evitare che il calore umano e i residui della respirazione e della traspirazione possa

Finalmente nudi Senza più censure Adamo ed Eva

Manca la conferma ufficiale, ma è quasi certa la rimozione delle foglie dal Masaccio

Dalla nostra redazione FIRENZE — Il Masaccio ora è desnudo le foglie che cen- turavano le parti intime di Adamo ed Eva nel celebre affresco della «Cacciata dal Paradiso» sono state cancellate. Il più atteso strip-tease della storia dell'arte mondiale si è svolto alla presenza di pochi intimi pochi giorni fa nella Cappella Brancacci della chiesa fiorentina di Carmine, dove sono in corso i restauri ai celebri affreschi. Un colpo di spugna e le foglie dipinte nel 1425 in un sovrappiù di comune senso del pudore sono cadute. Adamo e Eva piangono adesso liberi di disperazione e ancora più inermi nella loro nudità integrale, come il pensò Masaccio. La notizia della rimozione delle foglie non ha ancora trovato conferma ufficiale nei ambienti dei restauratori viene data per certa. Purtroppo lo spettacolo dell'affresco di Masaccio restituito alla sua essenza originale e per il momento proibito ai

Il tempo

LE TEMPERATURE	
Bolzano	4 24
Verona	7 21
Trieste	10 17
Venezia	7 19
Milano	7 20
Torino	7 21
Cuneo	8 17
Genova	10 16
Bologna	8 22
Firenze	5 22
Pisa	4 17
Ancona	5 18
Perugia	8 18
Palermo	4 19
Aquila	0 15
Roma U	3 21
Roma F	4 18
Campob	3 13
Bari	8 17
Napoli	4 22
Potenza	2 10
S M I	10 17
Messina	7 18
Reggio C	11 18
Palermo	12 17
Catania	6 20
Alghero	3 18
Cagliari	4 20

SITUAZIONE — Il tempo sulle nostre penisole continua ad essere controllato da una vasta e abbastanza consistente area di alta pressione atmosferica. Le perturbazioni provenienti dall'atlantico con tale situazione si muovono lungo la fascia settentrionale del continente europeo e quindi lontane dalle nostre regioni. Il TEMPO IN ITALIA — Condizioni prevalenti di tempo buono su tutte le regioni italiane, con cielo sereno o accecamento nuvoloso. Eventuali annuvolamenti di qualche consistenza avranno carattere locale e temporaneo e si verificheranno in preferenza sulle zone interne appenniniche e sulle regioni nord orientali. La temperatura tende ad aumentare ulteriormente specie per quanto riguarda i valori diurni.

v. f.

Arrestato un giovane che ha partecipato al blitz nell'ospedale

Identificato il commando dell'agguato di Crotona

Per gli investigatori non ci sono dubbi: dietro il tentato omicidio c'è il traffico di droga - Altri quattro morti allungano la lista della faida di Motticella

Nostra sorveglianza

REGGIO CALABRIA — La polizia di Crotona ha arrestato Giuseppe Castiglione, un ragazzo di 21 anni già pregiudicato, accusandolo di aver partecipato al blitz dentro l'ospedale per eseguire la sentenza di morte emessa contro Bruno Dima, il boss rimasto illeso nonostante la tempesta di piombo scartaggiato addosso Castiglione è di Strongoli, lo stesso paese in cui è nato e vive Dima. Anche gli altri cinque uomini del commando sarebbero stati individuati e vengono attivamente ricercati. I loro nomi sono tenuti segreti. Per gli investigatori non ci sono dubbi: la tentata strage dell'ospedale di Crotona è collegata allo scontro per il controllo dei traffici di Crotonese, soprattutto per quelli della droga che qui, nascosta negli angoli delle navi che arrivano al porto di Crotona, gira in gran quantità.

Intanto, a Gioia Tauro è stata ritrovata l'infetta utilizzata per uccidere Angelo D'Agostino, pregiudicato per reati di droga, uno dei personaggi chiave della «Pizza connection», un traffico scoperiato a Genova e che aveva portato all'arresto di 17 persone in tutta Italia. Su una fiancata vi era la scritta «Polizia». Con quel «poliziotto» sotto casa del D'Agostino, che era agli arresti domiciliari, due killer vestiti da poliziotto Dal balcone D'Agostino ha visto la scena ed ha pensato ad uno dei tanti controlli a cui era quotidianamente sottoposto. Appena ha aperto la porta lo hanno raggiunto quattro colpi di fucile. Per farsi largo, gli assassini hanno continuato a sparare a scopo intimidatorio ferendo due donne di passaggio.

Da Gioia Tauro all'altro lato della provincia di Reggio, ad Africo nella Locride, dove comuna la «mattanza» collegata alla famiglia Motticella. Quattro morti in poche ore che si sono aggiunti agli altri quattordici ammazzati per una storia dai lati oscuri ed inquietanti.

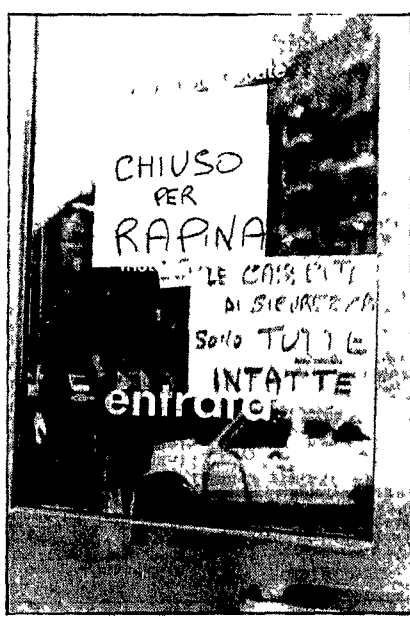
L'agguato di giovedì pomeriggio in cui sono stati uccisi Domenico ed Antonio Morabito, padre e figlio di 52 e 28 anni, entrambi forestali, è subito apparso come una sfida. Gli assassini, anziché ucciderli in montagna, dove i due Morabito

erano stati tutta la giornata, hanno atteso le vittime in una delle strade principali del paese incuranti di testimoni e pericoli. Il perché il commando dei carabinieri di Bianco, capitano Vincelli, lo ha capito qualche ora dopo, quando una telefonata anonima ha avvertito gli inquirenti che a Campi di Bova, la stessa zona da cui venivano i Morabito, c'erano altri due cadaveri. Salvatore Morabito, 60 anni (omonimo degli altri due) e Paolo Ficara, 48 anni, anche loro omicidi forestali i morti scoperti per ultimi sono stati uccisi per primi. Il teatrale agguato del pomeriggio potrebbe essere la risposta all'omicidio del mattino. Il moribondo ferito ad Africo si è chiuso nel più assoluto mutismo. Gli inquirenti hanno disposto il giunto di parafrana per i due Morabito, evidentemente sospettano che possano essere gli autori materiali dell'altro duplice omicidio. Qualcuno avrebbe organizzato in poche ore la vendetta.

I quattro morti andrebbero messi nel conto della faida che ha avuto origine a datare da un oscuro ed anomalo sequestro di persona, quello della farmacista Concetta Infantino di Brancaleone. Sequestrata la sera del 29 gennaio dell'83, tornò a casa 15 giorni dopo, rilasciata spontaneamente senza aver pagato una lira di riscatto. Non si è mai capito cosa sia accaduto esattamente. Fatto è che tutti i personaggi collegati a questa vicenda hanno iniziato ad ammassarsi tra loro. Una delle ipotesi più accreditate è che qualcuno sia intervenuto per fare rilasciare la donna e che sia poi iniziata una guerra tra diverse cosche mafiose scontratesi attorno alla vicenda.

La stessa storia è alla base di singolari fatti di terrore che hanno spinto alcuni mafiosi a cercare protezione in carcere. Personaggi insospettabili si sono costituiti accusandosi di aver partecipato al sequestro. Lo scorso agosto si autocollocò del sequestro anche Domenico Palombara. Divenne un caso nazionale non poteva essere arrestato in quanto era già stato prosciolto dall'accusa con sentenza definitiva. Per riuscire a ripararsi in prigione fu costretto a confessare un altro reato.

Aldo Varano



MILANO — L'ingresso dell'agenzia della Cariplo rapinata

Banditi a Milano Dormono in banca e poi rapinano 160 milioni

Il colpo in un'agenzia periferica della Cariplo. Sequestrati gli impiegati

MILANO — Sono entrati dalla finestra, si sono preparati dei comodi giacigli nella toilette della banca, si sono fatti una bella dormita e poi, alla mattina alle otto, hanno dato inizio al loro piano di rapina, che ha fruttato circa 160 milioni in contanti. Così, ieri mattina, cinque banditi-campaggiatori hanno assalito la Cariplo di piazza De Angeli 2.

Tutto è cominciato nella notte tra giovedì e venerdì, quando l'attrezzatissima banca si è presentata davanti alla banca, senza farsi scorgere da scomodi testimoni. Con l'aiuto di una sciacchetta a pioli e di una sega, penetrare nei locali attraverso una finestra è stato un gioco da ragazzi. Le sbarre non hanno opposto una gran resistenza. L'assoluta (e incredibile) mancanza di sistemi di allarme ha fatto il resto.

I cinque rapinatori si sono sistemati in bagno a fare un riposino, come è testimoniato dai lettucci preparati con gli asciugamani che la polizia ha trovato sul pavimento. Poi, si sono alzati di buon'ora, in modo da trovarsi preparati ad accogliere i dipendenti: questi sono arrivati alla spicciolata, verso le otto. Man mano che entravano, ignari, i rapinatori — nel frattempo si erano mascherati il volto sotto la minaccia di quattro pistole e di un fucile li invitavano ad accomodarsi nel caveau, dove alla fine si sono trovati in 24. Arrivando, nessuno si accorgeva di quanto stava accadendo all'interno, anche perché i rapinatori con ogni cura avevano ritirato la sciacchetta e rimesso a posto le sbarre segate.

Il direttore Guido Ferretti, 47 anni, e il vice direttore Felice Salotti, di 49, sono stati costretti ad uscire una cassaforte e una cassaforte di sicurezza, e a consegnare i 160 milioni. A questo punto i rapinatori, soddisfatti, hanno deciso di andarsene: prima di allontanarsi hanno chiuso tutte le porte dall'esterno sfruttando i sistemi di sicurezza. Dipendenti e direttori si sono così trovati ermeticamente imprigionati. Un'ora dopo, verso le nove, è arrivato un altro dipendente che ha cercato di entrare. Trovando chiuso ogni ingresso, si è insospettito, ed è andato a chiamare la polizia, che dopo aver cercato un altro mazzo di chiavi ha finalmente liberato i malcapitati.

Del rapinatori, ovviamente non c'era più traccia, qualcuno ha riferito di averli visti allontanarsi a bordo di un'Alfa 33.

Marina Morpurgo

Assemblea nazionale lavoratori a Milano con Bassolino e Natta

MILANO — «Più potere e nuovi diritti al mondo del lavoro per cambiare l'Italia» questo il tema della assemblea nazionale di lavoratori che si terrà a Milano il 9 maggio. Partecipano lavoratori dell'industria, agricoltura, pubblico impiego, servizi provenienti da tutto il paese. Relazione di Bassolino, conclusioni di Natta.

Interrogato Delle Chiaie per l'attentato al Papa

ROMA — Stefano Delle Chiaie è stato interrogato nel carcere di Solliciano, dove è detenuto, dal giudice istruttore di Roma Ilario Martella. La deposizione è avvenuta nell'ambito della terza inchiesta giudiziaria condotta dalla magistratura romana sull'attentato al Papa Delle Chiaie era stato coinvolto nella vicenda dell'attentato al pontefice dalle dichiarazioni fatte da Francesco Pazienza, quando l'arrestato era ancora detenuto negli Stati Uniti in attesa dell'esito della richiesta di estradizione presentata dalle autorità italiane. Pazienza, che venne anche ascoltato dallo stesso Martella in America, aggiunse di aver appreso le notizie relative a Delle Chiaie da un funzionario dell'ufficio dogane degli Stati Uniti. Secondo le sue informazioni, il neofascista sarebbe stato notato in Florida insieme con un «lupo grigio» molto vicino ad Ali Agca, il terrorista turco condannato all'ergastolo per aver sparato al Papa. L'ex capo di «Avanguardia nazionale», all'epoca latitante, aveva però subito smentito qualsiasi suo coinvolgimento nella vicenda.

Fa sparire 100 milioni denunciato direttore poste

ORISTANO — Il direttore dell'ufficio pacchi postali di Oristano, Giuseppe Malocco, di 48 anni, è stato denunciato per peculato dagli agenti della mobile. Il funzionario è accusato di essersi impadronito di oltre cento milioni di lire relativi ai pacchi postali in contrassegno che arrivavano nel suo ufficio. Secondo l'accusa, l'uomo faceva anche sparire i reclami che ne seguivano. L'ammanco, secondo gli investigatori, si riferisce al periodo giugno 1985 - aprile 1986. Ma la polizia ritiene che l'illecita attività del funzionario potrebbe risalire al 1980. La squadra mobile ha inviato un rapporto al procuratore della Repubblica, che ha trasmesso gli atti dell'inchiesta al giudice istruttore.

Sciopero all'agenzia Italia contro un licenziamento

ROMA — I giornalisti dell'agenzia Italia hanno scioperato ieri per tre ore, in segno di protesta contro il licenziamento del loro collega responsabile della sede di Bologna. Il provvedimento dell'azienda — si legge in una nota del comitato di redazione — rischia di gettare ombre inquietanti sui rapporti aziendali proprio alla vigilia di un importante e decisivo confronto triangolare redazione-direzione-proprietà sul futuro dell'agenzia.

Giornalisti, annunciata la disdetta del contratto

ROMA — La segreteria della Fnsi (sindacato nazionale dei giornalisti) ha annunciato la disdetta del contratto di lavoro della categoria, che scade il 31 dicembre prossimo. Di solito la disdetta viene formalmente comunicata agli editori 6 mesi prima della scadenza. Il leggero anticipo viene spiegato, sostanzialmente, con l'opportunità di preparare con utile disponibilità di tempo un rinnovo contrattuale e una vertenza che si annunciano difficili. Invero, un anno fa, l'attuale maggioranza che guida il sindacato, condusse (e vinse) il congresso straordinario della Fnsi proponendo la disdetta pressoché immediata di un contratto siglato poco meno di un anno prima e valutato degno d'essere subito ricontrattato.

Incendiate in Calabria due auto di carabinieri

SCILLA (Reggio Calabria) — Due automobili di proprietà di militari in servizio nella caserma dei carabinieri di Scilla sono state gravemente danneggiate la scorsa notte in un attentato. Sconosciuti hanno lanciato alcune bottiglie incendiarie all'interno del cortile sotterraneo usato dai carabinieri di Scilla. Gli ordigni, scoppiando, hanno investito la 500 del comandante della caserma, il maresciallo Giuseppe Vasta, di 40 anni, e l'Arma del carabiniere Antonino Andronico, di 26 anni. Nell'attentato, la 500 è andata pressoché distrutta, mentre l'altra auto ha subito gravi danni.

Cadavere nella Bmw: un uomo ucciso a coltellate a Padova

PADOVA — Un rappresentante di commercio, Adriano Caldon, 41 anni, di Padova, è stato ucciso la scorsa notte a coltellate. Il corpo è stato trovato ieri dalla squadra mobile padovana a bordo di una «Bmw» ferma in via Ippoliti, in pieno centro cittadino. Secondo i primi accertamenti, l'uomo sarebbe stato colpito fuori della propria automobile che avrebbe poi raggiunto il tentativo di recarsi all'ospedale. Caldon è risultato incensurato agli archivi della polizia. L'omicidio, secondo gli investigatori, avrebbe come sfondo l'ambiente omosessuale padovano via Ippoliti, dove è stato trovato il cadavere, sarebbe infatti uno dei punti di ritrovo dei «gay» locali.

Denuncia l'Enel di Palermo per truffa e calunnia

S MARIA CAPUA VETERE (Caserta) — Il giudice istruttore di S. Maria Capua Vetere, Camillo Cuzzolino, ha rinviato a giudizio con le accuse di calunnia e truffa, il dirigente per la zona di Caserta dell'Enel, Ing. Crescenzo Melchiorre, di 53 anni, ed il funzionario Fortunato Angrisano di 56. Nel gennaio 1985, nel corso di una ispezione tesa ad accertare eventuali manomissioni di contatori, era stata riscontrata la mancanza della calotta protettiva su un contatore di un condominio in via Roma 19 intestato a Salvatore Vacchio, di 38 anni. Ma il procedimento per truffa all'Enel a suo carico si è concluso con l'archiviazione in istruttoria. Il giudice Paolo Albano, infatti, ha accolto le spiegazioni di Salvatore Vacchio. Il contatore era posto all'aperto insieme ad altri e, quindi, esposto a manomissioni. Inoltre, ha anche dimostrato di essere stato assente per lunghi periodi dalla sua abitazione. E poiché l'Enel, con un conteggio approssimativo gli aveva imposto di pagare una bolletta per il consumo presunto di 8mila kilowattora, ha denunciato l'ente per calunnia e truffa.

Il partito

Manifestazioni

OGGI — Novelli, Cassano (Al), Braccitoro, Cagliari (sez. Rinascente), Morelli, Roma. — Zangheri, Cassici Maggiore (Bo) Belardi, Viareggio, Braccitoro Cagliari (sez. Rinascente), Fasani, Forci e Casera. — GIOVEDÌ — Fasano R. Emilia Lama Genova Macaluso Caltanissetta Minucci Roma Boldrini Pisa Braccitoro, Ierzu (Nu) Cipriani, Torino Fasani Pavia Labate Cagliari Margheri R. Emilia, Paroli, Genova Sarti Pordenone Teto Treviso.

Convocazioni

I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE alle sedute di lunedì 20 aprile che avrà inizio alle ore 17.

È convocata per mercoledì 22 alle ore 12, presso la direzione comunista, una conferenza stampa su referendum e crisi politica. Interverrà Pietro Folena segretario nazionale della Fgci.

Un'indagine-campione condotta dalla Doxa sull'indice di gradimento dell'amministrazione comunale

E ora Pistoia scopre l'«effetto Pci»

Il 55 per cento si dichiara soddisfatto soprattutto per quanto riguarda la qualità della vita, i rapporti umani, il funzionamento dei servizi pubblici - Cinque ordini di problemi indicati come prioritari: lavoro, sanità, assistenza agli anziani, viabilità, pulizia

Dal nostro inviato

PISTOIA — Si vive bene a Pistoia. Lo dice la Doxa che per conto dell'amministrazione comunale ha condotto una indagine capillare su un campione di 1201 elettori uomini e donne. Il 55 per cento dei cittadini è soddisfatto di come è amministrata la città. Quasi la metà, il 48 per cento, conosce il nome del sindaco, il comunista Luciano Palmieri. Una maggioranza non molto alta per due motivi: l'assenza di protagonismo da parte del primo cittadino e perché l'amministrazione in carica è di recente costituita.

I cittadini sono invece bene informati sulla maggioranza che governa Pistoia, un moccioso comunista costituito dopo che il Pci, nonostante anni di riconosciuta ottima collaborazione, ha preferito ritirarsi dalla maggioranza di sinistra solo perché il Pci aveva mantenuto il 51 per cento dei consensi. Nel

complesso il 78 per cento degli intervistati associano all'amministrazione comunale il Pci, il 13 per cento il Psi, il 10 per cento la Dc. Ma anche all'interno dell'altro 45 per cento che non esprime un giudizio totalmente positivo, la valutazione sulla giunta e sulla maggioranza che governa Pistoia, è tutt'altro che univoca. Il 30 per cento si dichiara poco soddisfatto e solo il 7 per cento è totalmente insoddisfatto, mentre gli incerti sono appena il 2 per cento.

Un risultato che attribuisce all'amministrazione un 4 per cento in più del 51 per cento che il Pci raccoglie sul piano elettorale.

Un dato che esprime un livello di consenso molto superiore a quello rilevato nelle ricerche a livello nazionale per tutti i comuni italiani e in particolare per tutti i capoluoghi di provincia.

Il direttore dell'Istituto Salomon ha illustrato ieri i

risultati dell'indagine ad un consiglio comunale particolarmente interessato. 71 persone su 1200 uomini e donne al di sopra dei 18 anni era rappresentativo del 78 mila elettori residenti, gli intervistati sono stati estratti a sorte dai nomi presenti nelle 150 sezioni elettorali. Nel complesso gli intervistati hanno dato giudizi molto superiori alla media per ciò che riguarda la qualità della vita, i rapporti umani, il funzionamento dei servizi pubblici, il senso di sicurezza dei cittadini. Insomma a Pistoia si vive bene per questi motivi e per la dimensione umana del comune. Cinque ordini di problemi considerati più importanti ed urgenti per la città: quelli del lavoro, in particolare della disoccupazione giovanile, dell'assistenza sanitaria, dell'assistenza agli anziani, della pulizia urbana, della viabilità. «Fra i problemi più acuti richiamati dagli intervistati c'è quello dell'acqua,

una questione, ha ricordato Salomon, che negli ultimi tempi ha angustiato molti comuni italiani».

La questione dei riformamenti idrici è segnalata dal 30 per cento degli intervistati, il lavoro dal 40 per cento, l'assistenza sanitaria dal 37, l'assistenza agli anziani dal 33, la pulizia urbana dal 26, i lavori pubblici dal 23, la viabilità dal 13. L'organizzazione degli uffici comunali dal 12. I problemi dei giovani dal 11 per cento, così il verde pubblico.

«Non abbiamo commissionato l'indagine per avere una «pagella», dice il sindaco. Non ne abbiamo bisogno. I risultati elettorali da 40 anni a questa parte parlano da soli di stabilità e di buon governo. Quel che ci occorre è avere il pols o della situazione per essere sempre più al passo con il mutare ed il crescere dei bisogni vecchi e nuovi dei cittadini, individuando di volta in volta le priorità. Perché questa indagine? «Si

avverte un cambio di fase dato dal taglio della finanza pubblica mentre cresce e si diversifica la domanda, dice l'assessore Romano Paci. Da qui la volontà di capire due aspetti fondamentali come l'indice di trasformazione della città e quali strumenti utilizzare per ascoltare anche coloro che di solito non hanno voce se non ogni cinque anni quando vanno a votare».

Una «operazione verità», come è stata definita, al momento in cui ci si affida ad un soggetto autonomo che opera su basi assolutamente scientifiche. I risultati hanno dimostrato che quello che a Pistoia ha lasciato una traccia profonda non è il protagonismo degli uomini, ma il buon governo delle coalizioni. Una sorta di «effetto Pci» sostenuto dalla capacità, dall'intelligenza, dalla fantasia e dal rigore di chi governa.

Renzo Cassigoli

Tmc, ricorso respinto. Trasmetterà a cassette

ni, escludendo però Canale 2 dal circuito nazionale, che irradia in diretta i propri programmi. Canale 2 trasmetterà ai medesimi programmi del circuito, ma si servirà di cassette preregistrate, sfalsando l'orario di trasmissione di 30 mi-

nuti rispetto al resto della rete. Contestualmente, i legali di Tmc (il professor Pace, gli avvocati Lepore e Barilli) hanno preannunciato ricorso in Cassazione. A loro parere l'ordinanza del Tribunale della libertà è destinata a suscitare polemiche. Con essa i magistrati affermano che la sanatoria emessa con il cosiddetto «decreto Berlusconi» ha regolarizzato la situazione delle emittenti private italiane, ma ha lasciato inalterato l'articolo 28 della legge 103 del 1976, che prescrive l'obbligo della autorizzazione per le emittenti straniere e preclude che emittenti locali possano usare i loro impianti sia come trasmettitori di segnali propri, sia come ripetitori di segnali esteri.

Milano, nuova clamorosa sortita del «Movimento per la vita» contro la clinica Mangiagalli

Un medico indiziato per omicidio ha praticato un aborto terapeutico

MILANO — Il presidente dell'associazione cattolico-integralista, «Movimento per la vita» avv. Francesco Migliori, ha presentato ieri un esposto alla Procura della Repubblica di Milano, chiedendo alla magistratura di accertare eventuali responsabilità penali in un caso di aborto terapeutico praticato alla clinica ostetrica Mangiagalli su una donna, giunta alla ventesima settimana di gravidanza. In tre cartelle dattiloscritte il presidente del «Movimento per la vita» lancia il suo «accuse» contro un medico, il dr. Bruno Brambati, per il quale viene addirittura ventilato il reato di omicidio volontario.

Dell'episodio ha riferito ampiamente nella sua edizione di ieri «L'Avvenire», il quotidiano milanese che si ispira a Comunione e Liberazione. Secondo il truciolento racconto del giornale, nel corso dell'aborto è stata estratta dal corpo della madre una bambina alla quale il dottor Bruno Brambati ha trascinato un taglio a forma di croce sull'addome per ve-

dere se l'utero era davvero malformato, come avrebbero fatto sospettare gli accertamenti prenatali. Operazione, quella del medico, eseguita mentre il cuore della neonata batteva ancora. Al resoconto del quotidiano milanese segue una sparata dell'«Inesauribile ginecologo del «Movimento per la vita», il dottor Leandro Aletti, secondo il quale, addirittura, si tratta di «deltiti abominevoli che venivano eseguiti ad Auschwitz e a Birkenau», famigerati campi di sterminio nazisti.

In effetti da una nostra breve indagine risulta che cosa stanno in modo molto diverso. Prima del 90 giorni di gravidanza sono stati effettuati, su richiesta di una gestante, tre accertamenti dai quali è risultato un quadro cromosomico non normale, con difficoltà però a definirlo completamente. Entro il quarto mese è stato compiuto un ulteriore esame del liquido amniotico, il quale ha confermato che ci sarebbero state malformazioni. L'esame del sangue fetale, com-

pletato alla ventesima settimana di gestazione, ha fornito ulteriore conferma dell'esistenza di anomalie cromosomiche, e cioè di malformazioni congenite. A questo punto sono stati doverosamente informati la gestante ed il marito i quali hanno deciso di chiedere l'aborto terapeutico. Per il quale, sia detto una volta per tutte, non esiste un termine infanti l'articolo 6 della legge n. 194, quella sull'interruzione della gravidanza, afferma che l'aborto può essere praticato dopo i primi 90 giorni di gestazione «quando la gravidanza o il parto comportino un grave pericolo per la vita della donna, quando siano accertati anomalie o malformazioni del nascituro che determinino un grave pericolo per la salute fisica o psichica della donna».

Secondo quanto si afferma alla Mangiagalli, in ambienti non dominati dall'ottimismo del «Movimento per la vita», compito del medico è accertare l'esistenza di malformazioni (sulla cui entità non è possibile essere

certi) è quello di informare la coppia, senza ovviamente entrare nel merito delle decisioni. L'Avvenire dice che nel caso specifico si trattava di una malformazione dell'apparato sessuale interno, con conseguente probabile sterilità. Ed ha l'aria di dire che, in fondo, si trattava di una «inezia». A quanto risulta, in questo caso, c'era «pericolo per la salute psichica della donna» se uno psichiatra, dopo averla visitata, ha dato parere favorevole all'aborto terapeutico. E chiaro a tutti infatti (tranne che a Ci) che ciò che è in gioco, ciò di cui il medico deve preoccuparsi secondo la legge dello Stato è la salute della madre.

Quanto al resto del racconto, c'è da dire che la neonata doveva essere mantenuta sterile per operare dei prelievi ed è stata invece toccata da una ostetrica obiettiva di coscienza, che ha anche battezzata, e che la bimba è stata sottoposta ad autopsia (questo l'atto «crudele»).



«Stop agli aumenti a negozi e laboratori»

ROMA — I «canoni all'asta» nel rinnovo dei contratti di locazione per negozi, laboratori artigianali e alberghi hanno creato nel paese una situazione esplosiva. La pioggia degli aumenti in alternativa allo sfratto selvaggio si è abbattuta su oltre settecentomila aziende mettendone in pericolo almeno trecentomila che non potrebbe

del 1.500%. A Milano il Comune ha richiesto mezzo milione di lire al mq. Questa la situazione dopo la conversione del decreto.

Per fronteggiare la situazione e porvi rimedio, la direzione del Pci, per il 4 maggio, ha in detto in tutta Italia una giornata nazionale di iniziativa e di lotta per la modifica del regime delle locazioni di artigiani, operatori turistici e commerciali. La manifestazione principale, su base interregionale si terrà a Roma, presenti Borghini, Libertini e Proventi. Il Pci chiede la modifica della legge, cioè:

- 1 spostamento di 4 mesi del termine entro il quale artigiani e commercianti devono formulare le proposte del nuovo canone;
- 2 modifica della norma sul «canone all'asta»;
- 3 non retroattività dei canoni;
- 4 inclusione nella nuova legge di eguo canone di una disciplina degli affitti «ad uso diverso» che garantisca alla proprietà immobiliare il pieno ritorno all'investimento, ma salvaguardi il profitto d'impresa da ogni forzosa espropriazione da parte della rendita fondiaria.

I comunisti, infine, chiedono che venga emanato un decreto che sospenda per 6 mesi gli aumenti per il rinnovo del pieno ritorno di valutare la situazione e disciplinare la materia.

C. n.

settegiorni Radio televisione



Omar Sharif e Claire Bloom in una scena del film tv «Anastasia l'ultima dei Romanov»

Arriva su Canale 5, domenica e lunedì, «Anastasia l'ultima dei Romanov»: dopo Lilli Palmer e Ingrid Bergman la corona a Amy Irving

La zarina della tv

Anastasia l'ultima dei Romanov uno dei «gialli» del secolo giocato tra le aule dei tribunali ed i salotti patrizi tra fantasia popolare e «feuilleton» giornalistico dove realtà e invenzione spesso si sono confuse. Il cinema non si è sottratto al fascino di Anastasia e della sua favola bellissima anche Ingrid Bergman ha vestito i panni della zarina (vera o falsa) vincendo così l'Oscar. Poche tv non volentieri raccontano anche questa storia con i ritmi del serial tv. Omar Sharif e Olivia de Havilland Amy Irving e Rex Harrison Claire Bloom e Jan Niklas. E dunque il giallo ricomincia. Anastasia o Anna Anderson? La più giovane delle figlie del ultimo zar Nicola II o una mistificatrice? La mini serie americana prodotta da Reteitalia fino alla fine cerca di non dare risposte allontanandosi dai modelli cinematografici Anastasia l'ultima figlia dello zar con Lilli Palmer nel '58 sosteneva fin dall'inizio

la sua protagonista come legittima erede del trono di tutte le Russie mentre Anastasia con la Bergman nello stesso anno era un film animato dal dubbio che se faceva comunque della sua protagonista una vittima di un gioco più grande di lei non le garantiva la corona imperiale. Per la tv è stata utilizzata la ricostruzione dei fatti secondo lo storico Kurth ed il film in onda in due serate — domenica e lunedì su Canale 5 alle 20.30 — ci accompagna attraverso la lunga vicenda processuale che negli anni fece di volta in volta di Anastasia una imperatrice ed una truffatrice. Il lungo film televisivo prende l'avvio dal Natale 1916 quando la più giovane figlia dello zar ebbe l'onore di accompagnare il padre al ballo. L'ultima grande festa. Pochi mesi dopo insieme al padre alla madre alle sorelle alla servitù ed ai tutori verrà deportata in un villaggio ai piedi degli Urali prigioniera. Un confino di cinque mesi poi la fuellazione le guardie aprono il fuoco. Nessuno — pare — si salva. Tre anni dopo una giovane donna viene salvata dalle acque del fiume a Berlino. Ha tentato il suicidio. Soffre di un'acuta amnesia. Il suo corpo è sfregiato da cinque colpi di arma da fuoco

E molto bella. Ed al medico dirà di essere Anastasia, l'ultima dei Romanov. Il medico non ne è sorpreso in quel periodo diverse donne avevano rivendicato la parentela imperiale perché il corpo di Anastasia non era mai stato ritrovato. Ma questa storia ha un eco inaspettata: la giovane donna che ora si chiama Anna, conosce in realtà molti «segreti» del Romanov. E racconta la sua storia ferita gravemente ma non uccisa dai colpi sparati contro la famiglia è stata salvata da una delle guardie che l'ha curata. Poi trasferita a Bucarest si è sposata ha avuto un figlio che le è morto il marito è stato ucciso dai ladri mentre cercava di vendere i gioielli che Anastasia aveva cucito nella gonna. Sola disperata, Anastasia aveva così raggiunto Berlino dove aveva tentato il suicidio. Ormai la sua storia appartiene al pubblico. Iniziano i riconoscimenti e insieme altri notabili di Russia negano ufficialmente che la giovane donna possa davvero essere la discendente degli zar. L'ultimo processo è di 17 anni fa. La donna accettata nei salotti di New York come zarina e poi dimenticata in solitudine in Virginia è morta a 82 anni nel 1983.

s. gar

Domenica 19

- Raiuno**
- 9:00 BISKITTS Cartoni animati
 - 9:20 CONCERTO DI PRIMAVERA DEL PICCOLO CORO DELL'ANTONIANO
 - 10:28 SANTA MESSA
 - 12:30 BRACCIO DI FERRO Cartoni animati
 - 13:00 TG1 LUNA TG1 NOTIZIE
 - 13:35 TOTO TV RADIOCORRIERE Con Paolo Valent
 - 14:00 19:50 DOMENICA IN Con Raffaella Carrà
 - 18:20 NOTIZIE SPORTIVE
 - 19:50 CHE TEMPO FA TELEGIORNALE
 - 20:30 FESTA DI LAUREA Film con Carlo Della Piana Aurora Clément
- Canale 5**
- 22:10 MONTANO INTERNATIONAL
 - 23:00 PUGILATO MacCallum McCrory (mond ai pesi super welters)
 - 24:00 TG1 NOTTE
 - 00:08 L. VAN BEETHOVEN Concerto pianista Arthur Greene
- Raidue**
- 9:00 BUONGIORNO DOMENICA Da «Piccoli fantasmi» con S. Milo
 - 10:05 LA MIA TERRA TRA I BOSCHI Telefilm
 - 10:30 MEGLIO UN MERCOLEDDI DA LEONI Film con H. Stovd
 - 12:00 ORPHEUS di e con Francesco Alboron
 - 13:00 TG2 ORE TREDECIMI TG2 I CONSIGLI DEL MEDICO
 - 13:30 PICCOLI FANS D e con Sandra Milo
 - 16:40 TG2 STUDIO 5 STADIO (Motociclismo campionato 250 cc)
 - 16:40 CHI TI RIAMO IN BALLO? Show con Gigi Sabani
 - 18:40 METEO 2 TG2
 - 20:00 DOMENICA SPRINT
 - 20:30 L'ISPETTORE DERRICK Telefilm con Horst Tappert
 - 21:40 ABOCCAPERTA Spettacolo con Gianfranco Funari
 - 22:48 TG2 STASERA
 - 23:00 PROTESTANTISMO
 - 23:28 DSE: RISTRUTTURAZIONE E AGGIORNAMENTO DEI MUSEI
- Raitre**



«Ricche e famose» (Retequattro ore 20.30)

- 10:00 TENNIS TORNEO PARIOLI (Da Roma)**
- 11:30 SPECIALE JULIAN COPE
 - 12:00 DANCING TO THE HITS
 - 12:20 DANCEMANIA
 - 13:20 IL SINDACO DI CASTERBRIDGE Sceneggiato
 - 14:15 SPORT TENNIS CICLISMO (Dretta sportiva)
 - 17:10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
 - 17:20 RAGAZZA CINESE Film con Gene Tierney
 - 19:00 TG3 NAZIONALE E REGIONALE E SPORT REGIONE
 - 19:45 DI GIÙ MUSICA (1 puntata)
 - 20:30 LA BIBBIA D. Marcel Carné
 - 21:48 TG3 FLASH
 - 21:50 LA MACCHINA DEL TEMPO V. depl. di storia di Rai e
 - 22:35 CAMPIONATO DI CALCIO Ser. B
 - 23:20 TG3 NOTTE TG3 REGIONE
 - 23:35 JAZZ CLUB Di Alfonso De Luiguro

- Canale 5**
- 8:30 LA GRANDE VALLATA Telefilm
 - 10:00 MARY BENJAMIN Telefilm
 - 10:50 ALICE Telefilm

- 13:00 SUPER CLASSIFICA SHOW**
- 14:00 BUONA DOMENICA Con Maurizio Costanzo
 - 17:00 ANASTASIA Con Catherine Spaak
 - 20:30 ANASTASIA L'ULTIMA DEI ROMANOV Sceneggiato (1 puntata)
 - 22:30 DOSSIER SUL FILM «ANASTASIA»
 - 23:15 MC GRUDER E LOUD
 - 1:15 SQUADRA SPECIALE Telefilm

- Retequattro**
- 8:30 LA FUGGITIVA Film con Anna Magnan
 - 10:15 CON AFFETTO SIDNEY Telefilm
 - 12:10 CASSIE & CO Telefilm
 - 12:50 CIAO CIAO Varietà
 - 14:30 I GEMELLI EDISON Telefilm
 - 15:50 LA FAMIGLIA HOLVAK Telefilm
 - 16:45 AMICI PER LA PELLE Telefilm
 - 18:10 DEVLIN E DEVLIN Telefilm
 - 19:30 NEW YORK NEW YORK Telefilm
 - 20:30 RICCHE E FAMOSE Con Jacques Ne Bisset
 - 22:45 THE ROSE Film con Bette Midler

- Italia 1**
- 8:30 BIM BUM BAM Varietà
 - 10:30 SPORT USA Classifica notizie e incontri di basket
 - 13:00 GRAND PRIX Settimanale di stato strada rally
 - 14:15 DOMENICA DEJAY A cura della Dejay & Gang
 - 17:10 LUOMO DI SINGAPORE Telefilm
 - 18:10 CONTROCORRENTE Rubrica con Indro Montanelli
 - 19:00 CARTONI ANIMATI
 - 20:30 DRIVE IN Spettacolo con Gianfranco D'Angelo
 - 22:15 SI GIRA - Settimanale di cinema
 - 23:10 BOXE CHAVEZ-DA CRUZ Campionato mondiale pesi leggeri

- 01:10 SERPICO Telefilm**

- Telemontecarlo**
- 10:25 MESSA DI PASQUA
 - 12:30 KRONOS Telefilm
 - 13:30 PALLAVOLO PALLAMANO CALCIO TENNIS CICLISMO
 - 17:30 KATE BUSH Speciale concerto
 - 19:30 TMC NEWS TMC SPORT
 - 20:20 CATLOW Film con Yul Brynner
 - 22:15 PIANETA AZZURRO Documentario
 - 23:15 GEOMETRIA DI UN DELITTO Film con Lana Turner

- Euro Tv**
- 9:00 SALVE RAGAZZI Giochi quiz cartoni animati
 - 13:00 STORIA DI ALICE FANCIULLA INFELICE Cartoni animati
 - 15:00 BOLERO Telefilm
 - 16:30 CARTONI ANIMATI
 - 19:25 SPECIALE SPETTACOLO
 - 20:30 SAM WHIESQUE Film con Burt Reynolds
 - 22:20 SPY FORCE Telefilm
 - 23:25 IN PRIMO PIANO Attualità
 - 24:00 NOTTE AL CINEMA

- Telecapodistria**
- 14:00 SPORT STUDIO
 - 19:00 PRIMOZ TRUBAR Sceneggiato (3 puntate)
 - 20:00 LE NAVI DELL'ADRIATICO Documentario
 - 20:30 SETTE GIORNI Rassegna di politica estera
 - 21:00 VITA E MORTE DI PENELOPE Sceneggiato (ultima puntata)
 - 22:00 IL BRIVIDO DELL'IMPREVISTO - Telefilm
 - 23:00 I GRANDI REGISTI Telefilm
 - 23:30 QUADERNI DI CITTÀ Alcolismo

Radio

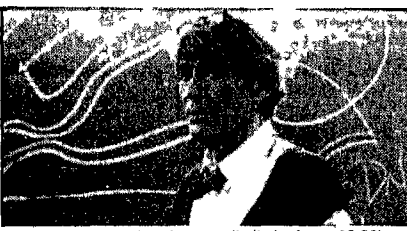
- RADIO 1**
- GIORNALI RADIO 8 10 16 13
 - 19 23 03 Onda verde 6 56 7 56
 - 10 13 10 57 12 56 17 18 56
 - 21 35 23 6 (questafeste) 9 30 Le piace la radio? 10 30 Santa Messa
 - 14 30 I nostri teatri al Radio di Parma 20 10 Punto di incontro
 - 20 40 Parsa! Drama musicale in tre atti di Richard Wagner 23 28 Notturno italiano

- RADIO 2**
- GIORNALI RADIO 7 30 8 30
 - 9 30 11 30 12 30 13 30 15 53
 - 16 53 19 30 22 30 6 Sveglia e
 - sonda 8 45 I bambini mi hanno detto
 - 9 36 Magazine 11 L'uomo della domenica 12 00 Mille e una canzone
 - 17 32 Invito a Teatro alla ferita nascosta 21 Musica in salotto
 - 22 50 Buonotempo Europa 23 28 Notturno italiano

- RADIO 3**
- GIORNALI RADIO 7 25 11 45
 - 18 40 20 45 6 Preudio
 - 6 55 8 30 Il concerto del mattino
 - 7 30 Prima pagina 12 30 La musica da camera di Sergei Prokofiev 14
 - Antologia di Radiote 20 Un concerto barocco 23 Appuntamento con il computer

Lunedì 20

- Raiuno**
- 7:30 UNO MATTINA Con Piero Badaloni ed Elisabetta Gardini
 - 9:35 PROFESSIONE PERICOLO Telefilm
 - 10:30 AZIENDA ITALIA Rubrica di economia
 - 10:50 INTORNO A NOI Con Sabrina Cuffini
 - 11:30 LA FAMIGLIA BRADY Telefilm
 - 11:55 CHE TEMPO FA TG1 FLASH
 - 12:05 PRONTO CHI GIOCA? Spettacolo con Enrica Bonaccorti
 - 13:30 TELEGIORNALE TG1 Tre minuti di
 - 14:00 PRONTO CHI GIOCA? L'ultima telefonata
 - 16:18 PIETA Con Maurizio Nichetti
 - 18:00 TG1 FLASH
 - 18:05 L'OTTAVO GIORNO Rubrica di attualità
 - 18:30 PIPPIALZELUNGHE Telefilm
 - 19:00 AEROPORTO INTERNAZIONALE Telefilm
 - 19:45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO CHE TEMPO FA TG
 - 20:30 INDOVINA CHI VIENE A CENA Film con Spencer Tracy Katharine Hepburn Regia di Stanley Kramer
 - 22:20 TELEGIORNALE
 - 22:30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
 - 22:35 MARIJA LA NUIT Un programma di Ugo Porcell
 - 23:40 TG1 NOTTE OGGI AL PARLAMENTO CHE TEMPO FA
- Raidue**
- 10:00 CAPRICE LA CENERE CHE SCOTTA Film con Dana Day
 - 11:48 CORDIALMENTE In studio Enzo Sampò
 - 13:00 TG2 ORE TREDECIMI TG2 C'È DA VEDERE
 - 13:30 QUANDO SI AMA Telefilm con Perry Stephens
 - 14:30 TG2 FLASH
 - 16:35 TOTO È RE DI ROMA Film con Totò Alberto Sordi
 - 18:18 MONDOCICLISMO Campionato mondiale di F 1
 - 17:00 TG2 FLASH
 - 17:05 MAMMA ELISABETH Film con Shelley Winters
 - 18:15 TG2 SPORTSERA
 - 18:30 L'ISPETTORE DERRICK Telefilm
 - 19:30 TG2 METEO 2 TELEGIORNALE TG2 LO SPORT
 - 20:30 CAPITOL Telefilm con Roy Cohnoun



«Dr. Creator specialista in miracoli» (Italia 1 ore 20.30)

- 21:35 FOCUS Settimanale di attualità del Tg2**
- 22:30 TG2 STASERA
 - 22:45 MIXER SONDAGGIO Il piacere di saperne di più
 - 23:30 STUDIO APERTO Appuntamento con TG2
 - 23:45 SCHIAVO D'AMORE Film con Bette Davis

- Raitre**
- 12:25 LE AVVENTURE E GLI AMORI DI OMAR KHYAM Film
 - 14:00 TENNIS TORNEO INTERNAZIONALE
 - 17:00 REVERSE ANGLE NYC MARCH 82 Cortometraggio
 - 17:15 L'ESPLORATORE SCOMPARSO Film con Spencer Tracy
 - 19:00 TG3 NAZIONALE E REGIONALE
 - 19:35 SPORT REGIONE DEL LUNEDÌ
 - 20:05 DSE «L'ALTRA FACCIA DI»
 - 20:30 RIDERE ALL'ITALIANA Presenta Sergio Corbucci
 - 21:40 TG3 NAZIONALE E REGIONALE
 - 21:45 TENERA È LA NOTTE Programma di Luciano Scotei
 - 22:15 UNO DUE TRE Film con James Cagney
 - 00:05 TG3 NAZIONALE E REGIONALE

- Canale 5**
- 7:00 BUONGIORNO ITALIA Presenta Fiorella Pirobon
 - 8:00 FORUM Conduce Catherine Spaak
 - 8:00 FORUM Conduce Catherine Spaak
 - 9:00 ASPETTANDO IL DOMANI Telematrimonio

- 10:00 GENERAL HOSPITAL Telefilm**
- 11:10 TUTTINFAMIGLIA Quiz con Claudio Luppi
 - 12:00 BIS Gioco a quiz con Mike Bongiorno
 - 12:40 IL PRANZO E SERVITO Gioco a quiz con Corrado
 - 13:30 SENTIERI Telenovela
 - 14:30 L'ULTIMA FRECCIA Film con Tyrone Power
 - 17:10 DOPPIO SLALOM Quiz con Corrado Tedeschi
 - 18:00 LOVE BOAT Telefilm
 - 19:30 STUDIO 5 Varietà con Marco Columbo
 - 20:30 ANASTASIA L'ULTIMA DEI ROMANOV Sceneggiato con Omar Sharif
 - 22:30 TINI TV Settimanale di attualità di Arrigo Levi
 - 23:45 SQUADRA SPECIALE Telefilm
 - 00:45 MISSIONE IMPOSSIBILE Telefilm

- Retequattro**
- 8:30 IRONSIDE Telefilm
 - 10:10 STREGA PER AMORE Telefilm
 - 12:00 MARY TYLER MOORE Telefilm
 - 12:50 CIAO CIAO Speciale Natale
 - 14:30 LA VALLE DEI PINI Sceneggiato
 - 16:15 QUESTA È HOLLYWOOD Documentario
 - 18:15 C'EST LA VIE Quiz con Umberto Smaila
 - 18:45 GIOCO DELLE COPPIE Quiz con Marco Predolin
 - 19:30 CHARLIE S ANGELS Telefilm
 - 20:30 TENERA È LA NOTTE Film con Jenni Far Jones
 - 21:30 ROLLER COASTER IL GRANDE BRIVIDO Film con G. Segal
 - 0:30 CINEMA E COMPANY

- Italia 1**
- 8:40 FANTASILANDIA Telefilm
 - 9:30 UN'AMICIZIA UN'AVVENTURA Film con Des Jr. Arnaz
 - 11:00 LA STRANA COPPIA Telefilm
 - 12:30 T.J. HOOKER Telefilm
 - 14:00 CANDID CAMERA Con Gerry Scott
 - 14:15 DEEJAY TELEVISION
 - 16:00 BIM BUM BAM Speciale Natale
 - 19:00 ARNOLD Telefilm con Gary Coleman
 - 22:35 HAPPY DAYS Telefilm
 - 20:00 LICIA DOLCE LICIA Cartoni animati

- 20:30 DR. CREATOR SPECIALISTA IN MIRACOLI Film con P. O. Toole**
- 22:35 IL LUPO SOLITARIO Programma con Patrizio Rovera
 - 23:45 LA GUERRA DEI MONDI Film con Gene Barry
 - 1:05 HARDCAST AND MCCORMICK Telefilm

- Telemontecarlo**
- 11:00 IL PAESE DELLA CUCCAGNA
 - 12:30 OGGI NEWS Notiziario Sport News
 - 13:30 MISETTA ALLA CONQUISTA DI PARIGI Film
 - 15:18 CALCIO TENNIS Primo campionato del mondo
 - 17:45 IL CAMMINO DELLA LIBERTÀ Telenovela
 - 18:45 DOPPIO IMBROGLIO Telenovela
 - 19:30 TMC NEWS Notiziario Tmc Sport
 - 20:20 ANNA KARENINA Film con Jacqueline Bisset
 - 22:45 NOTTE NEWS Telenovela
 - 23:00 PALLAVOLO Torneo internazionale di Sanremo
 - 0:30 TMC SPORT

- Euro Tv**
- 9:00 SALVE RAGAZZI Giochi quiz cartoni animati
 - 13:00 CASPER Cartoni animati
 - 15:00 D. COME DONNA Telefilm
 - 16:30 CARTONI ANIMATI
 - 18:45 WAYNE AND SCHUSTER Telefilm con Johnny Wayne
 - 20:30 IL FAVOLOSO DOTTOR DOLITTLE Film con Rex Harrison
 - 22:20 CATCH Campionato mondiale femminile
 - 23:20 TUTTOCINEMA

- Telecapodistria**
- 14:00 TG NOTIZIE
 - 15:25 PROGRAMMA PER I RAGAZZI
 - 16:00 MEDICO E BAMBINO Consultorio pediatrico
 - 19:00 OGGI LA CITTÀ Rubrica
 - 19:30 TG PUNTO D'INCONTRO
 - 20:00 LUNEDI SPORT Rassegna degli avvenimenti sportivi
 - 20:25 TG NOTIZIE
 - 20:30 UNA STRANA FAMIGLIA Film con Lawrence Press
 - 21:50 TG TUTTOGGI
 - 22:00 MEDICO E PAZIENTE Rubrica
 - 23:35 PASSO DI DANZA Incontro con Bejart e Boulez

Radio

- RADIO 1**
- GIORNALI RADIO 6 7 8 10 12
 - 13 17 19 21 23 Onda verde
 - 6 03 6 56 7 56 9 57 11 57
 - 12 56 14 57 16 57 18 56
 - 20 57 22 57 9 Pasquetta dove
 - vuoi con Mina 11 30 Nobel della
 - letteratura italiana 15 00 Ticket
 - Settimanale della salute 16 Concerto
 - del International Chamber Ensemble
 - 17 20 Il jazz 20 30 Inquie
 - tudini e promozioni 21 40 La Font
 - Cetra presenta 22 Stanotte la tua
 - voce 23 05 La telefonata 23 28
 - Notturno italiano

- RADIO 2**
- GIORNALI RADIO 6 30 7 30
 - 8 30 9 30 11 30 12 30 13 30
 - 16 30 17 30 18 30 19 30
 - 22 30 6 I giorni 8 45 Pocol pe
 - cron 12 10 Trammi sport regionali
 - 12 45 Perché non parli? 15 18 30
 - Scusi ha visto il pomeriggio 21 Ra
 - dioude sera jazz 21 30 Radioude
 - 3131 notte 23 28 Notturno italia
 - no

- RADIO 3**
- GIORNALI RADIO 6 45 7 25
 - 9 45 11 45 13 45 15 15 18 45
 - 20 45 23 53 6 Preudio 8 55
 - 7 30 10 Concerto del mattino 12
 - Pomeriggio musicale 15 30 Un ce
 - discorso 17 30 In spazio Tre
 - 21 Il giardino a l'orizzonte 22 40
 - Pagine da Manuale di conversaz
 - o 23 40 Il racconto di mezzanotte

Martedì 21

- Raiuno**
- 7:30 UNO MATTINA Con Piero Badaloni ed Elisabetta Gardini
 - 9:35 PROFESSIONE PERICOLO Telefilm
 - 10:30 AZIENDA ITALIA Rubrica di economia
 - 10:50 INTORNO A NOI Con Sabrina Cuffini
 - 11:30 LA FAMIGLIA BRADY Telefilm
 - 11:55 CHE TEMPO FA TG1 FLASH
 - 12:05 PRONTO CHI GIOCA? Spettacolo con Enrica Bonaccorti
 - 13:30 TELEGIORNALE TG1 Tre minuti di
 - 14:00 PRONTO CHI GIOCA? L'ultima telefonata
 - 16:18 CRONACHE ITALIANE
 - 16:30 DSE SRI LANKA UNA FESTA PER TUTTE LE RELIGIONI
 - 16:40 LA BAIJA DEI CEDRI Telefilm
 - 16:50 DAL MERAVIGLIOSO MONDO DI WALT DISNEY
 - 17:20 CICLISMO GIRO DI PIUGLIA (Da Lucera)
 - 17:48 DSE DIZIONARIO Computer
 - 18:00 TG1 FLASH
 - 18:05 PARTITA DI PALLACANESTRO
 - 19:00 AEROPORTO INTERNAZIONALE Telefilm
 - 19:45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO CHE TEMPO FA TG1
 - 20:30 IL CASO I protagonisti sono tra voi Con Enzo Bag
 - 21:30 DUEL Film con Dennis Weaver (1 tempo)
 - 22:20 TELEGIORNALE
 - 22:30 DUEL Film (2 tempo)
 - 23:10 SANREMO ROCKSTAR Presenta Carlo Massarini
 - 23:40 TG1 NOTTE OGGI AL PARLAMENTO CHE TEMPO FA
 - 23:55 DSE COLLOQUII SULLA PREVENZIONE
- Raidue**
- 11:15 DSE STORIE DI COPPIE E PROFESSIONISTI
 - 11:45 CORDIALMENTE In studio Enzo Sampò
 - 13:00 TG2 ORE TREDECIMI TG2 COME NOI
 - 13:30 QUANDO SI AMA Telefilm con Perry Stephens
 - 14:30 TG2 FLASH
 - 16:35 TANDEM Con F. 21 e S. Bettioja
 - 18:00 DAL PARLAMENTO TG2 FLASH
 - 17:05 L'AGO DELLA BILANCIA C'è da gustare stuzzicon
 - 18:05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
 - 18:15 TG2 SPORTSERA



«Kamikaze» (Italia 1 ore 20.30)

- 18:30 L'ISPETTORE DERRICK Telefilm**
- 19:30 TG2 METEO 2 TG2 STASERA TG2 LO SPORT
 - 20:30 IL VIAGGIO DEI DANNATI Film con Faye Dunaway Max von Sydow Reg. a d. Stua 1 Rosenb. g
 - 22:30 TG2 STASERA
 - 22:45 MIXER FACCIA A FACCIA Il piacere di saperne di più
 - 23:30 STUDIO APERTO Appuntamento con TG2
 - 23:45 ZIO VANJA Film con guppo a tistco «Tava che»

- Raitre**
- 12:15 DSE OGGI VI PROPONIAMO
 - 13:15 DSE NAZIONALE E REGIONALE
 - 13:55 DSE IL PARCO DEL MINCIO
 - 14:55 DSE ALLA RICERCA DEL GATTO SELVAGGIO
 - 14:00 DSE SCUOLA Sos pe compt a casa 011 8819
 - 14:30 JEANS con Falo o Fas o
 - 15:35 LE DUE TIGRI Film con Mass mo G ott
 - 17:00 TUTTO DI NOI Che fa «d?»
 - 18:00 STIFFELIUS V. depl. sc. a d. M. mmo Sca. ano
 - 19:10 TG3 NAZIONALE E REGIONALE
 - 20:05 DSE L'ALTRA FACCIA DI
 - 20:30 STORIE DI DONNE «Po o al mones»
 - 21:30 TELEGIORNALE
 - 21:35 A VENTI ANNI DAL CONCILIO (1 puntata)
 - 22:35 TELEGIORNALE TG REGIONALE

- 23:00 IL CIRCOLO PICKWICH Sceneggiato (1 puntata)**

- Canale 5**
- 7:00 BUONGIORNO ITALIA Presenta Fiorella Pirobon
 - 8:00 FORUM Conduce Catherine Spaak
 - 9:00 ASPETTANDO IL DOMANI Telematrimonio
 - 10:00 GENERAL HOSPITAL Telefilm
 - 11:10 TUTTINFAMIGLIA Quiz con Claudio Luppi
 - 12:00 BIS Gioco a quiz con Mike Bongiorno
 - 12:40 IL PRANZO E SERVITO Gioco a quiz con Corrado
 - 13:30 SENTIERI Telenovela
 - 14:30 IL ROMANZO DI MILORED Film con J. Crawford
 - 17:00 L'ALBERO DELLE MELE Telefilm
 - 17:30 DOPPIO SLALOM Quiz con Corrado Tedeschi
 - 18:00 LOVE BOAT Telefilm
 - 19:30 STUDIO 5 Varietà con Marco Columbo
 - 20:30 DALLAS Telefilm
 - 21:30 LA FIGLIA DI MISTRAL Film con Stack Keach
 - 22:30 MONSIEUR DODDA Varietà
 - 23:30 SPORT D'ÉLITE Golf
 - 0:30 SQUADRA SPECIALE Telefilm

- Retequattro**
- 8:30 IRONSIDE Telefilm
 - 10:10 STREGA PER AMORE Telefilm
 - 12:00 MARY TYLER MOORE Telefilm
 - 12:50 CIAO CIAO Varietà
 - 14:30 LA VALLE DEI PINI Telefilm
 - 16:15 COSÌ GIRÀ IL MONDO Sceneggiato
 - 18:45 NATURA CANADESE Documentario
 - 19:30 C'EST LA VIE Quiz con Umberto Smaila
 - 18:45 GIOCO DELLE COPPIE Quiz con Marco Predolin
 - 19:30 CHARLIE S ANGELS Telefilm
 - 20:30 UN UOMO IN GIOCCOCHI Film con G. u. ano Gemma
 - 22:35 UNA DONNA ALLA FINESTRA Film con Romy Schneider
 - 0:35 IRONSIDE Telefilm

- Italia 1**
- 8:40 FANTASILANDIA Telefilm
 - 9:30 INDOVINA CHI DORME NEL MIO LETTO? Film con B. Eden
 - 11:00 LA STRANA COPPIA Telefilm
 - 13:30 TRE CUORI IN AFFITTO Telematrimonio

- 15:00 TIME OUT Telefilm**
- 16:00 BIM BUM BAM
 - 19:00 ARNOLD Telefilm con Gary Coleman
 - 19:30 HAPPY DAYS Telefilm
 - 20:00 DAVID GNOMO AMICO MIO Cartoni animati
 - 20:30 KAMIKAZE Film con Gianfranco Manfredi
 - 22:15 LUPO SOLITARIO Programma con Patrizio Rovera
 - 24:25 A TEAM Telefilm

- Telemontecarlo**
- 11:00 IL PAESE DELLA CUCCAGNA
 - 12:30 OGGI NEWS Notiziario Sport News
 - 14:00 GIUNTA DI CEMENTO Telenovela
 - 14:45 IN PUNTA DI PIEDI Film con Antony Perkins
 - 17:45 IL CAMMINO DELLA LIBERTÀ Telenovela
 - 18:45 DOPPIO IMBROGLIO Telenovela
 - 19:30 TMC NEWS NOTIZIARIO TMC SPORT
 - 20:20 SHAFT Telefilm
 - 21:50 NOTTE NEWS
 - 22:30 SPORT Hockey su ghiaccio (campionato del mondo)

- Euro Tv**
- 9:00 SALVE RAGAZZI Giochi quiz cartoni animati
 - 13:00 INSIEME Film
 - 15:00 CASPER Cartoni animati
 - 16:00 HAPPY END Telenovela
 - 16:30 CARTONI ANIMATI
 - 18:45 WAYNE AND SCHUSTER Telefilm con Johnny Wayne
 - 20:30 DUE STRANI PAPA Film con P. ppo Franco
 - 22:20 BOLERO Sceneggiato
 - 23:20 TUTTOCINEMA
 - 24:00 NOTTE AL CINEMA

- Telecapodistria**
- 14:00 TG NOTIZIE
 - 15:25 PROGRAMMA PER I RAGAZZI
 - 16:00 VITE RUBATE Telenovela
 - 19:00 OGGI LA CITTÀ Rubrica
 - 19:30 TG PUNTO D'INCONTRO
 - 19:45 OGGI LA CITTÀ Rubrica
 - 20:20 ESTRAZIONI DEL LOTTO TG NOTIZIE
 - 20:30 ROS

Mercoledì 22

Raiuno

- 7.20 UNO MATTINA - Conducono Piero Badaloni ed Elisabetta Gardini
9.35 PROFESSIONE PERICOLO - Telefilm
10.30 AZIENDA ITALIA - Rubrica di economia
10.50 INTORNO A NOI - Con Sabina Cuffini
11.30 TATA E IL PROFESSORE - Telefilm
11.55 CHE TEMPO FA - TG1 FLASH
12.05 PRONTO CHI GIOCA? - Spettacolo con Enrica Bonaccorti
13.30 TELEGIORNALE - TG1 - Tre minuti di
14.00 PRONTO CHI GIOCA? - L'ultima telefonata
14.15 IL MONDO DI QUARK - di Piero Angela
15.00 DSE: IL RIBO - IMMAGINE DI UN PRODOTTO
15.30 DSE - AFTA EPIDIOICA
16.00 LA BAIA DEI CEDRI - Telefilm
16.30 DAL MERAVIGLIOSO MONDO DI WALT DISNEY
17.20 CICLISMO: GIRO DI PUGLIA
18.00 TG1 FLASH
18.05 TG1 - NORD CHIAMA SUD - SUD CHIAMA NORD
18.30 PIPICALZELUNGHE - Telefilm
19.00 AEROPORTO INTERNAZIONALE - Telefilm
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
20.30 BANG, SEI MORTO - Telefilm di Alfred Hitchcock
20.50 CALCIO: REAL MADRID-BAYERN - Coppa dei Campioni
22.45 DUE ASSI PER UN TURBO - Telefilm
23.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
MERCOLEDI EPICORI - (Pugliato: pasi superleggeri)
0.80 TG1 NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA

Raidue

- 11.18 DSE: STORIE DI COPPIE E PROFESSIONI
11.45 CORDIALMENTE - Con Enza Sampò
13.00 TG2 ORE TREDICI - TG2 I LIBRI
13.30 QUANDO SI AMA - Telefilm con Wesley Addy
14.30 TG2 - FLASH
14.35 TANDEM - Con Fabrizio Frizzi
15.25 CALCIO: ITALIA-JUGOSLAVIA - Under 21
17.15 PD SANTI BELLI
17.55 SPAZIOLIBRE
18.15 TG2 SPORTSERA
18.30 L'ISPETTORE DERRICK - Telefilm



Amore mio aiutami (Raitre, ore 20.30)

- 19.30 TG2 NOTIZIE - METEO 2 - TG2 - TG2 LO SPORT
20.30 LA CORSA ALLA BOMBA - Sceneggiato con P. Paolo Capponi e
Miki Manojlovic - Regia di Jean-François Delassus (2ª puntata)
22.15 TG2 - DOREMIFA
22.30 TG2 - STASERA
22.45 MIXER NEL MONDO - Il piacere di saperne di più
23.30 STUDIO APERTO - Appuntamento a sorpresa
23.45 CALCIO: BORUSSIA-DUNDEE - Coppa Uefa!

Raitre

- 10.00 TENNIS: OPEN INTERNAZIONALI
14.30 JEANS - Con F. Fazio e S. Zafù
16.25 GLI ULTIMI DELLA FRADA - Film con Oretta Fiume
16.45 TUTTO DI NOI - Che fai noi?
18.00 STIFFELIUS - Videostoria
19.00 TG3 NAZIONALE E REGIONALE
19.35 ITALIA SULLE REGIONI - Settimanale di informazione
20.05 DSE: L'ALTRA FACCEIA DI...
20.30 AMORE MIO AIUTAMI - Film con Alberto Sordi
22.30 TG3
22.45 DSE - Rubrica di attualità
23.00 TELEGIORNALE - TG REGIONALE
23.50 IL CIRCOLO PICKWICK - Sceneggiato (2ª puntata)
Canale 5
7.00 BUONGIORNO ITALIA - Presenta Fiorella Parobon

- 8.00 FORUM - Conduce Catherine Spak
9.00 ASPETTANDO IL DOMANI - Teleromanzo
10.00 GENERAL HOSPITAL - Telenovela
11.10 TUTTINFAMIGLIA - Quiz con Claudio Lepi
12.00 BIS - Gioco a quiz con Mike Bongiorno
12.40 IL PRANZO È SERVITO - Con Corrado
13.30 BENTRIERI - Telenovela
14.30 MATRIMONI A SORPRESA - Film con Marilyn Monroe
16.30 ALICE - Telefilm
17.30 DOPPIO SLALOM - Gioco a quiz
18.00 LOVE BOAT - Telefilm
19.30 STUDIO 5 - Spettacolo varietà
20.30 TARZAN - L'UOMO SCIMMIA - Film con Bo Derek, Richard Harris
22.35 ALFREDDINO, IL POZZO DEI TROPPI MISTERI - A cura di Maurizio Costanzo
22.50 MISSISSIPPI - Telefilm
1.20 MISSIONE IMPOSSIBILE - Telefilm

Retequattro

- 9.20 I GIORNI DI BRIAN - Telefilm
10.10 STREGA PER AMORE - Telefilm
12.00 MARY TYLER MOORE - Telefilm
13.00 CIAO CIAO - Speciale Natale
14.30 LA VALLE DEI PINI - Sceneggiato
16.15 QUESTA È HOLLYWOOD - Documentario
18.15 C'EST LA VIE - Gioco a quiz
19.15 GIOCO DELLE COPPIE - Quiz con Marco Predalini
19.30 CHARLIE'S ANGELS - Telefilm
20.30 COLOMBO - Telefilm
21.55 SPENNER - Telefilm
22.50 L'UOMO CHE VIDE IL FUTURO - Film con Orson Welles
0.20 IRONSIDE - Telefilm

Italia 1

- 8.30 FANTASILANDIA - Telefilm
9.15 IL MASSACRO DI RAMSAY CITY - Film con D. Robertson
11.00 LA STRANA COPPIA - Telefilm
11.30 QUINCY - Telefilm
12.30 T.J. HOOKER - Telefilm
14.00 CANDID CAMERA - Con Garry Scotti
14.15 DEE JAY TELEVISION
18.00 BIM BUM BAM

- 18.00 ARNOLD - Telefilm con Gary Coleman
19.00 HAPPY DAYS - Telefilm
20.30 O.K. IL PREZZO È GIUSTO - Con Iva Zanicchi
22.35 IL LUPO SOLITARIO - Programma con Patrizio Rovera
23.35 AI LIMITI DELL'INCREDIBILE - Telefilm
24.00 TOMA - Telefilm
1.25 SIMON & SIMON - Telefilm

Telemontecarlo

- 12.30 TMC NEWS - Notiziario - Sport News
14.00 GIUNGLA DI CEMENTO - Telenovela
14.45 TENNIS: TORNEO INTERNAZIONALE DI MONTECARLO
17.00 CALCIO: DINAMO KIEV-PORTO - Coppa dei Campioni
18.60 DOPPIO IMBROGLIO - Telenovela
19.30 TMC NEWS - TMC SPORT - Notiziario
20.20 «PETROLEE PETROLES» - Film con Bernard Blier
22.15 TMC REPORTER SPECIALE - Patrolo
23.15 CALCIO: AJAX-SARAGOZZA - (Coppa dei Campioni)
1.00 TMC SPORT

Euro TV

- 10.00 INSIEME - Film
11.55 TUTTOCINEMA
13.00 CARTONI ANIMATI
14.00 HAPPY END - Telenovela
15.00 D. COME DONNA - Telenovela
16.30 CARTONI ANIMATI
18.30 FLAMINGO ROAD - Telefilm
19.30 BUONASERA SIGNORA CAMPBELL - Film con Gene Lockbridge
22.20 IL DIAVOLO A SETTE FACCE - Film con Carol Baker
24.30 TUTTOCINEMA

Telecapodistria

- 14.00 TG NOTIZIE
15.25 PROGRAMMA PER I RAGAZZI
18.00 VITE RUBATE - Telenovela (1ª puntata)
19.48 OGGI LA CITTÀ - Rubrica
20.00 L'UOMO DI EVA - Telefilm
20.25 TG NOTIZIE
20.30 IO A MODO MIO - Spettacolo con Gigi Proietti
21.45 TG TUTTOGGI
21.55 ANARCA LA NATURA - Documentario
22.25 CALCIO: COPPE EUROPEE

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. Onde verde: 6.56, 7.56, 8.57, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57, 9 «Radio anch'io»; 11.30 I Nobel della letteratura italiana; 12.03 Via Aalego Tenda; 15.03 Habitat - Settimanale dell'uomo e dell'ambiente; 16 il pagnone; 17.30 Jazz; 18.25 Audobon; 20: il bicchiere della staffa; 22 Stanotte la tua voce; 23.05 La telefonata.

RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 16.30, 17.30, 18.30, 22.30, 6 i giorni; 8.45 Piccoli padroni; 9.10 Taglio di terza; 10.30 Radiouca 3131; 12.45 Perché non parli?; 15-18.30 Ha visto il pomeriggio?; 20.45 Jazz; 21.00 Radiouca 3131 notte.

RADIO 3

GIORNALI RADIO: 7.25, 8.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 6 Prudico; 6.55-8.30-11 Concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 10 «Ora D», dialoghi per le donne; 15.30 Un cartello discorsivo; 17-19 Spazio Tre, 21 Quartetto italiano; 22.30 America sotto i coenti; 23.15 jazz; 23.40 il racconto di mezzanotte.

Giovedì 23

Raiuno

- 7.20 UNO MATTINA - Conducono Piero Badaloni ed Elisabetta Gardini
9.35 PROFESSIONE PERICOLO - Telefilm
10.30 AZIENDA ITALIA - Rubrica di economia
10.50 INTORNO A NOI - Con Sabina Cuffini
11.30 TATA E IL PROFESSORE - Telefilm
11.55 CHE TEMPO FA - TG1 FLASH
12.05 PRONTO CHI GIOCA? - Spettacolo con Enrica Bonaccorti
13.30 TELEGIORNALE - TG1 - Tre minuti di
14.00 PRONTO CHI GIOCA? - Spettacolo con Enrica Bonaccorti
14.15 QUARK ECONOMIA - di Piero Angela
15.00 CRONACHE ITALIANE - CRONACHE DEI MOTORI
16.00 LA BAIA DEI CEDRI - Telefilm
16.30 IL MERAVIGLIOSO MONDO DI WALT DISNEY
17.25 TUTTILIBRI - Rubrica
17.50 OGGI AL PARLAMENTO - TG1 FLASH
18.00 CICLISMO: GIRO DI PUGLIA - (di Carignola)
18.30 PIPICALZELUNGHE - Telefilm
19.00 AEROPORTO INTERNAZIONALE - Telefilm
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA - TG1
20.30 APPUNTAMENTO CON WALT DISNEY - «Una sirena a Manhattan». Film; «Paparino collezionista» cartone animato
22.25 TELEGIORNALE
22.50 ESPLORANDO - Di Mino D'Amico
23.50 TG1 NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA

Raidue

- 11.18 DSE: Storie di coppie e professioni
11.45 CORDIALMENTE - Con Enza Sampò
13.00 TG2 ORE 13 - TG2 AMBIENTE
13.30 QUANDO SI AMA - Telefilm con Wesley Addy
14.30 TG2 FLASH
14.35 TANDEM - Con Fabrizio Frizzi
15.25 CALCIO: ITALIA-JUGOSLAVIA - Under 21
17.15 PD SANTI BELLI
17.55 SPAZIOLIBRE
18.15 TG2 SPORTSERA
18.30 L'ISPETTORE DERRICK - Telefilm



«Poker di sangue» (Retequattro, ore 20.30)

- 19.30 TG2 - METEO 2 - TELEGIORNALE - TG2 - TG2 LO SPORT
20.30 LA CORSA ALLA BOMBA - Sceneggiato con P. Paolo Capponi,
Miki Manojlovic, Jean Paul Muel, Regia di Jean-François Delassus
(ultima puntata)
22.15 DOREMIFA - A cura di Maurizio Valone
22.30 TG2 STASERA
22.45 TG2 SPORTSLETTE
23.45 UN UOMO DA ASSATTERE - Film con J. Louis Trintignant

Raitre

- 12.00 OPEN INTERNAZIONALE
14.45 JEANS - Con F. Fazio e S. Zafù
15.25 DORA NELSON - Film con Carlo Ninchi
16.45 TUTTO DI NOI - CHE FAI... RIBO?
18.00 STIFFELIUS - VIDEOSTORIA
19.00 TG3 NAZIONALE E REGIONALE
20.05 DSE: L'ALTRA FACCEIA DI...
20.30 SERPICO - Film con Al Pacino, John Randolph. Regia di Jay Luma
22.35 TG3
22.40 GEO - L'avventura e la scoperta
23.28 APPUNTAMENTO AL CINEMA
23.30 TG3 - TG3 REGIONALE

Canale 5

- 7.00 BUONGIORNO ITALIA - Presenta Fiorella Parobon
8.00 FORUM - Conduce Catherine Spak
9.00 ASPETTANDO IL DOMANI - Teleromanzo
10.00 GENERAL HOSPITAL - Telenovela
11.10 TUTTINFAMIGLIA - Quiz con Claudio Lepi
12.00 BIS - Gioco a quiz con Mike Bongiorno
12.40 IL PRANZO È SERVITO - Gioco a quiz con Corrado
13.30 BENTRIERI - Telenovela
14.30 UN PUGNO DI POLVERE - Film con Gary Cooper
16.00 LOVE BOAT - Telefilm
18.00 JERRY TYLER MOORE - Telefilm
19.30 STUDIO 5 - Con Marco Columbo
20.30 PENTATLON - Gioco a quiz con Mike Bongiorno
23.15 PREMIERE
0.15 GIOCO SPECIALE - Telefilm
1.15 MISSIONE IMPOSSIBILE - Telefilm

Retequattro

- 9.20 I GIORNI DI BRIAN - Telefilm
9.20 STREGA PER AMORE - Telefilm
10.10 MARY TYLER MOORE - Telefilm
12.00 MARY TYLER MOORE - Telefilm
13.00 CIAO CIAO - SPECIALE NATALE
14.30 LA VALLE DEI PINI - Sceneggiato
16.20 COSÌ GIRÀ IL MONDO - Sceneggiato
18.15 QUESTA È HOLLYWOOD - Documentario
18.45 GIOCO DELLE COPPIE - Quiz con Marco Predalini
19.30 CHARLIE'S ANGELS - Telefilm
20.30 POKER DI SANGUE - Film con Dean Martin
22.25 AZIONE ESECUTIVA - Film con Burt Lancaster
0.05 IRONSIDE - Telefilm

Italia 1

- 8.40 FANTASILANDIA - Telefilm
9.30 LETTERE SMOARTE - Film con Paul Kravitz
11.00 LA STRANA COPPIA - Telefilm
12.30 T. J. HOOKER - Telefilm

Canale 5

- 13.30 TRE CUORI IN AFFITTO - Telefilm
14.00 CANDID CAMERA - Con Garry Scotti
14.15 DEE JAY TELEVISION
18.00 BIM BUM BAM
18.00 ARNOLD - Telefilm
19.00 HAPPY DAYS - Telefilm
20.30 SOGNI MOSTRUOSAMENTE PROIBITI - Film con Paolo Villaggio
22.25 LUPO SOLITARIO - Programma con Patrizio Rovera
23.35 LE OCCASIONI DI ROSA - Film con Marina Suma

Telemontecarlo

- 11.00 IL PAESE DELLA CUCCAGNA
12.30 OGGI NEWS - SPORT NEWS
13.30 GET SMART - Telefilm
14.00 GIUNGLA DI CEMENTO - Telenovela
14.45 TENNIS: TORNEO INTERNAZIONALE DI MONTECARLO
17.48 IL CAMMINO DELLA LIBERTÀ - Telenovela
18.30 TMC NEWS - NOTIZIARIO - TMC SPORT
20.20 CASTELLI DI SABBIA - Film con Elizabeth Taylor
22.40 PLANETA MARE - Settimanale sport nautico
23.10 ASSURDO INCONTRO - Film con Dina Merrill

Euro TV

- 9.00 SALVE RAGAZZI - Giochi, quiz, cartoni animati
10.00 INSIEME - Film
13.00 CARTONI ANIMATI
14.00 HAPPY END - Telenovela
16.30 CARTONI ANIMATI
18.00 WAYNE AND SCHUSTER - Telefilm con Johnny Wayne
20.30 UN MATRIMONIO - Film con Miki Farrow
22.20 CATCH - Campionati mondiali
23.20 TUTTOCINEMA

Telecapodistria

- 14.00 TG NOTIZIE
15.25 PROGRAMMA PER I RAGAZZI
18.00 VITE RUBATE - Telenovela (1ª puntata)
20.00 IL RE DEL QUARTIERE - Telefilm
20.25 TG NOTIZIE
20.30 PASSO DI DANZA - Balletto di Roland Petit
22.10 TG TUTTOGGI
22.25 DELITTO DI STATO - Sceneggiato (3ª puntata)

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 20, 23. Onde verde: 6.56, 8.57, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 22.57, 9 «Radio anch'io»; 11.30 I Nobel della letteratura italiana; 12.05 Specialia Via Aalego Tenda; 15.03 Habitat; 16.03 Magabit; 18 il pagnone; 20 Spettacolo; 21.30 TuttoBasket; 23.05 La telefonata.

RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.10-8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 16.30, 17.30, 18.30, 22.35, 6 i giorni; 8.45 Piccoli padroni; 10.30 Radiouca 3131; 12.10-14 Trasmissioni regionali; 15-18.30 Scusi, ha visto il pomeriggio?; 18.32-20.10 Le ore della musica; 21 Jazz; 21.30 Radiouca 3131 notte.

RADIO 3

GIORNALI RADIO: 6.45, 7.27, 8.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 6 Prudico; 7.30-11 Concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 10 «Ora D», dialoghi per le donne; 15.30 Un cartello discorsivo; 17-19 Spazio Tre; 21 Quartetto italiano; 22.30 America sotto i coenti; 23.15 jazz; 23.40 il racconto di mezzanotte.

Venerdì 24

Raiuno

- 7.20 UNO MATTINA - Conducono Piero Badaloni ed Elisabetta Gardini
9.35 PROFESSIONE PERICOLO - Telefilm
10.30 AGENZIA ITALIA - Rubrica di economia
10.50 INTORNO A NOI - Con Sabina Cuffini
11.30 TATA E IL PROFESSORE - Telefilm
11.55 CHE TEMPO FA - TG1 FLASH
12.05 PRONTO CHI GIOCA? - Spettacolo con Enrica Bonaccorti
13.30 TELEGIORNALE - TG1 TRE MINUTI DI...
14.00 PRONTO CHI GIOCA? - L'ultima telefonata
14.15 DISCORING
15.05 PRIMISSIMA
16.00 PISTAI - Spettacolo con Maurizio Nichetti (1ª parte)
17.50 OGGI AL PARLAMENTO - TG1 FLASH
18.05 PISTAI - (2ª parte)
18.30 PIPICALZELUNGHE - Telefilm
19.00 AEROPORTO INTERNAZIONALE - Telefilm
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA - TG1
20.30 SERATA NATURA - Programma di Piero Angela
22.30 TELEGIORNALE
23.40 SPECIALE TG1
23.50 DSE: PANORAMA INTERNAZIONALE
0.05 TG1 NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA

Raidue

- 11.18 DSE: EMIGRAZIONE: UNA CIVILTÀ IN FUGA
11.45 CORDIALMENTE - Con Enza Sampò
13.00 TG2 ORE TREDICI - TG2 DI TACCA NOSTRA
13.40 QUANDO SI AMA - Telefilm con Wesley Addy
14.30 TG2 FLASH
14.35 TANDEM - Con E. Desideri e L. Solitari
16.30 DAL PARLAMENTO - TG2 FLASH
17.00 SERENO VARIABILE
18.15 TG2 SPORTSERA
18.30 L'ISPETTORE DERRICK - Telefilm
19.30 TG2 - METEO 2 - TG2 - TG2 LO SPORT
20.30 PORTOBELLO - Mercato del venerdì (da Milano)
22.30 TG2 STASERA



«Sogni mostruosamente proibiti» (Italia 1, ore 20.30)

- 22.45 MIXER CULTURA - Il piacere di saperne di più
23.30 STUDIO APERTO - Appuntamento con il TG2
23.45 IL COLONNELLO VON RYAN - Film con Frank Sinatra

Raitre

- 12.00 TENNIS: OPEN INTERNAZIONALI
14.45 JEANS - Con F. Fazio e S. Zafù
15.25 INVITI SPECIALI - Film con Dorotea Wieck
16.55 TUTTO... DI NOI
18.00 STIFFELIUS - Videostoria
19.00 TG3 NAZIONALE E REGIONALE
19.35 ARTISTI D'OGGI - JULIO LE PARC
20.05 DSE - L'ETÀ DIFFICILE E L'EDUCAZIONE DEI SENTIMENTI
20.30 TUTTO SHAKESPEARE - «Riccardo III» con Ron Cook
21.55 TG3
22.00 RICCARDO III - (2ª e 3ª atto)
0.30 TG3 - TG3 REGIONALE

Canale 5

- 7.00 BUONGIORNO ITALIA - Presenta Fiorella Parobon
8.00 VOLTI DI OGGI - Rubrica
9.00 ASPETTANDO IL DOMANI - Teleromanzo
10.00 GENERAL HOSPITAL - Telefilm

- 11.10 TUTTINFAMIGLIA - Quiz con Claudio Lepi
12.00 BIS - Gioco a quiz con Mike Bongiorno
12.40 IL PRANZO È SERVITO - Con Corrado
13.30 BENTRIERI - Telenovela
14.30 QUELLE DUE - Film con Andrew Hephburn
17.30 DOPPIO SLALOM - Quiz
18.00 LOVE BOAT - Telefilm
19.30 STUDIO 5 - Varietà con Marco Columbo
20.30 DINASTY - Telefilm
21.30 COLBY - Telefilm
22.30 MAURIZIO COSTANZO SHOW
0.40 MISSIONE POSSIBILE - Telefilm

Retequattro

- 9.30 IRONSIDE - Telefilm
10.10 STREGA PER AMORE - Telefilm
12.00 MARY TYLER MOORE - Telefilm
13.00 CIAO CIAO - Speciale Natale
14.30 LA VALLE DEI PINI - Sceneggiato
16.20 COSÌ GIRÀ IL MONDO - Sceneggiato
18.15 C'EST LA VIE - Quiz con Umberto Smale
18.45 GIOCO DELLE COPPIE - Quiz con Marco Predalini
19.30 CHARLIE'S ANGELS - Telefilm
20.30 FRENZY - Film con Jan Fench
22.45 CINEMA E CO. - Rotocalco di cinema
23.20 GIULIO CESARE - Film con Marlon Brando

Italia 1

- 8.30 IL GIORNO DELLA PASSIONE DI CRISTO - Film
9.15 MOMENTI - Varietà con Brigitte Costlon
12.30 T.J. HOOKER - Telefilm
14.00 CANDID CAMERA - Con Garry Scotti
14.15 DEE JAY TELEVISION
15.00 TIME OUT - Telefilm
16.00 BIM BUM BAM
18.00 ARNOLD - Telefilm con Gary Coleman

- 18.30 HAPPY DAYS - Telefilm con Henry Winkler
20.00 LICIA DOLCE LICIA - Cartoni animati
20.30 SOGNI MOSTRUOSAMENTE PROIBITI - Film con Paolo Villaggio
22.16 A TUTTO CAMPO - Sport
23.16 BASKET N.S.A.
24.55 NPITIDE - Telefilm

Telemontecarlo

- 12.30 OGGI NEWS - Notiziario - Sport news
13.30 TENNIS: TORNEO INTERNAZIONALE DI MONTECARLO
17.48 IL CAMMINO DELLA LIBERTÀ - Telenovela
18.30 LONGSTREET - Telefilm
18.40 DOPPIO IMBROGLIO - Telenovela
20.20 IL PIRATA DELL'ARIA - Film con Charlton Heston
23.20 SCONTI INCONTRI - Rubrica
23.00 HOCKEY SU GHIACCIO - Campionato del mondo

Euro Tv

- 9.00 SALVE RAGAZZI - Giochi, quiz, cartoni animati
10.00 INSIEME - Film
13.00 CARTONI ANIMATI
14.00 HAPPY END - Telenovela
16.30 CARTONI ANIMATI
18.00 WAYNE AND SCHUSTER - Telefilm con Johnny Wayne
20.30 KILLER ELITE - Film con James Caan, Robert Duvall
22.20 EUROCALCIO - Settimanale sportivo
23.20 TUTTOCINEMA

Telecapodistria

- 14.00 PAROLA MIA - Rubrica
15.25 PROGRAMMA PER I RAGAZZI
18.00 VITE RUBATE - Telenovela
19.00 OGGI LA CITTÀ - Rubrica
20.00 IL RE DEL QUARTIERE - Telefilm
20.25 TG NOTIZIE
20.30 PASSO DI DANZA - Balletto di Roland Petit
22.10 TG TUTTOGGI
22.20 PRENDENDO COSCIENZA DELLE PROPRIE ORIGINI

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. Onde verde: 6.57, 7.56, 8.57, 11.57, 12.56, 14.56, 16.57, 18.56, 22.57, 9 «Radio anch'io»; 11.30 I Nobel della letteratura italiana; 12.03 Specialia Via Aalego Tenda; 14.03 Master City; 15.03 Transatlantico; 16 il Pagnone; 18.15 Mondo-motor; 21.05 Stagione sinfonica di Primavera; 23.05 La telefonata.

RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 22.30, 6 i giorni; 8.45 Piccoli padroni; 9.10 Taglio di terza; 10.30 Radiouca 3131, 15-18.30 Scusi ha visto il pomeriggio?; 21.00 Radiouca 3131 notte.

RADIO 3

GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 8.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55, 6 Prudico; 6.55-8.30-11 Concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 10 «Ora D», dialoghi per le donne; 11.45 Succede in Italia; 15.30 Un cartello discorsivo; 17-19 Spazio Tre; 21 Quartetto italiano; 22.30 America sotto i coenti; 23.15 jazz; 23.40 il racconto di mezzanotte.

Sabato 25

Raiuno

- 8.30 BSKITTS - Cartoni animati
9.30 CONCERTI DI SOTTO LE STELLE
10.00 CIAMANTI - Telefilm
11.00 IL MERCATO DEL SABATO - Con Luisa Rivelli
11.55 CHE TEMPO FA - TG1 FLASH
12.05 IL MERCATO DEL SABATO - (2ª parte)
12.30 CHECK UP - Programma di medicina
13.30 TELEGIORNALE - TG1 TRE MINUTI DI...
14.00 TRISMA - A cura di Gianni Ravella
14.30 REBECCA, LA PRIMA MOGLIE - Film con Laurence Olivier
16.35 PROSSIMAMENTE
16.50 IL SABATO DELLO ZECCHINO
17.45 LE RAGIONI DELLA SPERANZA
18.00 TG1 FLASH
18.05 PARTITA DI PALLACANESTRO PLAY-OFF
19.00 PAN - Storia naturali di Marco
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA - TG1
20.30 CANZONISIME, LA GRANDE FESTA DELLA MUSICA - Spettacolo con Loretta Goggi
22.15 INFERMIERA DI NOTTE - Telefilm di Alfred Hitchcock
22.45 TELEGIORNALE
22.55 ZUBIN MEHTA PROVA - «I Maestri Cantori di Norimberga»

Raidue

- 9.00 DSE: L'ETÀ FOSFESA
9.30 GIORNI D'EUROPA
10.00 A QUATTRO MANI - Due suoniste per pianoforti
10.50 PROSSIMAMENTE
11.05 LETTERA DA UNA SCONOSCIUTA - Film con J. Fontaine
12.30 TG2 STRT - TG2 ORE TREDICI
13.25 TG2 CHIP - TG2 BELLA ITALIA
14.00 DSE: SCUOLA APERTA
14.30 TG2 FLASH
14.35 TANDEM - Con F. Frizzi e S. Bettaja
16.00 CICLISMO - Giro di Puglia (4ª tappa)
17.00 TG2 FLASH
17.05 I RAGAZZI DELLA VALLE MISTERIOSA - Telefilm



«Il cervellon» (Raidue, ore 20.30)

- 17.30 IN FORMA - Con Barbara Bouchet
18.15 TG2 SPORTSERA
18.30 L'ISPETTORE DERRICK - Telefilm
19.30 TG2 - NOTIZIE - TG2 LO SPORT
20.30 IL CERVELLO - Film con Jean Paul Belmondo
22.15 MODA E TUTTO QUANTO FA COSTUME, SPETTACOLO
22.45 TG2 STASERA - METEO 2
23.00 TG2 NOT

Spettacolo Cultura

Qui accanto e sotto
due disegni
di Félix Vallotton
per il romanzo
«La vita assassina»

MANO CHE DIPINGE e mano che scrive, spesso, sono una sola testimone il diario del Pontormo o il grido di Apollinaire «anch'io sono pittore», i disegni di Hugo e di Barthes o gli scritti di Duchamp e di Ernst. Nel caso di Félix Vallotton, nato a Losanna nel 1875 ma parigino di adozione, l'ambizione di «lasciare anche quella traccia», la parola scritta, nasce forse dalla sua attività di illustratore e incisore inventa le «maschere» dei poeti su cui Remy de Gourmont letterariamente discetta, disegna Pei di carota di Jules Renard, commenta con il bulino Delitto e castigo, o il Diario di una cameriera di Mirbeau. Appartiene a un gruppo, i Nabis (dall'ebraico: profeta), che, influenzato da Gauguin e da Gauguin, inclina verso la decorazione, la scenografia, l'illustrazione. Caratteristici di Vallotton, tuttavia, rimangono il tratto — e il colore —, insieme brutale e nudo, l'espressionismo ancorato al dettaglio enaturistico. Scrive poi alcuni testi teatrali tuttora inediti: un dramma, e tre romanzi, tra cui «La vita assassina», terminato nel 1906, illustrato e rivisto quasi quindici anni dopo, pubblicato postumo e ora proposto da Adelphi nella traduzione di Anna Zanetello.

Esce «La vita assassina» dell'artista svizzero più noto come illustratore. Un romanzo autobiografico e il racconto di un uomo minato dalla sifilide, il male che segnò nel profondo tanti intellettuali dell'epoca



FV
JOSEPH !... DIT UNE AUTRE VOIX.

Il marchio di Vallotton

Vita dell'eroe, Jacques Verrier, che si suicida. Il romanzo, infatti, è il testamento in cui, per spiegare le ragioni del suo gesto, egli ripercorre tutta la propria vita. Il procedimento è noto e perfino trito il lettore, tuttavia, rimane intrigato. Perché tutte queste morti intorno a Verrier, da lui provocate, per abitudine o incidente, fin dalla tenera età? Se è uno flettatore, chi o che cosa lo muove? Ci troviamo per caso di fronte a un fenomeno soprannaturale come in un racconto di Poe o di Gautier? Oppure Verrier si lascia suggestionare dalle coincidenze fino alla follia?



LEURS SILHOUETTES S'ENLEVAIENT.

Lil la donna sposata che egli, da mesi, ama platonicamente e con lodolevole pazienza, data la scipitezza del personaggio e della sua conversazione (colpa, questa si grave, dell'autore). La sera stessa, Verrier si accorge di essere «contaminato». Corre subito al riparo, ma tace. L'adultera, poveretta, soccombe in brevissimo tempo al male «venero inoculato» dall'amante, aiutata in ciò da un incidente stradale che precipita la sua fine.

Più che una mostra una folle corsa tra i millenni: dall'Anatolia a Roma tanti capolavori mozzafiato

La Turchia ci fa perdere la testa

ROMA — Bisognerebbe avere il torace possente e le gambe belle e forti del giovane, stupendo atleta corridore che col suo passo svelto è arrivato fino a noi, così come lo fuse in bronzo il grande scultore ellenistico anonimo per la località di Kymie sul mare Egeo per traversare tutti i millenni con quasi 400 oggetti d'uso e d'arte che fanno la sterminata mostra «Anatolia. Immagini di civiltà — Tesori della Turchia» allestita in palazzo Venezia, secondo un percorso folgorante che va da molti millenni avanti Cristo ai primi decenni del nostro secolo, e che resterà aperta fino alla fine di aprile.

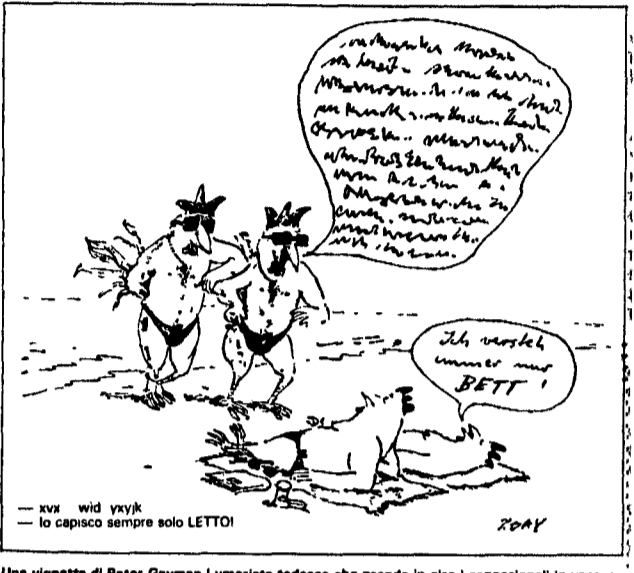


Una figurina di ariete in avorio e accanto statuette di donna che allatta un bambino

Sgranando gli occhi già così grandi nel paleolitico 800-600mila anni avanti Cristo e raccogliere piccole scelci lavorate e schegge, oppure venire verso di noi e passare come un mercante intraprendente davanti agli arcigni romani del potere tra i quali stacca melanconico Marco Aurilio, per arrivare al meraviglioso colore, alle pietre preziose, alla combinazione dei materiali degli artisti dell'impero ottomano che giungeranno fino a noi. Così attraverseremo l'età neolitica (8000-5000 avanti Cristo) l'età Calcolitica (5000-3000 avanti Cristo), le varie età del bronzo (3000-1200 avanti Cristo) la città-stato neolitica (1200-700 avanti Cristo) il Regno di Urartu (900-600 avanti Cristo) il Regno Frigio (700-650 avanti Cristo) il Regno di Lidia (700-500 avanti Cristo) la città-stato ioniche (d'arte dell'Oriente diventa familiare al mondo egei) l'età persiana e lo stile greco-persiano (646-334 avanti Cristo), l'età ellenistica (330-30 avanti Cristo) l'età romana (30 a C.-330 dopo Cristo) l'età bizantina (330-1453 dopo Cristo) il periodo Selgiuchide (1071-1300 dopo Cristo), il periodo Ottomano (1299-1923 dopo Cristo).

Con il titolo «Galline in viaggio» Peter Gaymann prende in giro i suoi connazionali in vacanza

Tedeschi al sole o polli arrosto?



— xvi wid vryk
— lo capisco sempre solo LETTO!

Una vignetta di Peter Gayman, umorista tedesco che prende in giro i connazionali in vacanza

NOSTRO SERVIZIO — Con l'arrivo della primavera e della Pasqua, la Germania si svuota per il primo round delle grandi vacanze. Contemporaneamente al tradizionale esodo turistico paesuale è uscito nelle librerie tedesche un libro molto divertente «Hühner auf Reisen» («Galline in viaggio» ed Fackelträger) dove senza un briciolo di pietà, il disegnatore Peter Gaymann satirizza sui costumi, i vizi e le abitudini dei tedeschi in vacanza.

COMUNE DI CAPOSELE
PROVINCIA DI AVELLINO

Avviso di gara
Il sindaco, ai sensi dell'art. 7 della legge 2 febbraio 1973, n. 14 così come sostituito dall'art. 7 della legge 8 ottobre 1984, n. 687 rende noto che questa Amministrazione ha stabilito di procedere all'appalto di lavori di sistemazione della strada comunale Chusche.

COMUNE DI MONTAGNANA
PROVINCIA DI PADOVA

Avviso di licitazione
appalto dei lavori di costruzione del 6° striscio delle fognature comunali mediante gara a licitazione privata lett. c) art. 1 legge 14/73 importo e base d'asta L. 980.000.000. Le domande di invito vanno indirizzate a Comune di Montagnana ufficio segreteria entro il giorno 9 maggio 1987.

Spettacoli

Cultura

Trovata antica capitale della Mesopotamia

NFW HAVEN (Connecticut) — Una missione archeologica americana ha individuato il sito di Shubat Enlil l'antica capitale della Mesopotamia che si trovava a decenni. Harvey Weiss, docente di archeologia presso l'università di Yale ha detto che i resti della città perduta si trovano sotto l'attuale villaggio di Tell Leilan nella Siria settentrionale, a pochi chilometri dal confine con l'Irak e la Turchia. Gli scavi hanno portato alla luce tavolette in cuneiforme con caratteri cuneiformi nei quali sono descritte le gesta dei re che governavano la regione quattromila anni fa in uno strato inferiore si sono rilevate tracce di un insediamento più antico che potrebbe risalire ai 5000 a C.



Theresa Russell e Samy Freil in «La vedova nera» e, sotto, Kirk Douglas e Burt Lancaster in «Due tipi incorreggibili»

Cinema, il calo delle presenze sta rallentando

ROMA — Sensibile rallentamento della flessione del pubblico nelle sale cinematografiche del paese. Dati Siae relativi al 1985 parlano di 123,1 milioni di presenze in confronto ai 131,6 milioni registrati nel 1984 con una diminuzione percentuale del 6,4 che costituisce il decennio più basso da dieci anni a questa parte. Risultato invece ancora molto accentuata la contrazione dell'offerta poiché le giornate di spettacolo nel 1985 sono state 71 mila rispetto alle 80 mila del 1984, con un calo del 10,7%. In cifra assoluta, il numero dei giorni di attività di cinema è praticamente dimezzato in sette anni.



Una scena di «Clausura» il documentario di Sergio Zavoli

Videoguida

Euro Tv, ore 22,20

Il Messia secondo Roberto Rossellini

Dopo il Gesù di Zeffirelli, Barabba, Santa Teresa d'Avila ancora una volta di ispirazione religiosa questa sera in tv. Il Messia, ultima opera di Roberto Rossellini e La Tunicca con Richard Burton. Il Messia interpretato da Pier Maria Rossi, Tina Aumont e Vittorio Gassman. È una rilettura del Vangelo realizzata giocando la carta del realismo ed incentrata sulla figura giovanile di Gesù. Il film viene proposto, alle 20,30 da Euro Tv e 20,30 su Raidue. La Tunicca, un film del '53 di Henry Koster, un kolossal tratto dal romanzo di Umberto Eco, è un film di grande impegno storico e filosofico. Il film di Henry Koster è un kolossal tratto dal romanzo di Umberto Eco, è un film di grande impegno storico e filosofico.

Rai/Canale 5: grandi concerti

Grandi concerti in tv, su tutte e tre le reti Rai e su Canale 5. Andiamo per ordine di orario. Alle 16,50 su Raidue il Concerto di Pergolesi in onore di Donato. Alle 18,30 su Raiuno il Concerto di Beethoven in onore di Donato. Alle 20,30 su Raiuno il Concerto di Beethoven in onore di Donato. Alle 20,30 su Raiuno il Concerto di Beethoven in onore di Donato.

Raiuno: artigiani al mercato

Il mondo dell'artigianato la sua importanza nello sviluppo economico del paese è il tema di un mercato del sabato settimanale di Latina. Raiuno in onda alle 11 su Raiuno. Tra gli ospiti in studio il sommo sacerdote di quella città, il vescovo di Latina, il vescovo di Latina, il vescovo di Latina.

Canale 5: torna Sbrulino

Per Pasqua Sandra Mondajoli «risopre». Sbrulino è la sorpresa per i più piccoli di Sandra Mondajoli «risopre». Sbrulino è la sorpresa per i più piccoli di Sandra Mondajoli «risopre».

Italia 1: ancora Gnomi

David Gnomi amico mio rappresenta un piccolo «case», forse che una volta tra editoria e tv si sono invertite le parti perché la macchina editoriale si è mossa in anticipo rispetto alla messa in onda di un nuovo personaggio ed ha fatto contro stampa su Italia 1 alle 20, comunque l'ennesimo appuntamento con il cartoon.

Italia 1: Pultimo Boy George

Musica #1, il programma di Maurizio Seymandi in onda su Italia 1 alle 18, propone oggi il video di «Everything I Own», ultimo successo del gruppo. Si parlerà anche di vacanze (paraboli) e di novità editoriali.

LA VEDOVA NERA

Non sappiamo se è un difetto congenito o l'originario se la «chicca» è frutto di un approssimato doppiaggio italiano. Sta di fatto che, ad un certo punto nel nuovo film di Bob Rafelson (Cinque pezzi facili, Il re dei giardini di Marvin, Il postino suona sempre due volte) una donna in pantofole di cuoio con l'uomo che pure ama se ne viene fuori con una battuta assolutamente vietata come «urge un baciolo». D'accordo, è una questione di dettaglio, ma rivela un certo senso di semplicità, una scioltezza del genere potrebbe giudicare anche un film più complesso importante di quello di Rafelson, mentre paradossalmente non ha quasi alcun peso nel robusto impianto drammatico di questa Vedova nera.

Che vuol dire, dunque una volta premissa? Niente e forse tutto. Che il ritorno alla regia dello spigoloso Bob Rafelson dopo sei anni di forzata latitanza dai set benché non proprio tranquillo, si può ritenere sostanzialmente felice. Che La vedova nera incentrata su una solida sceneggiatura di Ron Bass (già sceneggiatore dell'ultimo film di Coppola, Gardens of Stone) e fotografata da ben ritrovato Conrad Hall (Dutch Cassidy, Fat City, ecc.) risulta un'opera di vigorosa, sapiente fattura. Che molto cinema hollywoodiano dei ruggenti anni Trenta-Quaranta — specie quel film «giallo-nera» finemente cesellato dal sommo Hitchcock o da più corvivi cineasti quali Douglas Sirk, Robert Siodmak, ecc. — si ritrova proprio nella Vedova nera inaspettata trasparenza o in forza di precisi rimandi tematici, suscitando immediato il patetico interesse, la riacquisita attenzione degli spettatori. Cadenze e progressione della vi-

Il film «La vedova nera» di Bob Rafelson e «Due tipi incorreggibili» di Jeff Kanew

Caro amore ti ammazzo



Sauro Borelli

Kirk e Burt, duri alla riscossa

DUE TIPI INCORREGGIBILI — Regia Jeff Kanew. Sceneggiatura James Orr & Jim Trelby. Interpreti Kirk Douglas, Burt Lancaster, Eli Wallach, Charles Durning, Alexis Smith. Fotografia King Baggot. Usa 1986. Al cinema Cavour di Milano.

Touchstone Film, ovvero la casa di Walt Disney, rimescolò in sella, commercialmente, proprio con questo tipo di prodotti. I due tipi incorreggibili (ma l'originale «tough guys», gente dura, suonava meglio) sono una coppia di rapinatori di treni che esce di prigione dopo aver scontato una condanna a trent'anni Archie Long (Douglas) e Harry Doyle (Lancaster) dicono all'assistente sociale che si prende cura di loro di voler rigare dritto, ormai sono vecchi, anche il mitico treno che cercano di rapinare, il Gold Coast Flyer, sta andando in pensione. Ma Los Angeles è troppo odiosa e volgare per non accendere desiderio di rivalsa. Al gran finale in salsa simbolica (il due fuoristrada che non il caso di andare. Del resto, produce la

tré il confine con il Messico) arriveremo dopo una serie interminabile di disavventure metropolitane che permettono al regista Jeff Kanew di immergere i due settantenni nei colori e nei suoni dell'America odierna. Qualche esempio? Archie, il pimpante, perde la testa per una bionda insegnante di ginnastica e si ritrova mascherato da gigolo post-moderno pur di star dietro ai ritmi sessuali della fanciulla. Harry, il saggio, prova a vivere nel pensionato a cui è stato affidato, ma i pasticcini schifo e la gente viene trattata come fosse handicappati non gli resta che promuovere una rivolta sindacale. A completare il quadro pensano un maldestro killer mezzo cieco (Eli Wallach), preoccupato di onorare un contratto stipulato

tré anni prima, e uno abirritto incarnito (Charles Durning) che non vede l'ora di ribattere in galera i due «tough guys». Tra battutine licenziose, scatti d'orgoglio e nostalgia riaffioranti, Due tipi incorreggibili procede con qualche affanno verso la rivincita conclusiva, inutile, gratuita, ma proprio per questo nobile e dignitosa. Certo, era difficile raccontare qualcosa di nuovo sul tema dopo film come Vivere alla grande e Criminali in pantofole, commedie noir dove il ruggito delle «pantere grigie» si trasformava in aggra perustrazione nei sentimenti della terza età. Nel comprensibile sforzo di risultare amabili, spiritosi e più sempre eroi, Douglas e Lancaster (inconsueta inno-

cazione loro offerta. Anch'essi, come il Paul Newman del Colore dei soldi, possono ubriacarsi al mondo «Siamo tornati», ma è difficile credergli appena un po' perché così addobbi da gangster d'altri tempi sembrano macchere patetiche in campo di revival. Dev'essere per questo che Burt Lancaster ha imposto innumerevoli modifiche alla sceneggiatura iniziale prima di accettare temeva di diventare una macchietta isterica in età pensionabile, come in effetti accade qua e là all'amico Kirk Douglas. Ehi, sono proprio lontani i tempi di Sette giorni a maggio, quando questi due magnifici interpreti potevano permettersi di fare un film su un tentato golpe militare nella Terra della Libertà.

Michele Anselmi

Televisione Raiuno propone Pinchiasta di Zavoli del '57

«Clausura», con le emozioni di 30 anni fa

Stasera (Raiuno, ore 20,30) Sergio Zavoli fa il suo ritorno ufficiale in Rai in veste di giornalista. Per la verità, Zavoli sta già lavorando da alcune settimane ad una inchiesta sugli anni terribili del terrorismo (La notte della Repubblica, che vedremo su Raidue) e altri progetti sono allo studio per l'autunno prossimo, ma stasera, dopo il periodo vissuto da Zavoli alla presidenza della Rai, per la prima volta torneremo a leggere la sua firma in caso di un programma e a sentire la sua voce di narratore. Intervistatore Zavoli torna sullo schermo con un programma pensato ormai alla storia del documentario, realizzato per la radio esattamente trent'anni fa, Clausura, che gli vale il Premio Italia nel 1958. È il racconto in dialogo, quasi intimamente, tra il giornalista e suor Maria Teresa, sottopriora del Monastero del Carmelo, in via Silepungia, a Bologna. La grata che non si apre mai al mondo esterno e il velo che copre il volto di suor Maria Teresa separano i due dialoganti. Clausura, realizzato — è il caso di ricordarlo — ben prima del Concilio Vaticano secondo e grazie alla disponibilità con la quale il cardinal Lercaro accolse l'audace ammirazione in Italia e all'estero (in Inghilterra il documentario fu doppiato da attori dell'Old Vic) per il tema inedito e sino ad allora, violato che affrontava (la vita delle monache claustrali), per cui fascino singolare (stanno parlando di un programma radiofonico, ricordate) delle voci dialoganti rispettosa e quasi pudica quella dell'intervistatore, ineditamente «viva e ricca» quella della sottopriora, per la musica di Ildebrando Pizzetti.

La versione televisiva che Zavoli propone stasera è corredata — in modo discreto — dalle immagini girate da Franco Lazaretti e montate da Giuseppe Buglignani — e presenta una appendice suor Maria Teresa legge (ma non compare, di lei non ricordiamo che la voce) la lettera che nel 1969 inviò a Sergio Zavoli il documento l'aveva resa improvvisamente e imprevedibilmente destinataria di migliaia di messaggi richieste, suppliche, al punto da convincerla a rivoltare la sua vocazione a quel mondo dal quale s'era scolata. Da quell'anno, infatti, suor Maria Teresa vive nell'eremo di Collepino, sopra Spello, in Umbria. Questa singolare e arricchita operazione — risoltasi in un piccolo miracolo di sintesi tra due mezzi (radio e tv) così diversi — ha avuto un'antiprina l'altra sera, in Rai, presentò Zavoli il vice presidente Birelli, il direttore generale Agnes, Fellini, Pupi Avati. Zavoli vi è stato sollecitato — come ogni sesto — ha raccontato — dalle esortazioni di Milano, dall'incoraggiamento di Fellini, dalle emozioni colte nelle voci e nelle parole dei giovani che di Clausura. Avevano sentito alcuni brani in una puntata di Parola mia, la trasmissione di Luciano Ripstein, dalla voglia, infine, di non lasciare a metà la storia di questa creatura — la sottopriora del monastero del Carmelo — che la vita aveva scolpito.

Sull'esito di questo inedito mixaggio valga per tutti il giudizio di Federico Fellini, raccolto dopo la proiezione: «Le immagini che ho girato lasciano intatta la possibilità di immaginare questo mondo favoloso e folle che lui aveva proposto alla radio. Faccio cinema e capisco che le tentazioni di realizzare qualcosa di diverso sarebbero state infinite. Zavoli, avendole evitate, ha fatto qualcosa di importante».

A. Z.

Scegli il tuo film

CASABLANCA (Raidue, ore 10,50) Sapeva già tutto? Il film forse più famoso della storia del cinema (uno dei più famosi almeno) ritorna otti in tv con i volti celebri di Humphrey Bogart e Ingrid Bergman. Dove sta la novità? Nel fatto che oggi sentite le vere voci dei due divi. Il film va in onda in edizione originale con sottotitoli e la storia famosa acquisterà nuovo fascino per gli spettatori anche minimamente anglofilo. Regia sempre di Michael Curtiz (1942).

CHE COSA È SUCCESSO TRA MIO PADRE E TUA MADRE? (Retequattro ore 20,30) Dietro il titolo chilometrico c'è una bella commedia di Billy Wilder, con un bravo Jack Lemmon e una deliziosa Juliet Mills nei panni di due stranieri (americano lui, inglese lei) che si trovano a lottare per ritirare le salme dei rispettivi genitori. Ma come mai i due sono morti insieme? Ed è possibile che gli amori dei padri ricadano sui figli? Del 1972.

OLTRE LE GRANDI MONTAGNE (Raiuno ore 21,25) Due fratelli in viaggio verso l'Oregon vengono imprevedibilmente rapiti da un simpatico ladro di cavalli. Western per famiglie con bei paesaggi e buoni sentimenti diretto un po' alla svelta da Stewart Raffill. Con Robert Logan, Mark Hall, Heather Rattray (1977).

I GIGLI DEL CAMPO (Raiuno ore 14,30) Oscar e Sidney Poitier nel 1963 per l'interpretazione di Homer Smith (che sarebbe come dire Omero Rossa) un viaggiatore che passando per l'Arizona si trova a dare una mano a un gruppo di suore impegnate nel duro lavoro dei campi. Homer viene invitato a cena e tra lui e le suore nasce una strana amicizia. La regia è di Ralph Nelson che qualche anno dopo avrebbe diretto Soldato Blue.

OGGI SPOSI (Retequattro ore 0,05) Note fonda per questo «inedito» firmato a quattro mani da Brian De Palma e Cynthia Munroe, girato nel '63 ma distribuito solo nel '69. Narra le ultime 48 ore da scapolo del giovane Charlie sposo promesso (ma poco convinto) della giovane altolocata Josephine. Nel cast il protagonista è Charles Pfleger, ma i nomi più altisonanti sono quelli dei due esordienti di futura fama Robert De Niro e Jill Clayburgh.

LADY LOU (Raitre ore 23,20) Consigliabile per i nottabili anche questa commedia che da il via a un breve ciclo su Mae West, la prima vera «bomba sexy» del cinema americano. Gli altri film saranno Non sono un angelo, Go West Young Man, Anna dei Kiondike e Mia bella polistrada. Nel film di stasera (storia di una lady da saloon che fa perdere la testa a un capitano di polizia) accanto alla West c'è un giovanissimo Cary Grant. Correva il 1933.

Programmi Tv

Raiuno

- 8,30 OSE WANN WO WIE Quando dove come
- 9,00 OSE AUJOUR HUI EN FRANCE
- 9,30 CONCERTI DI SOTTO LE STELLE
- 10,00 DIAMANTI Telefilm
- 11,00 IL MERCATO DEL SABATO Con Luisa Rivetti
- 11,55 CHE TEMPO FA TG1 FLASH
- 12,00 IL MERCATO DEL SABATO (2ª parte)
- 12,30 CHECK UP Programma di medicina
- 13,30 TELEGIORNALE TG1 TRE MINUTI DI
- 14,00 PRISMA A cura di Gianni Raviele
- 14,30 I GIGLI DEL CAMPO Film con Sidney Poitier
- 15,05 ESTRAZIONI DEL LOTTO
- 16,00 PROSSIMAMENTE
- 16,05 MONICICCI Cartoni animati
- 16,45 IL SABATO DEL ZECCHINO
- 17,50 Cartoni animati della serie «WOODY WOODSPECKER» (1ª parte)
- 18,00 TG1 FLASH
- 18,05 «WOODY WOODSPECKER» cartoni animati (2ª parte)
- 18,20 «LE AVVENTURE DI SIMON LOCKE» Telefilm
- 18,45 «90 MINUTO»
- 19,00 LE RAGIONI DELLA SPERANZA
- 19,10 GRANDI MOSTRE Musei d'occasi
- 19,40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO CHE TEMPO FA TG1
- 20,30 CLAUSTRAL Documentario di Sergio Zavoli
- 21,25 OLTRE LE GRANDI MONTAGNE Film con Robert Logan Heather Rattray. Regia di Stewart Raffill
- 22,25 TELEGIORNALE
- 23,30 OLTRE LE GRANDI MONTAGNE Film (2ª temp)
- 23,10 ZUBIN MEHTA PROVA «Requiem di G. Verdi
- 00,10 TG1 NOTTE CHE TEMPO FA
- 0,20 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO Partita di sera B

Raidue

- 9,00 OSE E L'ETÀ SOSPESA
- 9,30 GIORNI D'EUROPA
- 10,00 D SCIOSTAKOVICH Concerto n° 2 op. 126
- 10,50 CASABLANCA Film con Humphrey Bogart
- 12,30 TG2 START TG2 ORE TREDCI
- 13,25 TG2 CHIP TG2 BELLA ITALIA
- 14,00 OSE SCUOLA APERTA
- 14,30 TG2 FLASH
- 14,35 ESTRAZIONI DEL LOTTO
- 15,00 TG2 START TG2 ORE TREDCI
- 15,55 SPORT Atletica leggera La scarpia d'oro
- 16,45 TG2 FLASH
- 16,50 CONCERTO DI PASQUA - W. A. Mozart
- 17,50 TG2 SPORTSERA
- 17,55 CALCIO Germania Italia
- 19,45 TG2 TG2 LO SPORT
- 20,30 LA TUNICCA Film con Richard Burton

22,40 TG2 STASERA

- 22,55 MODA E TUTTO QUANTO FA COSTUME SPETTACOLO
- 23,25 TG2 SPORT - Semifinale di pallanuoto play-off

Raitre

- 9,45 OGGI DOVE FATTI E PERSONAGGI DELLA CROMACA
- 10,45 FESTA BAROCCA (4ª puntata)
- 11,45 PROSSIMAMENTE
- 12,00 MAGAZINE 9 il meglio di Raitre
- 12,30 SPORT Calcio finale torneo
- 18,50 DANZEMANIA
- 18,50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 17,00 ANORE E GIACCHIERE Film con Vittorio De Sica
- 18,30 I GIORNI DI BERLINO I TREDCI
- 18,45 IL PIACERE DELL'OCCHIO
- 19,00 TG3 NAZIONALE E REGIONALE
- 19,35 GIORNALISTI RACCONTANO Andrea Barbato
- 20,30 CONCERTO DEI SOLISTI VENETI
- 21,20 TG3
- 21,25 SAMARKANDA - Settimanale del Tg3
- 22,25 DOMENICA GOL A cura di Aldo Biscardi
- 22,55 TG3 REGIONE
- 23,20 LADY LOU Film con Mae West Cary Grant

Canale 5

- 7,00 BUONGIORNO ITALIA Presenta F. orella Pierobon
- 9,00 CARTONI ANIMATI
- 9,00 ASPETTANDO IL DOMANI Teleomanzio
- 11,10 TUTTINFAMIGLIA Quiz con Claudio Luppi
- 12,00 BIS Giochi a quiz con Mike Bongiorno
- 12,40 IL PRANZO È SERVITO Giochi a quiz con Corrado
- 14,00 POVERI MILIONARI Film con Maurizio Arena
- 17,15 OBIETTIVO SUL MONDO Documentario
- 18,00 RECORD Programma sportivo
- 19,30 STUDIO 5 Variety Conduce Marco Columbro
- 20,30 SANDRARAIMONDO SHOW Con S. Mondani e R. Vianello
- 23,10 CONCERTO DELL'ORCHESTRA FILARMONICA DELLA SCALA
- 0,40 PREMIERE Rubrica di cinema

Retequattro

- 8,30 IRONSIDE Telefilm
- 9,20 I GIORNI DI BERLINO Telefilm
- 10,10 STREGA PER AMORE Telefilm
- 12,00 MARY TYLER MOORE Telefilm
- 12,30 LA PICCOLA GRANDE NELL Telefilm
- 13,00 CIAO CIAO
- 14,30 DETECTIVE PER AMORE Telefilm
- 16,30 PRANZO DI PASQUA Film con Charlton Heston
- 17,20 A CUORE APERTO Telefilm
- 18,15 C'EST LA VIE Quiz conduce Umberto Smaia
- 19,30 CHE COSA È SUCCESSO TRA MIO PADRE E TUA MADRE? Film
- 20,30 CHE COSA È SUCCESSO TRA MIO PADRE E TUA MADRE? Film
- 23,15 PARLAMENTO IN Conduce Rita Dalla Chiesa

0,05 OGGI SPOSI

- Film con Robert De Niro
- 1,40 IRONSIDE - Telefilm

Italia 1

- 8,30 FANTASLANDIA - Telefilm
- 9,16 I GORGONI - Film con Cornel Wilde
- 11,15 QUINCY - Telefilm
- 12,18 T.J. HOOKER - Telefilm
- 14,00 AMERICAN BULL - Sport
- 18,00 BURN BURN BURN - Speciale Natale
- 19,00 ARNOLD - Telefilm
- 19,30 HAPPY DAYS - Telefilm con Ron Howard
- 20,00 DAVID GONNO AMICO MIO - Cartoni
- 19,00 TUFFO IN TAC - Sport
- 21,28 STRETHAWK - Il falco della strada Telefilm
- 22,20 ITALIA 1 SPORT
- 23,20 GRAND PRIX
- 0,35 DELAY TELEVISION

Teleomancario

- 11,00 ROXANA BANANA Telefilm
- 12,30 OGGI NEWS SPORT SHOW
- 18,30 QUELLA NOSTRA ESTATE Film con Henry Fonda
- 18,30 LONGSTREET - Telefilm
- 19,00 TMC NEWS TMC SPORT
- 20,20 TEMPESTA Film con John Cassavetes
- 23,00 GOSPPELL - Film con Victor Garber
- 0,45 TMC SPORT

Euro Tv

- 8,00 SALVE RAGAZZI - Giochi quiz cartoni animati
- 10,00 INSIEME - Film
- 11,55 TUTTOCINEMA
- 13,00 CARTONI ANIMATI
- 14,00 EUCALCIO
- 16,30 KATCH Campionati mondiali CARTONI ANIMATI
- 19,00 WAYNE AND SCHUSTER - Telefilm con Johnny Wayne
- 20,30 CHAMPAGNE IN PARADISO Film con Al Bano e Romina Power
- 22,20 IL MESSIA Film con Tina Aumont
- 0,30 TUTTOCINEMA

Teleopodistria

- 14,10 LA MATEMATICA - Documentario
- 15,25 PROGRAMMA PER I RAGAZZI
- 18,00 VITE RUBATO - Teleovale
- 18,30 TMC NEWS TMC SPORT
- 18,30 TG PUNTO D'INCONTRO
- 19,45 LA MACCHINA DEL TEMPO - Rubrica di storia
- 20,28 TG NOTIZIE
- 20,30 VITA DI ANTONIO GRAMSCI Sceneggiato (2ª puntata)
- 23,00 TG TUTTOGGI
- 24,00 MEDICO E PAZIENTE Rubrica di medicina
- 23,20 IL NUOVO PACIFICO - Documentario

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO 6 7 8 10 12 13 14 17 19 21 23 Onda verde 6,56 7,56 9,57 11,57 12,56 14,57 16,57 18,56 20,57 22,57 9 Week end Varietà radiofonico 11,45 Cinematec 12,30 i personaggi della Storia 14,03 Spettacolo 16,22 Tutto il calcio minuto per minuto 16,30 Teatro in scena 18,30 Musicamente volare «Le immagini che ho girato lasciano intatta la possibilità di immaginare questo mondo favoloso e folle che lui aveva proposto alla radio. Faccio cinema e capisco che le tentazioni di realizzare qualcosa di diverso sarebbero state infinite. Zavoli, avendole evitate, ha fatto qualcosa di importante».

RADIO 2

GIORNALI RADIO. 6,30 7,30 8,30 9,30 11,30 12,30 13,30 14,30 16,30 17,30 18,55 19,30 22,35 6 Sveglie e sorrisi 6,45 Mille e una canzone 12,10 14 Programmi regionali. 18 Calcio Germania Ovest Italia. 20,20 Occhiali rosa 21 Stagione anticonca pubblica

RADIO 3

GIORNALI RADIO 7,25 9,45 13,45 15,15 18,45 21,45 6 Pre-ludico 7-30 Prima pagina 6,55 8,30-10,30 Concerto del mattino 12 Una stagione alla Scala 15,50 Folkconcerto 16,30 L'arte in questione 17,19 15 Spazio Tre 21 Settimane Festivalcon concerto

MONTECARLO

GIORNALI RADIO 7,30 9,30 13,14 18 8,45 Almanacco 7,45 La macchina del tempo e memoria di cura 9,50 8 rmc week end a cura di Silvio Torre 12 Oggi a tavola a cura di Roberto Blasi 13,45 «Dietro il set» cinema 15 Hiti para de le 70 canzoni 18 «Crazzoni per ditta» Avventura ecologica: natura viaggi 19,15 «Domani è domani» a cura di padre Aluffi.

Ingolfato il centro, comincia a diminuire il traffico in periferia

Roma si scopre straniera



Tutto esaurito negli alberghi e i romani sgombrano il campo

Grande afflusso di tedeschi, ancora pochi i turisti americani - Code di circa un chilometro all'ingresso dell'autostrada per Napoli - La città, complice il bel tempo, si svuota

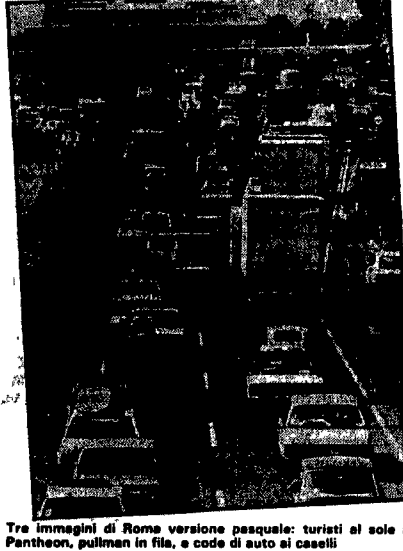
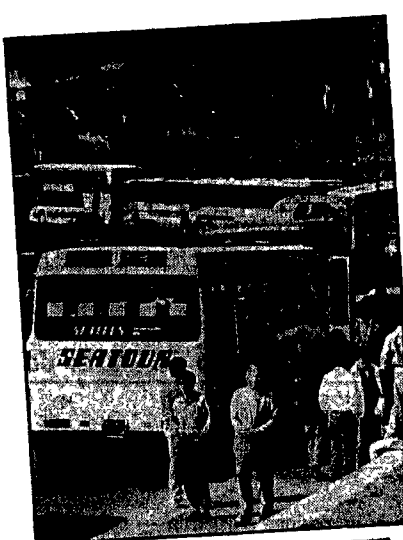
Vuote le case, pieni gli alberghi e le strade. Continua l'esodo pasquale dei romani, mentre per i turisti, ancora in arrivo, trovare una stanza in un albergo o in una pensione della capitale è diventato davvero difficile. «Com'è la situazione?», dice l'addetto al ricevimento dell'Hotel Plaza di via del Corso — mi chiami più tardi per favore, adesso ho dieci clienti davanti al bancone... Il «tutto esaurito» è confermato anche dall'Ente provinciale per il turismo, secondo il quale i posti rimasti disponibili sono davvero pochi: Roma è tornata a livelli altissimi di turismo pasquale; pari a quelli precedenti alla crisi degli arrivi, dovuti alla guerra tra gli Stati Uniti e la Libia e ai motivi dell'arresto di Vincenzo Mancini. Gli statunitensi comunque, o meglio gli americani, non sembrano essere tra le cause principali del

pieno di questi giorni. «Turisti? Molti di più che lo scorso anno — dicono al Leonardo da Vinci, un albergo di via dei Gracchi — ma americani pochi, loro non sono tornati. E all'Hotel «Cavallieri di Hilton» non nascondono il disappunto: «Sulla quantità niente da dire, gente ce n'è e come, certo che la qualità lascia un po' a desiderare...». Il turista di lusso, insomma, quello che si muove pieno di carte di credito e di rotoli di banconote, non si è visto. In città il traffico ha cambiato volto: sempre intasato il centro, gravato da colonne di turisti che «intruppati» passano al setaccio i monumenti della città eterna, più libera la periferia e le vie consolari. I romani, o almeno quelli che potevano e volevano, sono partiti. Per molti il «via» è scattato nel primo pomeriggio di ieri, la meta,

nella maggior parte dei casi, non è più lontana di un centinaio di chilometri: si sono improvvisamente popolate tutte le seconde case del litorale, dei Castelli, del Terminiolo. La viabilità sul Raccordo anulare si mantiene per ora in limiti accettabili: il traffico scorre molto lentamente, ma senza blocchi, se si esclude qualche coda nel tratto che unisce i caselli autostradali di Roma sud e nord. Sulle vie consolari lo scorrimento è normale, poche code anche per immettersi sull'A2 per Napoli: ieri ci sono state colonne al massimo lunghe un chilometro. La città in parte si svuota, in parte smette comunque di lavorare; ne è un segnale la netta diminuzione del lavoro delle auto gialle: «Rispetto ai giorni scorsi — dicono a Radio-taxi — le corse si sono ridotte al quindici per cento. Pochi i nodi di traffico, invece,

se si esclude la zona che va da San Giovanni al Colosseo. Solo un assaggio del «blocco» della tarda serata di ieri, quando il corteo guidato dal Papa ha percorso le stazioni della Via Crivella. Per questa mattina e per domani è attesa comunque la «grande fuga», specialmente se, come sembra, l'ago del barometro continuerà a mantenersi sul sereno. Chi non parte si prepara a prendere d'assalto i prati e le ville della capitale. Alto gradimento anche per il luna park dell'Eur, che anche quest'anno per Pasqua sta registrando il solito pieno. Si preannuncia un tour de force per quei romani che non andranno da nessuna parte e se ne resteranno a festeggiare a casa: sui duemila miliardi spesi dagli italiani in nova e colombe sembra che non pochi vengano dalla capitale.

Roberto Gressi



Tra immagini di Roma versione pasquale: turisti al sole al Pantheon, pullman in fila, e code di auto ai caselli

Trapianto in extremis fallito al Bambin Gesù

Quattro anni, vive solo quindici ore con il cuore nuovo

I polmoni erano ridotti male e la piccola Maria Fabiana Cantarella non ce l'ha fatta - Un mese fa era morta un'altra bambina

Il cuore nuovo era in ottime condizioni, l'intervento è tecnicamente riuscito, ma Maria Fabiana Cantarella, 4 anni, è giunta stremata all'appuntamento con la sua ultima speranza di vita. Il suo apparato respiratorio non ce l'ha fatta e la bambina è morta quindici ore dopo l'intervento. Si è concluso con un insuccesso il quinto trapianto cardiaco tentato nell'ospedale pediatrico «Bambin Gesù» dell'equipe del prof. Carlo Marcelletti. «La bambina era al limite della trapiantabilità — dice il dott. Cosimo Squitieri — i polmoni erano ridotti proprio male e purtroppo come temevamo sin dall'inizio la bambina non ce l'ha fatta». Maria Fabiana, originaria di Montecaglioso, un paese in provincia di Matera, soffre di cardiomiopatia restrittiva. Il suo cuore aveva pareti molto spesse e una cavità interna ristretta. Una malformazione che impediva al cuore di pompare una normale quantità di sangue. Da quattro mesi la piccola era ricoverata presso un centro di cardiologia di Berlino ovest. In attesa di un donatore veniva tenuta in vita con un massiccio trattamento farmacologico. La notizia di un cuore nuovo disponibile è arrivata dall'Italia. Il donatore era un bambino di cinque anni morto in un drammatico incidente a Viadana, un paese della provincia di Mantova. Il bambino, Massimo Civa, è caduto dalla bicicletta ed è stato travolto da un furgone guidato dal padre che stava uscendo dal cantiere. Conoscendo le critiche condizioni di Maria Fabiana è stato deciso l'intervento in extremis. Sono sorti, però, problemi organizzativi. Complicato portare il cuore nuovo a Berlino. L'attraversamento dello spazio aereo della capitale tedesca è regolato da norme precise quando si tratta di aerei militari. Si è deciso allora di aggirare l'ostacolo tra-

portando la bambina a Roma con un normale aereo di linea, mentre l'equipe del prof. Marcelletti volava con un mezzo dell'Aeronautica militare a Parma per prelevare il cuore da trapiantare. Purtroppo si è rivelata un'utile corsa. Quello dell'altra notte al «Bambin Gesù» era il quinto trapianto cardiaco effettuato a Roma. Su cinque tre si sono conclusi positivamente. Esattamente un mese fa (era il terzo intervento) un'altra bambina, Chiara Bartolomeo di tre anni, morì a poche ore dal trapianto. In quel caso — dissero i medici — l'operazione venne pregiudicata dalle cattive condizioni del cuore nuovo. L'organo prelevato ad un bambino morto in un incidente stradale aveva subito un forte choc e una volta trapiantato non tornò a pulsare con sufficiente regolarità. Gli esperti non parlano di insuccesso, ma di un evento da mettere in conto. «Sappiamo per l'esperienza finora acquisita — dice il prof. Raffaele Cortesi, direttore del Centro trapianti per il Centro e Sud Italia — che gli interventi sui bambini hanno una percentuale di riuscita che oscilla tra il 40-50%. Per gli adulti la percentuale è dell'85%». Quanti sono stati finora i trapianti tentati in Italia su bambini? In tutto sono sei. Cinque a Roma e due, di cui uno riuscito, a Bergamo. I rischi di questo genere di intervento ci sono; il pericolo maggiore è però — aggiunge il prof. Cortesi — che la notizia di alcuni interventi non riusciti possa rendere ancora più difficile quell'opera di sensibilizzazione capace di far attecchire una cultura del trapianto. Dopo una crisi delle donazioni nei primi mesi dell'anno c'è stata un'inversione di tendenza, speriamo che non si arresti.

Ronald Pergolini

I lavoratori dei nidi: «L'assessore se ne vada»

Le sezioni della zona XI (Lanciano e Garbatella) hanno lanciato una petizione per aprire il nuovo nido della zona in via di Villa in Lucina, terminata da quattro mesi e ancora chiusa. In due giorni, e senza neppure fare troppa pubblicità, hanno raccolto 1500 firme. È solo un esempio di quanto sia sentito tra i romani il bisogno di un sostegno pubblico per i loro figli. Ma è anche un esempio di quanto sia alta la sensibilità all'Amministrazione per seguire la proposta dei nidi. Una riprova è avvenuta l'altro giorno al seminario organizzato dal coordinamento dei comitati di gestione dei nidi della capitale. Diverse centinaia di assistenti hanno pronunciato interventi appassionati sui grandi e piccoli problemi di un ser-

monio e di sviluppo per i piccoli ed avrebbe ascoltato gli stessi comitati. Polemiche a parte tra le esigenze più sentite c'è il bisogno di un continuo aggiornamento degli operatori mai effettuato dall'Amministrazione. Ma soprattutto la gran parte degli interventi ha ricordato la necessità di estendere il servizio dei nidi. Attualmente a Roma sono 142. Dei 13 già costruiti e terminati dall'estate scorsa ne giunta ne ha aperti solo 3 e sempre dietro alla spinta e alla mobilitazione degli abitanti delle circoscrizioni. A Roma su 70mila bambini da 0 a 3 anni solo 7000, circa il 10% di quelli, hanno il privilegio di poter andare al nido. Cosa aspettiamo per far posto anche agli altri?

La Snia di Colferro ha fatto sapere perché vorrebbe mettere in cassa integrazione più di 700 operai

«Noi abbiamo sbagliato, voi pagherete»

La direzione aziendale riconosce che sono stati compiuti errori nella programmazione della produzione di materiali bellici tradizionali - Si vorrebbe falcidiare l'organico mentre si imbecca la strada dei programmi per le «guerre stellari» - La protesta

Operai come vecchi ingranaggi messi a riposo e poi sventati. La Snia SpA di Colferro ha scoperto le carte e porta avanti il suo disegno: la cassa integrazione straordinaria per 750 lavoratori all'azienda serve per curare a suo vantaggio qualità e quantità della produzione bellica. E degli operai poco importa, rientrano nei costi della «modernità» e, nel caso della Snia, servono soprattutto a ripagare gli errori che ha commesso. Di questi l'azienda non fa più mistero. È toccato ad Alberto Caciolo, sindaco socialista di Colferro, elencarli durante la seduta del consiglio comunale, raccontando l'incontro con il dott. Manzelli, direttore generale del personale della Snia.

Anzitutto c'è uno squilibrio tra produttività e occupati. All'interno della Snia lavorano (sono dati del 1986) 2485 persone: 900 sono direttamente legate alla produzione (gli operai), gli altri sono impiegati, lavoratori addetti alla manutenzione e alla salvaguardia degli impianti. Il rapporto è di 1 a 2,5, troppo

equilibrato, dice la Snia, perché in tutte le altre fabbriche è di 1 a 1. Ma dimentica che qui si fabbricano esplosivi: chi controlla le strutture può essere considerato «improduttivo»? Poi ci sono gli errori. La Snia ha sbagliato previsioni rispetto al mercato delle munizioni tradizionali. Non ha messo nel conto che stava arrivando la concorrenza dei paesi del Terzo mondo dove, si sa, la manodopera non costa quasi nulla. E per la Snia, la cui produzione bellica convenzionale occupa il 65% del totale, è una bella batosta che fa calare il fatturato del 14%. C'è poi la legge Formica che chiede la trasparenza nel traffico internazionale delle armi e che rallenta per tutti le procedure di esportazione. Ma gli errori più gravi sono sugli investimenti di ammodernamento: il capannone Ca-5 per il caricamento delle munizioni è nuovo di zecca, ma dopo mesi non entra ancora in funzione. Per non parlare di quella poltrona avveniristica che è costata due miliardi. Ristrutturando ristrutturando

la Snia si è mal destreggiata perfino sulla organizzazione del lavoro, su questo fronte ci «Avvertimenti» del genere sarebbero usuali. Una sprangata o bastonata in faccia sembra che abbia un significato tutto particolare nel mondo della droga: una punizione per chi non ha saldato un impegno economico. Botte che questa volta hanno ucciso

la valle dell'Aniene. «Avvertimenti» del genere sarebbero usuali. Una sprangata o bastonata in faccia sembra che abbia un significato tutto particolare nel mondo della droga: una punizione per chi non ha saldato un impegno economico. Botte che questa volta hanno ucciso

per soffocamento. Dopo la bastonata violenta al volto è caduto a terra svenuto, disteso sulla schiena. Un rigurgito di vomito l'ha soffocato mentre era privo di sensi. È spirato sull'asfalto di via Campolimpido, mentre il fratello continuava ad essere picchiato selvaggiamente dagli aggressori. Alessandro Mancini avrebbe raccontato la storia della lite tra automobilisti per proteggere se stesso, da una eventuale vendetta successiva. Forse anche un terzo uomo che poteva stare con i Mancini la sera dell'agguato. Che poi potesse essere quello che dopo aver portato Vincenzo morto e Alessandro ferito al S. Giovanni, si sarebbe dipartito. Ma sono solo ipotesi che la polizia non conferma. Per il momento Certo è che per gli assassini le ore sono contate.

Grazia Leonardi



Una discarica abusiva sull'Appia Antica

Ora c'è anche l'arresto per i rifiuti «abusivi»

Il pretore Amendola ha ordinato ai vigili urbani di eseguirli. Raccolti 123mila quintali di immondizie nelle discariche illegali

D'ora in poi saranno arrestati tutti coloro che verranno sorpresi a gettare rifiuti nelle zone non autorizzate a discaricarli. L'importante provvedimento è stato adottato dal pretore Gianfranco Amendola che ha ordinato ai vigili urbani di eseguirli. Intanto si può fare un primo bilancio della lotta intrapresa dal pretore «ecologista» contro le discariche abusive. Dopo un mese di controlli e interventi, infatti, sono stati totali 123mila quintali di rifiuti di ogni tipo. La metà quasi è costituita da calcinacci che sono stati poi riutilizzati per costruire le massicciate delle strade in riparazione. Il resto dell'immondizia è stata portata, invece, nell'unica discarica legale di Roma, quella di Malagrotta. Gran parte dei rifiuti prelevati si trovavano in terreni sottoposti a vincoli; soprattutto falde idriche o in vicinanza di beni

archeologici. Durante i controlli e gli interventi antiscariche, sono state fermate e denunciate sette persone, sorprese dai vigili urbani mentre gettavano i rifiuti proprio nelle zone sottoposte a sequestro. Entro l'estate i sette — a cui sono stati sequestrati gli automezzi adoperati per il trasporto dei rifiuti — saranno sottoposti a giudizio perché accusati di violazione dei sigilli. Rischiano una condanna sino a tre anni di reclusione. Dopo aver ripulito le zone della via Olimpica, del parco della Caffarella, l'area di Grottarossa e gli spazi intorno al vecchio mattatoio, l'Amnu e il servizio giardini interverranno, a partire da lunedì, lungo tutta la via Appia Antica.

r. la.

Vincenzo Mancini non è stato ucciso per una lite di traffico

Dietro quei colpi di bastone c'è una vendetta per la droga

Tivoli: lo scontro in via di Campolimpido, nella stradina che taglia la campagna nelle vicinanze di Villanova di Guidonia, delitto a colpi di bastone non è distante che due o tre chilometri. Perché tanto ritardo? Alessandro Mancini non l'ha saputo spiegare. Non ha detto neanche con chi avessero appuntamento quella sera a Villanova di Guidonia, e

perché nel portabagagli della 131 portavano un bastone e un mattarello da cucina. Il ferito ha poi parlato di un automobilista di passaggio che si sarebbe fermato e dopo averlo aiutato a caricare il corpo senza vita di Vincenzo sulla macchina, li avrebbe portati all'ospedale. Sprendo poi nel nulla. Invece gli elementi sembrano quelli «classici» dell'incontro d'affari, certamente poco puliti, finito in una sorta di regolamento di conti. A colpi di bastone? Non si tratterebbe di una novità per la malavita

della valle dell'Aniene. «Avvertimenti» del genere sarebbero usuali. Una sprangata o bastonata in faccia sembra che abbia un significato tutto particolare nel mondo della droga: una punizione per chi non ha saldato un impegno economico. Botte che questa volta hanno ucciso

per soffocamento. Dopo la bastonata violenta al volto è caduto a terra svenuto, disteso sulla schiena. Un rigurgito di vomito l'ha soffocato mentre era privo di sensi. È spirato sull'asfalto di via Campolimpido, mentre il fratello continuava ad essere picchiato selvaggiamente dagli aggressori. Alessandro Mancini avrebbe raccontato la storia della lite tra automobilisti per proteggere se stesso, da una eventuale vendetta successiva. Forse anche un terzo uomo che poteva stare con i Mancini la sera dell'agguato. Che poi potesse essere quello che dopo aver portato Vincenzo morto e Alessandro ferito al S. Giovanni, si sarebbe dipartito. Ma sono solo ipotesi che la polizia non conferma. Per il momento Certo è che per gli assassini le ore sono contate.

Antonio Cipriani

Appuntamenti

INFORMATICA - Al Trullo un corso organizzato dalla sezione Pci del Trullo e Monte Cucco...

D'ARTE - Corsi organizzati della scuola internazionale di grafica e indirizzati a principianti ed artisti...

La celebrazione avrà luogo martedì alle ore 10.45 nella sala degli Orzi e Cunari del Palazzo dei Conservatori...

Mostre

A. L. R. DUCROS - 1748/1818, paesaggio italiani al tempo di Goethe...

VERSALÈ DI ROMA - Il percorso compiuto dall'entità, all'ideazione e alla realizzazione in disegni tecnici...

LA CASA DI LE COUBOURGIER - Fotografia, disegni provenienti dalla Fondation Les Coubourgier di Parigi...

Rubavano assegni e vaglia a Fiumicino: arrestate 25 persone

Posta contesa dai ladri Erano due le bande dell'aeroporto

L'organizzazione smistava le buste preziose in tutt'Italia - Tra gli arresti molti erano impiegati e operai della società Aeroporti di Roma - Nei mesi scorsi finite in prigione altre 30 persone - Una banda legata alla camorra

Da qualche giorno raccomandate, esecrate e assegni di passaggio all'aeroporto di Fiumicino sono un po' scarsi...

componenti dell'organizzazione aveva il compito di riciclare gli assegni e i valori rubati a Fiumicino in varie città d'Italia...

La casa di Le Coubourgier - Fotografia, disegni provenienti dalla Fondation Les Coubourgier di Parigi...

cocaina Durante le perquisizioni nelle case dei ricercati sono stati sequestrati centomila in assegni e gioielli per circa un miliardo.

Crisi in Comune e Provincia: da martedì incontri del Pci

Fino a martedì tutto calmo sul fronte delle crisi al Comune, alla Provincia e alla Regione. In Campidoglio l'ex maggioranza (così la definisce ormai anche il capogruppo socialista Natalini) ha bocciato la proposta comunista di convocare il consiglio prima della vacanza...

Taccuino

Giornali di notte - Questo è l'elenco delle edicole dove, dopo la mezzanotte è possibile trovare i quotidiani freschi di stampa...

Farmacie notturne - APRIO: Farmacia Primavera, via Appia Nuova, 213/A. AURELIO: Farmacia Cichè, via Bonifazi, 12.

Culle - È nato Andrea, figlio dei compagni Mimmo e Pietro Bertoldi, pupone di 14 anni della federazione del Pci di Ardea...

Nel comitato del Parco dei Castelli ci sono tre rappresentanti della categoria

Cacciatori dentro la riserva

L'immissione è assurda - spiega Esterio Montino, consigliere comunale del Pci - perché la legge lo vieta - Come l'aerea si è ridotta nel giro di pochi mesi - Le proteste di Lega Ambiente e Italia Nostra: «È arbitrario»

Ci saranno anche tre rappresentanti del comitato tecnico-scientifico del parco dei Castelli. E loro anche tre agricoltori...

caccia. Vediamo perché. La legge regionale, del 13 gennaio 1984, prevede all'articolo 5 che il comitato tecnico-scientifico deve essere formato da un esperto in problemi di idrologia e acquicoltura...

Ma forse, a ben vedere, un senso c'è certamente non ha alcun legame con la difesa dell'ambiente. Il parco dei Castelli nella prima proposta di legge del maggio '84 era ampio circa 40 mila ettari.

firmato dalla Lega ambiente e da Italia Nostra che definisce la decisione del comitato di gestione del tutto arbitraria, finalizzata unicamente a condizionare pesantemente la gestione e, prima ancora, i confini e l'intero assetto del parco.

Tv locali

VIDEOUNO canale 59 - 14.30 Cartoni animati; 15.25 Programma per ragazzi; 17 Telefilm «Ero da quattro soldi»...

TELELAZIO canale 24 - 13.45 Telefilm; 14.30 Telefilm; 15.30 Junior tv; 19.10 Sceneggiato «Uno scomodo negro»...

TELETUSCOLO canale 23 - 14 Magica; 15 Metropoli, rubrica politica; 15.35 Al rigori, gioco per ragazzi; 16.30 Film «Violente»...

Regione: Napoletano nuovo capogruppo del Pci

Pasqualina Napoletano è stata eletta all'unanimità capogruppo del Pci alla Regione Lazio. Sostituisce Mario Quattrucci, diventato segretario regionale del partito.

Ardea, non c'è legge per la giunta

«Quaranta alloggi del piano sono stati fatti in tutto l'area da una quarantina di famiglie senza rispettare la graduatoria e dopo che una ventina di sfrattati aveva occupato per tre giorni la sala del Consiglio comunale.

Nessuna traccia della coppia scomparsa a Roma

I carabinieri stanno cercando di rintracciare Monica Capurro, 19 anni, figlia di un diplomatico italiano scomparsa dall'altro ieri sera con l'ex fidanzato Rodolfo Orsolini di 24 anni.

Carabiniere ucciso accidentalmente oggi i funerali

Si svolgeranno a Valmontone nella cattedrale dell'Assunta i funerali di Angelo Lulli, il giovane carabiniere ucciso da un proiettile partito accidentalmente dalla mitraglietta di un suo collega al momento del cambio di turno di guardia.

Il partito

Federazione romana - RIUNIONE - RIUNIONE DEGLI ORGANIZZATORI DI SEZIONE E DI ZONA - Martedì 21 aprile ore 17.30 si terrà una riunione degli organizzatori di sezione e di zona su il lavoro per il tessaramento nella fase attuale e prime decisioni organizzative in vista della proclamazione elettorale.

Comitato regionale - CASTELLI - PASCOLARE ore 16.30 Cd (Apt)

AVVISO - Preside la sezione di organizzazione della federazione è disponibile al prezzo di 6.000 il volume di Luciano Gruppi «Per un avvio allo studio di Gramsci» (per le prenotazioni telefonare a Simona Ieraci)

Impianto di sterilizzazione per il lago di Bracciano

L'Enea sterilizzerà, realizzando un apposito impianto di irraggiamento, i fanghi e i liquami che derivano dalla depurazione degli scarichi fognari raccolti dal grande collettore del bacino del lago di Bracciano.

Non funzionano gli allarmi: protesta la scorta delle poste

Assemblea ieri mattina nella sede dell'ufficio di polizia al ministero delle Poste, in via della Mercede. Gli agenti di polizia - un centinaio, aderenti al sindacato autonomo - hanno esposto i motivi della protesta: hanno sospeso il servizio, alle 8, perché gli allarmi automatici negli automezzi non funzionavano e lo hanno ripreso, alle 14, quando sono state ripristinate le condizioni di sicurezza indispensabili per svolgere il turno.

Scuola: scioperano i comitati niente pagelle a Roma

Ancora difficile la situazione nelle scuole romane in seguito agli scioperi indetti dai comitati di base degli insegnanti per contestare il nuovo contratto di lavoro. In seguito al blocco degli scrutini in 363 istituti, tra scuole medie e superiori, gli studenti non hanno ricevuto le pagelle di valutazione quadrimestrale. Secondo i dati del provveditorato agli studi della capitale in 188 scuole medie su 357 e in 186 scuole superiori su 193, lo sciopero ad oltranza dei professori aderenti al neo-sindacato ha di fatto bloccato le tradizionali convocazioni dei consigli di classe.

COLOMBI GOMME - CONTROLLO AVANTRENO - CONVERGENZA FORNITURE COMPLETE DI PNEUMATICI NUOVI E RICOSTRUITI - ROMA - Via Collatina, 2 - Tel. 25.93.401

PRENOTAZIONI DELLA FEDERAZIONE DEI CASTELLI ROMANI

Table with columns: SEZIONE, GIORNO, and names of sections like CAVE, GALLICANO, GENAZZANO, etc.

TUTTO IL PARTITO SI MOBILITA PER ASSICURARE IL SUCCESSO AL NUOVO GIORNALE

Table with columns: GIORNO, APRILE, SABATO, DOMENICA, VENERDI, DOMENICA and dates 23, 25, 26, 1, 3.

5 grandi diffusioni

Table with columns: GIORNO, APRILE, SABATO, DOMENICA, VENERDI, DOMENICA and dates 23, 25, 26, 1, 3.

Nel Lazio casi di inquinamento di falde nel Frusinate e a Latina

Al riparo dalla grande sete

Ma veleni e tubature fatiscenti minacciano l'acqua dei rubinetti

A Velletri chiusa un'antica fonte - Buona la situazione delle sorgenti che servono gli acquedotti delle grandi città - La rete antiquata di Frosinone provoca infiltrazioni

Il Lazio è ricco di acque e se si escludono alcuni Comuni del Frusinate e Velletri limitatamente al periodo estivo, non ci sono problemi di approvvigionamento idrico per la popolazione. Più preoccupante invece appare il problema dell'inquinamento delle acque che, nelle zone di pianura della provincia di Frosinone, è arrivato a contaminare alcune falde acquifere di superficie. A Velletri ha portato alla chiusura di una fonte un tempo rinomata per le proprietà diuretiche dell'acqua e ora risultata inquinata da acquedotti e nella provincia di Latina ha raggiunto la falda acquifera di Borgo Podgora. E quanto emerge da una indagine compiuta dall'Ansa sulla situazione idrogeologica nel Lazio. Sui fronti dei controlli e delle analisi periodiche compiute dai laboratori di igiene e profilassi delle Usl emerge il dato preoccupante della mancanza delle apparecchiature necessarie come alla Usl di Latina.

Altri problemi sono rappresentati soprattutto a Frosinone e nel Velletrino dalla fallosenza delle tubature che provocano perdite e infiltrazioni.

ROMA - La situazione idrogeologica della provincia di Roma è stata analizzata, e in parte è ancora in corso di analisi, dagli uffici tecnici dell'assessorato provinciale all'ambiente. Le unità strutturali idrogeologiche sono nove: i Monti Simbruini, i Monti Lepini, i Monti Sabini Prenestini Tiburtini e Rufini, i Colli Albani, il vulcano Sabatino, i Monti della Tolfa, la Valle del Tevere, la fascia costiera sud la Valle del Sacco. Il resto dell'approvvigionamento è garantito dai grandi acquedotti Peschiera, Nuovo Mignone, Simbrivio-Ceraso, Doganella, Acquaroma e Paolo. A Roma ci sono 175 serbatoi e quattro depuratori, nella provincia 33 scarichi e alcuni depuratori, gran parte dei quali inutilizzati. Un altro studio stabilisce i livelli di sicurezza delle acque della provincia (escluso il mare) dal punto di vista della potabilità, dell'irrigazione, dell'abbeveraggio degli animali, delle attività ricreative (pesca, balneazione).

LATINA - La complessa rete di canali eredita dalla bonifica da un lato assorbe l'inquinamento superficiale



Gli impianti dell'acquedotto Le Capore e nel tunnel a lavoro in una conduttura

delle acque e dall'altro impedisce che sia permeato il terreno salvaguardando così in parte le falde acquifere. L'inquinamento dei canali è diventato meno preoccupante quest'anno essendo entrati in funzione altri depuratori tanto da poter contenere i diuti di balneazione al litovale. Unica situazione inquietante è quella di Borgo Podgora dove la falda acquifera è stata inquinata da liquami non autorizzati scaricati sul terreno. L'approvvigionamento idrico nella zona di Latina e dintorni viene assicurato dall'acquedotto della Sardinella e dalla sorgente di Ninfa mentre per il sud della provincia e la zona montana provvede l'acquedotto degli Aurunci. Per quanto riguarda i pesticidi è possibile fare un'attestazione di fede in quanto il laboratorio della

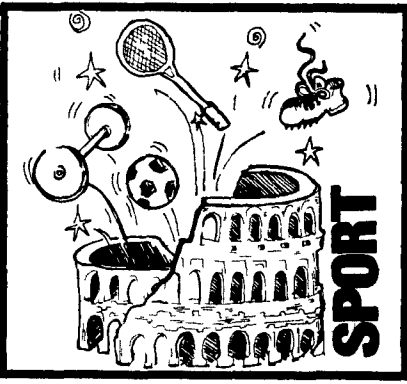
Usl non è provvisto di strumenti idonei per analisi particolari. Analisi vengono effettuate presso altri laboratori ed escludono la presenza di pesticidi. FROSINONE - L'acqua potabile viene erogata al 91 Comuni della provincia di Frosinone attraverso il Consorzio acquedotti riuniti degli Aurunci con sede in Casale e il servizio gestione acquedotti della Regione Lazio di Frosinone. Qualche difficoltà si registra, soprattutto d'estate nei Comuni di Castro dei Volsci, Coreno Ausonio, Vallemare, Arce, Arpino. I bacini montani risultano in buona salute mentre quelli in pianura presentano le falde superficiali inquinate dall'uso di prodotti agricolo-industriali. VITERBO - La provincia di Viterbo è assai ricca di acque, purtroppo per l'ap-



Usl non è provvisto di strumenti idonei per analisi particolari. Analisi vengono effettuate presso altri laboratori ed escludono la presenza di pesticidi.

provvisionamento idrico del capoluogo e di molti centri della provincia le acque vengono captate nella zona del Amiata. Sono acque di estrema purezza che fino ad oggi, non hanno subito fenomeni di inquinamento né da sostanze organiche né tantomeno da sostanze chimiche. Gli altri Comuni della provincia attingono a pozzi scavati nel proprio territorio che, almeno al momento, non destano preoccupazioni anche se negli ultimi tempi il problema delle discariche pubbliche ha suscitato giustificati timori per un possibile inquinamento delle falde acquifere. Settimanalmente vengono effettuati prelievi in tutti i centri e le acque sono sottoposte ad accurate analisi.

RIETI - Nella provincia di Rieti l'intero patrimonio idrico è caratterizzato dalla circolazione delle acque di superficie del fiume Velino e del suo affluente Tevere e Saito e dalla presenza di numerosi bacini di laghi artificiali e naturali. Particolare rilevanza assumono le acque sotterranee che originano numerose falde e grandi sorgenti, fonte di alimentazione di numerosi acquedotti. Basti pensare alle sorgenti perenni del Peschiera e delle Capore. Nel suo insieme l'intero patrimonio idrico non presenta grosse forme di inquinamento anche per via di un insediamento industriale molto contenuto e con una produzione quasi priva di scarichi tossici. Tuttavia nel 1986 il lago del Saito ha evidenziato fenomeni di inquinamento (colorazione rossa delle acque) per altro subito rientrati e dei quali non è stato possibile definire la natura. Attualmente solo i laghi Lungo e Ripasottile presentano elevati tassi di inquinamento di natura organica. Contraddittoria si presenta la situazione delle falde e delle sorgenti situate nel comune di Rieti alla falda sicura e non inquinata di Vazia (Madonna del Passo), che fornisce l'acquedotto comunale. Fa da contro altare lo stato di reale pericolo delle sorgenti che alimentano i piccoli centri di Cerchiaro, Poggio Fidoni, Moggio, Moggio Alto, Malanico, San Giovanni Reatino e Poggio Perugino. In effetti le sorgenti in questione sono esposte ad un alto rischio di inquinamento batteriologico per infiltrazione, non essendo definibile il bacino idrogeologico di alimentazione.



SPORT

Lunedì alle 9.30 parte «Vivicittà»

Tutti in bici per una città più bella

Dopodomani 20 aprile si corre tutti insieme in bicicletta «Bici in città» è la manifestazione sportiva popolare che terrà banco in 50 città italiane. Il giorno di Pasqua sulla falsa riga di «Vivicittà» infatti l'evento sportivo organizzato dall'Uisp prevede la partecipazione in contemporanea di ciclisti amatori e non sparsi un po' per tutto il Paese.

Temi promossi dalla manifestazione, ancora una volta, saranno quelli dell'ambiente, della ricerca di una vita in città più a misura di uomo e dell'importanza di vivere lo sport non solo nella

sua visione agonistica ma anche e soprattutto come momento di aggregazione. Ciclisti di ogni età, ma più in generale tutti quelli che sentono il bisogno di fare un po' di movimento riacostandosi alla città in un modo diverso dal solito caotico intrattenimento quotidiano, saranno questi i protagonisti principali della manifestazione.

L'Uisp ne ha curato l'organizzazione in collaborazione con la federazione ciclistica italiana e il Velo Club Primavera ciclistica, prevedendo oltre ai maxi cicloraduno, anche una fase prettamente agonistica per i soli tessarati



Il programma

Ciclismo - Oggi a Frascati trofeo «Cicli Centrali» gara per ciclisti amatori e adulti. Ritorno in via Piave ore 13.30 partenza alle 15.30. Domani a Lariano il trofeo «Giovani D'Uffizi» gara per giovani su un percorso di 85 km partenza alle 9.30. Domani a Gallesse (Vt) si svolgerà il trofeo «S. Sebastiano» manifestazione per gli allievi su un percorso di 60 km partenza ore 16.30. Sabato - Per la serie B oggi e domani Capannelle-Jolly Roger. Aprila-Pal Anzo. Secco - Oggi al Circolo Torre Angela gara individuale del settore giovanile. Domani al Circolo comunale di Ladispoli (Vt) gara provinciale e coppa. Giovedì - Domani e lunedì per la ritmica sono in programma le semifinali e le finali del campionato nazionale per società di A, B e C (juniores e seniores). Judo - Oggi nell'impianto sportivo di via Ettore Ferrari a Corchiaro campionato regionale a squadre inizio ore 14. Partenza alle 15.30. Sabato - Gara 70 As Roma (17.30) Civitavecchia Forza Armata (18). Softball - Domani serie B. Cui Roma XII. Snoopy Masses. Azzi Viterbo. Vela - Oggi per derive e tavole a vela l'organizzazione del Circolo Yola è in programma la Freab Cup. Domani per la deriva classe open si svolgerà il Trofeo Primavera organizzato dal Circolo Lazio.

di società ed enti di promozione sportiva. La prova che consiste in una gara a cronometro sul chilometro, vedrà poi i migliori partecipanti alle finali del 3 maggio a Città di Castello, che si svolgeranno nell'ambito della Coppa delle Nazioni, ultima giornata della Primavera ciclistica 1987.

La manifestazione sarà poi occasione di un simpatico confronto sportivo tra tutte le città che la ospiteranno con una specie di graduatoria stilata sulla base del numero dei partecipanti rispetto alla popolazione, sul numero degli iscritti alla prova a cronometro e sulla media migliore ottenuta dividendo per il numero dei partecipanti. Anche i giovanissimi avranno il loro spazio, infatti per loro in molte città sono state previste prove di avviamento alle manifestazioni saranno individuali (per la cronometro) e di massa e verranno effettuate subito dopo la manifestazione, salvo naturalmente quelle dei finalisti nazionali che si svolgeranno in novembre a Milano in occasione del Salone del ciclo e motociclo.

A Roma il raduno sarà in Piazza del Popolo dalle 9.30 e il percorso si stenderà per i Lungotevere per concludersi alle Terme di Caracalla, sponsor della manifestazione saranno la Motta, la Colnago e la Campagnolo. Ricordiamo che le schede d'iscrizione si possono trovare oltre che negli uffici Uisp di Viale Giotto (tel. 5781929) anche in moltissimi bar della Motta o nei circoli della città. I ritardatari della consegna della propria scheda anche sul luogo di raduno poco prima del via. Una festa dello sport è prevista per la mattina della vigilia di migliaia di cittadini di riapproprarsi dello sport e della propria città in un modo diverso. Lo sport merita via all'Unione sport popolare che a questa azione di promozione ha saputo ancora una volta dare spazio e risonanza.

A cura di ALFREDO FRANCESCONI



Antonio Piovanelli

Scena di «Giorni levrieri»

Quaranta minuti di poesia su una scena nuda

CATULLO RITRATTO DI UNA VOCE con Antonio Piovanelli. Adattamento dei testi e regia di Cherif Teatro Beat 72

Quaranta minuti filati di poesia della dall'attore Antonio Piovanelli. Una scena nuda, mutevole solo per i passaggi dalla luce forte alla penombra. Una scelta dei versi di Gato Valerio Catullo attraverso la quale si dovrebbe comporre un ritratto del grande lirico latino i suoi temi anche se in sintesi ci sono tutti o quasi l'amore, l'amicizia, la ambiguità maliziosa di chi con parole scarmiate fustiga la scostumatezza altrui e il diavolo civile quanto di «irritabilità e passionale» (citiamo la definizione che ne ha dato un illustre esperto Luca Canali).

Il Catullo «scurrile e osceno» ha qui forse in proporzione lo spazio più esteso o meno ed esso si affida al primo impatto col pubblico (ristretto o selezionato comunque) del Beat 72. Ma ci sembra pure, che la tendenza del regista e dell'interprete stia a caricarlo di violenza eversiva sfumando quanto vi si riscontra all'origine di travestita eleganza letteraria e di non troppo occulta ironia. In tal senso cioè di un Catullo dolente e indignato anche fuori della sfera degli affetti privati ci pare (orientarsi) la stessa tradizione peraltro non firmata, ma nella quale si intravedono vari frammenti del lavoro condotto sui testi catulliani da Mario Ramous.

Partita di tennis fra il Tempo e lo Spazio

GIORNI LEVRIERI scritto e diretto da Claudio Bacchieri. Interpreti Nadia Mosca Noemi Rinaldi Vittorio Broccati Maurizio Mariani Musiche di Stefano Castagna TEATRO LA PIRAMIDE. Rassegna Zone di contaminazione

Dura un'ora questa partita di tennis fra il Tempo e lo Spazio. Parteggiare zero zero. Nessuno vince nessuno perde e lo spettatore resta lì un po' allucinato in attesa di soccorso (che fra l'altro è anche il titolo dello spettacolo che segue in rassegna).

Un tondo occhio vigila sul campo/teatro/sala e s'illumina dei colori delle emozioni si riempie di ritratti che lasciano poi il posto ad agenti atmosferici o ad altri campi da tennis. Occhio poco sfruttato con l'aspetto di una pupilla sul punto di restare sola per sempre. Il testo scorre pigro e ridondante tra questi eventi poema in secca sulla costa di uno spettacolo che ha fragile ossatura. Aleggia su questa giovane prova d'autore un autocompiacimento eccessivo. La struttura aperta dello spettacolo non lascia mai presagire la fine. Belle immagini si belle immagini effetti ed effetti. Forse se il tutto fosse contenuto in tempi ancora più brevi dell'ora si proverebbe il gusto e la brezza di assistere ad una performance più densa più circoscritta. Così invece l'impressione è quella che resta dopo la classica proiezione delle ottocentoquarantasei diapositive del viaggio in Turchia dei soliti amici. Molte suggestioni ma un gran torpore.

didoveinquando

Dalle nuove tendenze del jazz emergono Ottaviano e Ducret

Le nuove tendenze del jazz si svolgono attraverso una serie di linguaggi sonori spesso frantumati, o comunque raramente omogenei. Si è già accennato a questa situazione nel recensire la rassegna «Mister Jazz» di Ravenna, quella da poco conclusasi a Roma, «Hi-tech jazz e Rinascimento chitarristico».

Un rapporto che se qualche anno fa poteva sembrare difficoltoso se non arduo oggi appare addirittura essenziale allo sviluppo del nuovo linguaggio jazzistico. Proprio John Surman è stato uno dei precursori di questa confluenza di suoni e degli altri della sua enorme capacità di sintesi e di rigoglio per raggiungere l'affascinante obiettivo di una sintesi fra cultura mediterranea e tecnologia fra suono naturale e suono artificiale. In lui e in pochissimi altri si possono scorgere davvero le nuove possibilità di ricerca del jazz nostrano.

L'amore per il rock più adrenalinico la riscoperta del beat delle suggestioni più «garagiste» che del suono anni sessanta la fede nello spirito più puro spontaneo e divertente del rock'n'roll hanno guidato una gran quantità dei gruppi rock nati in questi ultimi anni dai nordici Party Kid e Sick Rose fino ai romani Looney Tunes. Ultima generazione del rock capitolino ancora in fase di crescita ma già assai brava ed eguerrissimi nell'attività concertistica (sono anche stati in tournée nel sud e centro Italia) i Looney Tunes si sono formati nell'ottobre '84 con Marco Pompi alla chitarra e voce Daniela Nardi al basso e Alessandro Magnotta alla batteria. A loro si è unita nell'aprile '86 la biondissima cantante Emma Killeck. Emma è nata a Londra ha vissuto a Manchester, ma da qualche anno si è trasferita a Roma. È lei che scrive i testi



Marc Ducret e Aaron Scott in concerto

Le altre due sere, il 13 e 14 aprile, giustamente intitolate «Rinascimento chitarristico» hanno messo in luce tre giovani talenti della chitarra jazz europea, gli italiani Umberto Fiorentino e Lello Panico, e il francese Marc Ducret. Stavolta, però, pur riconoscendo le ottime intenzioni di Fiorentino nuova star della chitarra jazz italiana — e dell'emergente Panico con il suo gruppo Phoenix, è stato il francese Ducret a sviluppare il discorso più originale ed eccitante.

Florentino, che gli appassionati già conoscono come componente del noto gruppo Lingomania, è un musicista che ha ancora molto da lavorare sulla composizione, lo vediamo soprattutto come ricercatore di suoni col suo strumento. Con l'aiuto di una sofisticata pedaliera e del synth, cerca di fare della chitarra uno strumento onnicomprensivo, quasi una tastiera-sintesi di suoni elettronici, dimenticando spesso, però il calore dell'improvvisazione e il senso della costruzione. Un difetto di eccessivo autocontrollo, di raffinatezza che spesso diventa stucchevole. Il giovane Panico è invece ancora acerbo, ma ha dalla sua un talento certamente in crescita. Nei due gruppi è emerso, comunque, un eccellente batterista — Alberto D'Anna — che potremmo indicare come una possibile testa di serie degli anni '90 da tenere d'occhio. Infine il trio di Marc Ducret. Il francese emerso da quella stupenda palestra che è l'Orchestra nazionale di jazz è il chitarrista più interessante fra le giovani generazioni europee. Erede di quella grande tradizione chitarristica d'oltralpe che Django Reinhardt e René Thomas fino a Philip Catherine hanno segnato alcuni dei grandi maestri di chitarra di tutti i tempi, Ducret rappresenta il ritorno alle sonorità più lineari del suo strumento. Un ritorno alle sonorità pulite di Wes Montgomery ma con in più una grande attenzione per la composizione e la ricomposizione del ritmo.

Un gruppo che Ducret rivolge con estrema naturalezza quasi con indolenza, lasciando l'ascoltatore continuamente sospeso senza dargli mai l'opportunità di sapere come il improvvisazione o persino la scrittura, possa continuare. Lavorando quindi più sulla struttura musicale che sul suono. Ducret riesce a trovare ciò che molti suoi colleghi si affannano a cercare un nuovo modo di comporre e di pensare al jazz. Lo strumento a sei corde diventa così, sorprendentemente, un magnifico architetto e non più un leccato decoratore.

colpito Alessandro per la qualità tecnica. «Di solito in Italia incidere dischi rock non è facile perché fra le tante cose, non esistono tecnici specializzati. Anche quando sono preparatissimi e allora costano molto, difficilmente conoscono le esigenze del suono rock magari bisogna farli ascoltare un disco e dirgli: «ecco, voglio un suono di questo tipo, la situazione è ben diversa in Inghilterra, io rimango sempre stupito ai concerti dei gruppi inglesi quando vedo questi tecnici giovanissimi che pure sanno sistemare tutte le frequenze del suono secondo il tipo di sala e le esigenze del gruppo».

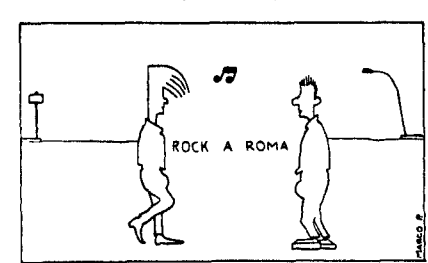
Di recente il gruppo ha frequentato una sala di incisione a Via La Spezia con la speranza di incidere qualcosa di nuovo, esiste già una cassetta, fuori commercio che però non è di molto rappresentativa del gruppo. Infatti stiamo rive-

dendo tutto il nostro repertorio in modo più grintoso con una marcia in più. Vorremmo riuscire a rendere l'impatto e la spontaneità di quando suoniamo dal vivo purtroppo però per un lavoro ben fatto ci vogliono tempo e soldi, proprio le due cose che più scarseggiano».

Sull'attuale scena romana i giudici dei Looney Tunes sono piuttosto positivi. Dice Alessandro «quattro anni fa non c'era tutto questo fermento, tutto questo interesse, ora la scena romana è a un rialzo e ci sono più gruppi e io penso ben venga la concorrenza perché chi emergerà si porterà dietro anche altri gruppi». Prossimamente è probabile che i Looney Tunes suonino nell'ambito della rassegna «Musica nelle scuole», e a settembre sono attesi al Festival dell'Unità con i Kim Squad ed i Garconne Fatale.

Alba Solaro

I «Looney Tunes»: Bravi, agguerriti e in crescendo



ROCK A ROMA

Scelti per voi

Reinette e Mirabelle

Il nuovo film di Eric Rohmer racconta di una ragazza di campagna e di un ragazzo di città che fanno amicizia...

Basil l'investigatore

La premiata diplo Watt Disney col piace ancora a con un film decisamente migliore del precedente...

Mosquito Coast

Prosegue il sodalizio tra il regista australiano Peter Weir e il divo americano Mel Gibson...

I bostoniani

Del romanzo di Henry James si è desolatamente un bel film di James Ivory...

Platoon

La speranza guerria del Vietnam vi si è raccontata da un regista che nella griglia andò davvero e con battenti come volontario...

True Stories

Geniale esordio cinematografico per David Byrne leader del Talking Heads...

Il colore dei soldi

Ricordate lo splendido campione di bilardo Eddie eroe del famoso «Lo spaccone»?

Prime visioni

Table listing film titles, theaters, and showtimes. Includes titles like 'ACADEMY HALL', 'ADMIRAL', 'ADRIANO', etc.

Prosa

Table listing prose authors and titles. Includes titles like 'ABACO', 'DELLA COMETA', 'ABORA 80', etc.

Spettacoli

DEFINIZIONI - A Avventuroso C Comico DA Disegni animati DO Documentario DR Drammatico FA Fan tasienza G Giallo H Horror M Musicale SA Satirico SE Sentimentale MS Storico Mitologico

Table listing theater performances. Includes titles like 'GARDEN', 'GIARDINO', 'GIOIELLO', etc.

Visioni successive

Table listing film screenings. Includes titles like 'AMBRÀ JOVINELLI', 'ANENE', 'AQUILA', etc.

Cinema d'essai

Table listing film screenings. Includes titles like 'ASTRA', 'FARMEE', 'MIGNON', etc.

Cineclub

Table listing cineclub events. Includes titles like 'LA SOCIETÀ APERTA - CENTRO CULTURALE', 'GRAUCO', etc.

Sale diocesane

Table listing diocesan sales. Includes titles like 'CINE', 'DELLE', 'NOMENTANO', etc.

Fuori Roma

Table listing events outside Rome. Includes titles like 'MONTEROTONDO', 'NUOVO MANCINI', 'RAMARINI', etc.

Musica

Table listing music events. Includes titles like 'CRISOLOGO', 'GRAUCO', 'NORICHO', etc.

Jazz - Rock

Table listing jazz and rock events. Includes titles like 'CHIESA SAN LAZZARO', 'CHIESA SAN SILVESTRO', etc.

Advertisement for 'IL NUOVO MENSILE DELLA IMPRENDITORIA DIFFUSA' by Franco Angeli Riviste. Includes a photo of a person and text about business development.

EMILIA-ROMAGNA

a cura dell'Ufficio Promozione e Pubbliche relazioni

Nel disegno (qui sopra) un paesaggio di Grizzana di Morandi

NELLA FOTO: la Rocchetta Mattei a Riola di Vergato (Bologna) che diventerà sede del Museo della Fiaba



La rocchetta incantata

Avviato il progetto per il primo museo della Fiaba di tutto il mondo sull'Appennino bolognese. Una tappa sulla via del Corno alle Scale

Appennino, sci, escursioni, ambiente il progetto della Provincia di Bologna per la promozione turistica, presentato di recente, prevede una serie di priorità relative proprio a questa zona. Il turismo infatti, quando si tratta di accesso ai finanziamenti, viene visto al come promozione e quindi sviluppo economico, ma anche nella sua valenza di salvaguardia dell'ambiente. I grandi parchi storico naturalistici sono tra i primi nella lista dei progetti presentati dalla Provincia di Bologna per accedere ai finanziamenti del Pim, piani integrati mediterranei, e a quelli previsti dalla legge regionale 58, insieme ad iniziative tese a favorire l'accesso dei giovani al turismo, attraverso ostelli e campeggi, e a incentivare la vocazione delle città d'arte e dei centri minori ad accogliere il turismo congressuale.

Tra i tanti progetti, alcuni costituiscono la continuità e il potenziamento di imprese già avviate negli anni precedenti. È il caso questo del Corno alle Scale, la cui promozione viene curata dall'Associazione Corno alle Scale, promossa dalla Provincia e che raccoglie gli operatori locali e dà un supporto operativo, attraverso un servizio navette per il trasporto dei turisti (il cui prezzo è incluso

nello ski pass) e fornisce incentivi a gruppi di sciatori. Per chi intende partire da Bologna per raggiungere la zona innevata ci sono anche delle interessanti divagazioni sul percorso, che vale la pena di segnalare. La strada maestra è la Forrettana, da Bologna verso la Toscana. Poco dopo Marzabotto, è stato allestito il Parco di Monte Sole. Sono i posti della Res stenza contro i tedeschi, e oggi su Monte Sole alla Piccola Famiglia dell'Annunziata, fondata da don Giovanni Dossetti è stata concessa una diaconia di preghiera. Risale poi la Forrettana, una tappa importante è la Chiesa di Alvaar Aalto, a ridosso del fiume Reno. Una delle poche e la più pregevole delle opere lasciate in Italia dal grande architetto finlandese per visitarla passano ogni anno di qua cinquantamila persone all'anno.

Precedendo ancora, a zig zag, tra piccole ma importanti deviazioni, si incontra il segnale Borgo La Scuola: due chilometri, e ci si trova immersi in un borgo perfettamente conservato, un raro esempio di complesso abitativo rimasto integro dall'epoca medioevale. Chi ama l'arte di Giorgio Morandi riscoprirà poi a Campiario, accanto a Grizzana Morandi, poco più lontana, le capanne che

hanno ispirato le opere del Maestro e che si prevede ospiteranno un centro di documentazione sulla cultura dell'Appennino e materiali morandiani. Precedendo poco più sopra, all'altezza di Riola di Vergato, sempre sulla statale, spicca un edificio del tutto inusuale per il turista impreparato: guglie, torri a cipolla come ci si immagina gli harem arabi, un misto tra il castello europeo e il minareto.

La Rocchetta Mattei è il frutto della fantasia e della passione del Conte Cesare Mattei, uomo politico, letterato e medico omeopatico, una personalità eclettica, che, dopo aver girato tutto il mondo, scelse questo punto dell'Appennino per costruirsi la sua dimora, in stile "stroubadour", rarissimo, in quanto commissionò di vari stili, e di cui esistono non più di dieci esempi in tutto il mondo. Considerato fino a qualche decennio fa un esemplare di cattivo gusto, oggi sono state rivalutate le sue peculiarità, e, cogliendone l'aspetto tutto sommato ludico, la Provincia di Bologna ha affidato a uno studio di giovani architetti, Gaggioli, Gamberini, Tognoli, il progetto per fondare qui il primo Museo della Fiaba.

Acquisita la Rocchetta insieme ai comuni di Vergato e Grizzana Morandi e alla Comunità Montana, la Provincia sta cercando sponsor per l'intera opera, che si prevede costerà 24 miliardi. La «Rocchetta Incantata» si propone di diventare un museo interattivo, sulla traccia di quello che hanno costruito i francesi a La Villette con la città del futuro i visitatori grandi e piccoli dovrebbero come a Parigi, avere a disposizione gli strumenti per costruirsi le storie con i personaggi della fiaba dalla più antica, medievale, fino agli eroi del fumetto e del wargames. Un progetto ambizioso, tra i cui padri scientifici troviamo gli antropologi Antonio Paoli, docente di letteratura per l'infanzia all'Università di Bologna, e Andrea Emiliani, soprintendente della Pinacoteca di Bologna e promotore della recente Mostra dei Carracci a Bologna e New York.

Abbandonata la Rocchetta, non resta che deviare dalla Forrettana e inoltrarsi tra le Navi del Corno, la sua neve come è stato familiarmente battezzato dall'Associazione promotrice. Un posto divertente anche per l'estate, soprattutto per chi ha buone gambe si diparte da un tracciato che congiunge le tre punte dell'Appennino Emiliano, Corno, Cimone e Cuena, in provincia di Reggio Emilia. Il percorso è già attrezzato per le soste, e già oggi non mancano gli appassionati pronti a percorrerlo.

Qui visse l'etrusco padano



Da queste parti abitavano gli Etruschi. Ci sono stati a lungo e bene, si può pensare. Si arricchirono, nella pianura alle falde dell'Appennino, e lo testimoniano le tracce dei loro commerci. Delle loro tombe è costellato il suolo di Bologna, e dei loro reperti ordinati e catalogati è pieno il Civico Museo. Il commercio un'arma che è rimasta alla città nel corso dei secoli e che è bello attribuire al mistero del popolo etrusco. Tra questi, il più inquietante è certamente il «mundus», il pozzo che costituiva il collegamento rituale tra mondo dei vivi e mondo dei morti, il punto in cui il sacerdote dall'altare consultava le viscere degli animali sacrificati e gettava il loro sangue.

E il punto forse più cupo del percorso tra le tracce di una città evidentemente operosa lo testimoniano i resti della fonderia del bronzo e quelli della fornace per

vasi e laterizi, nonché i numerosi oggetti d'uso raccolti nelle tache del piccolo museo. Ma gli Etruschi, se si sentivano abbastanza difesi a Misa, ai margini della pianura, dovevano sentirsi molto più sicuri nella località che forma l'ultima tappa del nostro percorso e intorno a Bologna, Monte Bibele.

Sul versante opposto, al fianco della Via Emilia in direzione est l'insediamento di Monte Bibele, ritrovato con scavi piuttosto recenti, porta più facilmente il visitatore a contatto con la cultura del quotidiano degli Etruschi. Merito anche di Daniele Vitali, dell'Istituto di Archeologia dell'Università di Bologna, che oltre a dirigere gli scavi ha curato con grande intelligenza la raccolta al Museo «Fantini» nei locali del comune capoluogo, Monterenzio.

Diventa così facile percepire l'attività di un popolo guerriero per difesa, più assorbito nel controllare gli scambi attraverso i valloni del prezioso Appennino che a conquistare nuovi territori, scarsamente attrezzato tra l'altro a resistere alle voglie conquistatrici dei Romani. Una vita quotidiana, incentrata sulla caccia e l'agricoltura, come si può agevolmente cogliere dai resti di ossa di animali e dai semi e frutti trovati carbonizzati dentro le case dell'abitato e ora esposti nelle vetrine del museo. Una ricerca seria e puntigliosa che cataloga tutte le piante per ricostruire il modo di alimentarsi degli abitanti.

Particolarmente attraente (specie per i piccoli visitatori delle scuole) risulta la ricostruzione completa di una tomba con uno scheletro ben ricomposto e il relativo arredo funerario tipicamente etrusco, tra cui maschili, oltre alle armi, è presente lo strigile di bronzo o di ferro, un attrezzo usato dagli atleti nelle palestre per deturgere il corpo dal sudore e dagli unguenti. A Monte Bibele gli scavi continuano già oggi si possono visitare le oltre quaranta case, in parte ininterrotte, con i loro ininterrotti — col permesso della direzione — nella zona archeologica. E attenzione a dove si mettono i piedi: i resti etruschi sono diffusissimi.

Piccolo non è bello, ma Bologna città è certamente più bella. Questa è la chiave di lettura, il filo che orienta la prima analisi dei dati scaturiti dal censimento sulle strutture ricettive alberghiere della provincia di Bologna, voluto dall'Apab — l'Associazione albergatori della città di Bologna — e patrocinata dalla locale Camera di Commercio e dalla Provincia di Bologna.

Innovativa nei metodi di analisi e nei contenuti, l'inchiesta è il primo contributo concreto per l'attivazione dell'Osservatorio turistico provinciale, che l'Associazione ha in qualche modo già progettato, e che vede le due componenti pubblica/privata orientate verso una innovativa strategia di collegamento finalizzata alla realizzazione di un progetto sistematico di analisi del fenomeno turistico locale.

Piccolo non è più bello per gli alberghi di Bologna

Il numero complessivo degli esercizi alberghieri è nella provincia di 442 unità che deve però essere alleggerito dei 45 esercizi utilizzati come case di riposo. Ben 297 esercizi, il 75%, appartengono alle categorie inferiori (una e due stelle, che comprendono anche le ex locande), alberghi che però in termini di posti letto, rappresentano solo il 40% della ricettività complessiva. Le aziende alberghiere appartenenti a queste categorie hanno mediamente non più di 15 stanze per esercizio e mancano nella maggior parte dei casi di molti servizi ormai considerati essenziali. Non c'è il telefono nelle stanze, raramente è presente il televisore, anche per uso comune. Inoltre è disponibile raramente il garage, e il numero dei bagni rapportato

alle stanze risulta inferiore alla media registrata a livello nazionale. In buona condizione di salute, anzi per certi versi ottima, risultano invece essere le imprese alberghiere appartenenti alle categorie superiori 3, 4 e 5 stelle che fanno registrare standard qualitativi eccellenti e che superano

ad esempio nel rapporto camere/bagni, anche la media nazionale, riferita alle stesse categorie. Le zone che si distinguono particolarmente in termini di qualità elevata degli esercizi e del servizio reso, che è indirizzato prevalentemente ad una clientela motivata da ragioni di affari e richiama-

ta dalle occasioni congressuali, sono Bologna, Imola e Forlì. A Bologna città, tra l'altro, è concentrata presso gli alberghi la maggioranza di strutture ausiliarie per le manifestazioni congressuali, e si registra il più elevato numero di esercizi anche in termini percentuali) che possono offrire televisione, telefono e colazione nelle camere. Non mancano però, anche in città e per gli esercizi di categorie superiori, alcuni punti deboli, che sono identificabili nella scarsità di telex a disposizione, nell'assenza o quasi di impianti di condizionamento d'aria, o nel fatto che non tutti hanno a disposizione personale che parli almeno una lingua straniera. Si deve peraltro segnalare come Bologna si trovi alla vigilia di appuntamenti internazionali di grande rilevanza, quali il IX centenario dell'Università di Bologna e i mondiali di calcio, e come gli imprenditori locali abbiano, assieme ai rappresentanti istituzionali, investito consistenti risorse per una sua affermazione anche in campo internazionale quale città dell'accoglienza.

I risultati del censimento letti anche in quest'ottica permettono di affermare che mentre Bologna città con i suoi alberghi di categorie medio-superiori può vantare una buona valutazione più che buona e dimostrarsi così all'altezza del confronto internazionale, restano invece da verificare e sanare le carenze registrate per alcune zone, e per molte delle imprese delle categorie inferiori.

Finalmente nel 1964 il grande salto di qualità. Il Muro Dipinto sarà una vera e propria biennale d'arte moderna organizzata con l'aiuto di critici ben introdotti nel mondo delle mostre

Resti della necropoli di Misa. Nella foto sotto il titolo: guerriero e donna, coronamento di candelabro in bronzo (Museo P. Aria di Marzabotto)

Un consorzio di servizi pronti per il centenario dell'Università

Il progetto della Confesercenti bolognese con Teleofficine per collegare le strutture ricettive del capoluogo e della provincia. BOLOGNA (in o) — Capoluogo regionale, città d'arte sede di eventi culturali apprezzati in tutto il mondo, Bologna ha sempre avuto un rapporto difficile con il grande turismo di massa, quello tanto per intenderci, che accorre a quelle sulle allegre coste romagnole nei mesi estivi e raramente trova il tempo per visitare la stupenda Felisina. Ma tre date ripropongono agli operatori economici i due che anche nella città capoluogo regionale il turismo possa essere un affare un business nonostante le dislocazioni di Rimini: il mare e la spiaggia e i castelli non lasci il classico vitellone Bologna entro il 90 si prepara a celebrare il nono centenario della sua famosa Università (tra le più antiche del mondo). A questo avvenimento che si terrà nell'88 e porterà uomini di cultura da tutte le parti del mondo, vanno aggiunti i campionati mondiali di baseball nell'89 ed infine quelli di calcio nel 90. Ecco allora che occorre predisporre un adeguata rete organizzativa per ricevere questi ospiti e, non dimentichiamolo per dare al visitatore un'immagine adeguata del nostro livello di ricettività. La Confesercenti provinciale (organizzazione sindacale di categoria che raccoglie i commercianti della provincia bolognese) ha deciso di impegnarsi nell'attività turistica con alcuni importanti progetti. Tramite l'Asoturismo (che associa per l'appunto imprese turistiche quali alberghi, campeggi e pensioni e che



Un particolare di un affresco per la biennale il muro dipinto a Dozza Imolese

Dall'espeditore turistico alla dignità culturale la rassegna «Il muro dipinto» che rende Dozza, piccolo paese sulle colline che sovrastano la via Emilia tra Bologna e Imola un singolare oggetto turistico richiama ormai da vent'anni nomi celebri dell'arte. Siamo nel 1960 la Rocca Sforzeca che sovrasta coi suoi torrioni la piazza del paese e stata acquisita dal Comune bolognese. Si chiama A Tommaso Seragnoli allora sindaco viene un'idea perché non chiamare i soliti pittori della domenica e mettere loro a disposizione un materiale

più difficile della solita tela. I muri della città? L'idea trova il consenso anche dei proprietari delle case che accettano di mettere a disposizione le loro facciate per essere istoriate. La manifestazione assume il carattere di concorso a premio ma non stanche gli sforzi tutto si riduce a una bella festa di paese con tanta gente per la strada. Finalmente nel 1964 il grande salto di qualità. Il Muro Dipinto sarà una vera e propria biennale d'arte moderna organizzata con l'aiuto di critici ben introdotti nel mondo delle mostre

Su quel muro dipinsero Sassu e Purificato

Dozza Imolese diventa ogni due anni l'Atelier di grandi pittori e artisti sconosciuti: le loro opere sui muri della cittadina

e con artisti di fama nazionale e internazionale. Il primo artista è Sebastiano Matta, che l'anno prima aveva tenuto una vasta antologica curata da Francesco Arcangeli e Franco Solmi il cilenio è di spaiolato a Parigi, maestro del surrealismo dedica a Dozza l'opera chiamata «la mungitura». Dopo di lui alle biennali successive partecipano maestri come Saetti Sassu, Purificato, Brindisi. È un successo anche per Dozza. Nel '73 si abolisce il sistema del concorso con relativi premi e giurie prevale l'idea di far diventare il paese la «capitale dell'affresco moderno». Intanto gli artisti partecipanti regalano al Comune il bozzetto delle loro opere. Si forma così, nei locali della Rocca una Pinacoteca del muro dipinto ogni anno per un periodo di tre mesi dai muri con la collaborazione di tecnici dell'affresco dell'Università di Venezia. Restano sui muri però alcuni delle opere più o meno famose accumulate nel tempo. Della prima edizione ne è rimasta solo una le avversità atmosferiche hanno fatto giustizia delle meno solide. Intanto i muri del centro storico aggrappato alla Rocca esibiscono le loro macchie colorate. Le forme create dagli artisti accumulate negli anni. Danno un singolare carat-

tere al paese che in tutti questi anni è meta prevalentemente di turisti, di curiosi ma soprattutto di innamorati. Sarà la vicinanza così concreta con il mondo dell'arte, ma sta di fatto che non c'è coppia, tra Bologna e la Romagna, che non abbia fatto tappa qui. «Siamo ai margini della civiltà moderna», sorride il sindaco Dall'Aglio — è questo libera l'immaginazione della gente. Solo l'anno scorso sono venuti a visitare la Rocca cinquantamila persone non dimentichiamoci i motivi di richiamo sono molti. La Rocca è sede oltre che di un piccolo museo, dell'«Etnoteca Regionale dell'Emilia Romagna» un'istituzione che sta lavorando moltissimo per la promozione dei vini in Italia all'estero. Tra le scolaresche e le famiglie alla domenica arrivano in tanti, si fanno spiegare le caratteristiche dei diversi vini, comprano qualche bottiglia. Poi c'è il parco della Rocca, attrezzato a verde pubblico con giochi per i bambini, e in estate una serie di manifestazioni. Abbiamo invitato Missoni personalmente a intervenire alla sfilata della sua collezione autunno inverno, che si terrà il prossimo settembre, durante il «mese dell'arte» in cui oltre al «muro dipinto» si terranno le personali dei pittori Zanetti e Sughì. In estate facciamo

concerti di musica classica e da quest'anno anche di jazz con tanto sulla collaborazione del Teatro Comunale di Bologna e avremo anche una serata coi flautisti Giorgio Zagroni. I progetti dell'amministrazione comunale in fatto di turismo sono impegnativi, ma possono contare sul contributo appassionato della gente. Il volontariato qui è ancora un grande valore, che si esplica perfino nell'impegno a raffinare sempre più le prestazioni musicali della Banda del paese. Sembra un'immagine un po' aruspica, ma nasconde grandi ambizioni. Bologna è vicina, la sua struttura ricettiva durante congressi e fiere ha bisogno del supporto di una località vicina e ricca di onesti piaceri. Dozza si candida, fidando anche nella propensione degli operatori turistici a prendere per la gola. Già, perché tutti i ristoranti della zona sono ad ottimo livello. Questo è il punto di confine tra l'Emilia e la Romagna e quindi per dirlo con lo storico dell'alimentazione Piero Camporesi tra maiale e cestrato. Entrambe le civiltà della tavola trovano qui onore. La romagnola con i suoi sapori forti e quella emiliana più curiale e magriole. Un punto di confine quindi ma anche di equilibrio. Un vantaggio degli estimatori.

Ufficio Promozione e Pubbliche Relazioni

I musei «chiavi in mano»

Ferrara chiama il turista colto

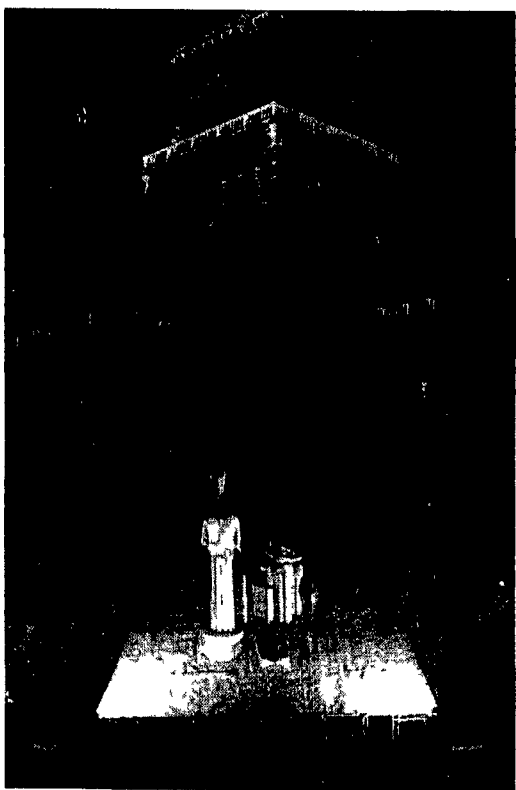
Il marchio «Ferrara» è scritto come la marca dei cioccolatini sulla scatola, su un largo fascione che contorna un particolare della facciata del Palazzo dei Diamanti. È l'ultimo manifesto prodotto dall'assessorato al turismo del Comune la facciata a pietre aguzze che simulano diamanti è quella di un museo d'arte moderna tra i più attivi e qualificati d'Italia, e certamente il più importante di quelli ospitati da città piccole come questa. Ma le atmosfere di Ferrara sono uniche e formano la cornice perfetta per esporre le opere di maestri, in specie quelli del surrealismo e della metafisica. E così rimbalzano alla memoria tante mostre tenute negli ultimi anni: di Giotto, che esprimeva i maestri della metafisica, Picasso, De Chirico, che ha originato il più metafisico dei Musei — è l'esposizione permanente delle diapositive formato gigante di tutte le opere esposte nell'85 — al recentissimo Magritte ritornando indietro a Dalì nell'84 il valore dell'attività delle civiche gallerie d'arte moderna richiama a Ferrara proprio quel turismo «colto» cui la città ambisce. Ma quello che oggi tutti conoscono è il frutto di un lavoro anche oscuro, che si protrae da più di vent'anni.

Il potenziamento delle strutture espositive è stato il frutto di una strategia — spiega il maestro Franco Farina, direttore delle Gallerie d'arte moderna — che andava al di là dell'avvenimento temporaneo, rappresentato da una «nostra» che in genere coagulava interessi disparati. L'attività del Palazzo dei Diamanti conta già seicento mostre tra importanti e meno importanti, e ha saputo rispondere adeguatamente alle esigenze di approfondimento e di informazione culturale

delle arti visive, inteso anche, questo, come un pubblico servizio. Ma c'è stata anche una volontà di politica culturale che qui ha colto l'importanza delle mostre temporanee come richiamo per fare conoscere patrimoni nascosti nei depositi. Quindi, oltre ai sei spazi che ospitano le temporanee, sono stati aperti al pubblico palazzi che ospitano mostre permanenti.

Le grandi mostre sono dunque occasioni per visitare le piccole ma preziose perle della città: citiamo solo per puro elenco le Gallerie d'arte antica, l'Istituto di Studi Rinascimentali, il teatro Comunale, i servizi di documentazione storica e il centro etnografico di storia ferrarese. Tuttavia, se dal punto di vista dell'immagine della città in Italia e all'estero il prestigio è altissimo, il flusso turistico ha ancora il carattere della visita rapida, salvo forse per quel turismo particolarmente colto che già oggi sa apprezzare la città come un tutto integrato, pieno di sottili bellezze.

Il progetto dell'Assessorato — racconta Emilio Manara, assessore alla Cultura del Comune di Ferrara — è quello di avviare una riorganizzazione all'intero sistema museale per renderlo realmente fruibile. Questo permette una più elevata «resa culturale» per i ferraresi e per i visitatori esterni. Il discorso è vasto e include il Progetto Mura, che da sole costituiscono un sistema museale, vivo, e certo il più moderno in Europa. Dalle Mura ai musei, senza soluzione di continuità, anzi con un filo conduttore unico, che è la città stessa, nelle sue varie articolazioni: il successo internazionale delle manifestazioni a Palazzo dei Diamanti è il punto fisso, il perno cui fa capo tutto il progetto. Si è capito che si



Una ricostruzione dei «emanichini» di De Chirico davanti al castello

poteva fare molto di più la ristrutturazione di Palazzo Massari, vicinissimo ai Diamanti, che oggi ospita la collezione dei Boidini e l'esposizione permanente della Metafisica, ma che presto si amplierà a raccogliere la testimonianza di un altro grande pittore ferrarese Gaetano Previati che insieme a Pellizza e Segantini fu il fondatore di quella pittura politica unica in Europa.

Il percorso si snoderà poi su un ulteriore triangolo di musei, quello costituito da Palazzo Schifanoia, che

ospiterà il Museo Trecentesco, accanto all'ala che offre lo spettacolo impagabile della Sala dello Zodiaco, dalla Palazzina di Marfisa e dal Palazzo Bonacossi, ancora da ristrutturare. A tutto ciò si affianca il Lapidario di Santa Libera, che ospita le testimonianze romane della città. Museo della città e non città museo, quindi, in una visione dinamica della cultura cittadina, una scommessa che richiede ancora molti investimenti, ma che mette Ferrara all'avanguardia in Europa.



Ostriche per innamorati nelle valli di Comacchio

Seguendo le tracce dei pescatori di anguille nel parco del Delta

Il volo quell'effetto strano che fa l'aereo quando sbriciando dall'oblio si vede che già le piccole ruote non toccano più terra. La stessa sensazione, questa volta del tutto a terra, si imbuca l'Agosta e sembra di volare, volare a pelo d'acqua come fanno le garzette e i tarabusi, che da sempre vivono lì oggi protette accuratamente. Siamo tra le maglie delle valli di Comacchio, dove il Po si miscchia con la terra, la sommerge, la domina e si fa dominare. L'Agosta è una lunga striscia di terra, perfettamente dritta, come una grande pista prima di imboccare il volo. Ai fianchi l'acqua delle Valli. «Le valli scritte Giuseppe Raimondi — sono un vasto romanzo, di sostanza umana oltre che geografica, di interesse e di storia umana».

È la storia umana dei pescatori di anguille, dei loro lunghi appuntamenti, delle trappole insidiose, in seguito alla luce della luna con fiocine lungo il dedalo dei canali. E se quella sensazione di «volare» si ha passando sull'Agosta in automobile, la vera immersione nelle acque ferme dei canali si dovrebbe fare in barca, da soli o in due, per assaporare la sosta nei casoni, le caratteristiche costruzioni pienamente cubiche, attorniate da reti stese ad asciugare, anche esse librate, si direbbe, come delle palafitte, a pelo d'acqua, mentre in realtà esse

sono ben piantate nel terreno sabbioso. Ricordo le scene dell'«Agnese va a morire», della faticosa bicicletta tra gli argini, fino a raggiungere questi ideali rifugi. Perdersi in questa zona d'acqua è facile e affascinante. Il primo paese che si incontra lungo l'Agosta — antichissima strada costruita dai Romani — è Anita, a ricordo della moglie del Generale che tra queste valli morì. Val la pena fare una sosta a Porto Garibaldi, antico centro peschereccio, dove si trova il Sambuco, uno dei più qualificati ristoranti della costiera adriatica per la cucina di mare. L'Agosta attraversa le Valli, patria del birdwatching, ma la tradizione è di cacciare nelle apposite «tanelle». I naturalisti della zona sperano che trascorrere una notte d'amore distoia dall'altra imperante passione, quella di pescare anitre e fagotini che popolano la zona. Argenta, sull'altra estremità dell'Agosta è la porta per l'oasi del Campotto. Per entrare occorre la guida (da prenotare nella sede del Comune di Argenta). La sua presenza impedirà forse l'intimità, ma sarà utile per apprezzare l'enorme numero di specchi che qui si affacciano.

Il bosco è stato reso simile a quello dell'antica Padusa, alla notte diventa regno dei rapaci, mentre in valle emerge la testuggine d'acqua. Il delta del Po continua a riservare sorprese. Addentrando-

si nella valle si arriva agli scavi archeologici di Spina. Dell'antica città etrusca i resti sono stati consegnati al Museo Nazionale di Ferrara, ma la struttura della città è tuttora visibile. Osservando il paesaggio, si ha la sensazione che avesse ragione Cassiodoro, umanista del Tardo Impero, che chiamò tutta questa zona «Piscinae Neptuniae». Traversate le valli, l'approdo è Comacchio.

Per intuirne le atmosfere, basti pensare ai suoi ponti sospesi sui canali, al mercato del pesce, antico di secoli, alle contrattazioni vivaci, in dialetto largo e un po' strascicato. Il gioiello tra i ponti comacchiesi, celebrato da tutte le guide è il «Trepponti» costruito nel 1634 su progetto di Luca Danese, collegato alle cinque strade che, in forma stellare, formano l'asse principale della città. Qui si pescava con l'antico sistema del diavolino, un insieme di reti e di staccionate mobili che attraversano l'orditura dei canali, in modo da convogliarli dentro le anguille quando, per andare a riprodursi, scendono dalle valli verso il mare.

Poco lontano da Corgachio, al Casone di Focè si può vedere ancora un esemplare di lavoriero. Le atmosfere delle zone umide si dilatano sempre più arrivate al mare si può scegliere se deviare verso sud, in direzione della foce del Po, o a nord, verso Goro e il bosco (o boscone) della Mesola. Per entrare in

atmosfera niente di meglio che godersi anche il vino del luogo, perfetto per annaffiare l'anguilla alla brace o a becco d'asino: vin del bosco e rosolia, un rosé asprigno, che nasce dai terreni sabbiosi della valle. Vin del bosco sta per Bosco Elceco, la riserva di caccia di proprietà degli Estensi, dove, nel 1560 circa, Renata di Francia, figlia di Luigi XII e moglie del duca Ercole II d'Este fece trapiantare la cosiddetta «uva d'oro», cioè vitigni della Costa d'Oro francese. La sosta gastronomica è parte importante per prendere contatto profondo con questa zona. Bisogna pensare a questi posti come si presentano in estate, nella calura che annerchia i confini tra acqua e cielo, a lasciarsi cullare dalla barca tra i canali. E allora ha un senso puntare la prua verso la sacca di Goro e raggiungere così Mesola, con il suo castello costruito per residenza estiva del duca Alfonso II d'Este.

A Goro si avrà avuto l'accortezza di acquistare dalla locale cooperativa pescatori il frutto più ghiotto della pesca locale, le ostriche. Di ottima qualità, talché mercanti francesi vengono personalmente ad acquistarle, non meno bella a vedersi, l'«ostia» di Goro è l'idea e il momento notturno per chi ha compiuto l'itinerario delle Valli. Basta ispirarsi a Casanova, che se ne servì per fare innamorare la più bella monaca del convento.

Il progetto della nuova darsena collegherà la città al Po di Volano

In barca a due passi dal castello

Il disegno è ampio recuperare le mura e trasformarle in uno spazio fruibile di verde, di avvio e di quiete e contemporaneamente — in ordine a questo progetto — un disegno urbanistico più generale, che si propone di ricongiungere Ferrara al Po, il cui alveo principale andò gradatamente assottigliandosi a nord della città. Il progetto fu pittoricamente chiamato «addizione verde» a significare l'unione tra resti e nuove piantine destinate appositamente per i fans del jogging — dicono in Comune —. Si chiama appunto «map» ed è scritta in tutte le lingue. I ferraresi sono di tutte le età, ma chi viene da

fuori sono soprattutto giovani, tra cui molti stranieri. L'ottimo rapporto con l'Università produce un fitto scambio di esperienze per il giovane che il Comune ha destinato tre splendidi posti al convento di santo Spirito, S. Maria della Consolazione e la chiesa di S. Maria di Mortara come centro di studio e biblioteca. Questi giovani provenienti da tutte le parti del mondo, per stages di studio, hanno preparato una rete, il parco, e si fanno coinvolgere nella passione cittadina per la corsa a piedi.

Ferrara città di sport, dunque, favorita dalla sua eccezionale struttura urbanistica

Naturalmente non è solo a fini sportivi che è stata intrapresa un'opera impegnativa come quella del recupero delle mura e la costruzione del Parco Urbano. Anzi tutto con questo progetto, in corso di realizzazione dall'85 (con una spesa stanziata di trenta miliardi), e una procedura già parzialmente approvata per portare il finanziamento statale a 60) le mura non sono intese come baluardo, difesa e chiusura, ma proprio come passaggio, porta, connessione in un rapporto uomo ambiente che soffre già troppo della lacerazione tra città e natura. Dal Parco al Po il progetto prevede un collegamento

stretto tra il centro storico e il fiume.

Già si prevede di dotare Ferrara della possibilità per gli appassionati di sport di acqua di approdare con le imbarcazioni direttamente nel cuore cittadino, a 300 metri dal Duomo.

Il progetto Darsena risponde appunto a questo scopo: sono previsti 250 posti barca in città, alla fine del canale fondato già al tempo degli Estensi, che collegava e collegherà l'antico Po di Volano col mare. Un richiamo dal fascino grande, per le centinaia di persone che ogni anno percorrono il Po dal mantovano verso il Delta.

Nuovi servizi all'impresa turistica

La Confesercenti Regionale propone di rinnovare l'offerta alberghiera associando i servizi. La formula «hotel grouping» e il rilancio delle terme

La commercializzazione dell'offerta è un elemento fondamentale per rinnovare la gestione del turismo, anche in funzione del piano di sviluppo regionale. Una delle condizioni necessarie per commercializzare è quindi riportarsi al mercato, è il rinnovamento dell'impresa turistica. Qual è il ruolo delle organizzazioni degli operatori in questo quadro? Perché le imprese assumono questo caratteristico — risponde Franco Montanari della Confesercenti dell'Emilia — abbiamo attivato una serie di iniziative tra cui quelle di informatizzazione delle imprese e della raccolta dati. D'altra parte il pubblico deve fare le sue parti, il che non vuol dire limitarsi solo all'arredo urbano o ai servizi che sono il suo compito istituzionale ma significa fare investimenti in termini di promozione dell'offerta. Quindi le APT e l'azienda Regionale di Promozione Turismo vanno finalizzate opportunamente. La confesercenti si candida a svolgere tramite forme associate opportunamente stimolate la parte che compete cioè la commercializzazione. La struttura ricettiva dell'Emilia Romagna è composta da tante piccole imprese i servizi nuovi però hanno un alto costo: quali sono le iniziative della Confesercenti in questo campo? «Sono emerse nuove necessità conoscendo dal mercato tendenze della

Conferenti Regionali propone di rinnovare l'offerta alberghiera associando i servizi. La formula «hotel grouping» e il rilancio delle terme

concorrenza consulenza in materia di commercializzazione. Queste possono essere soddisfatte attraverso agenzie di servizio alle imprese con articolazione periferica per toccare tutte le imprese con le indispensabili informazioni. A questo scopo abbiamo avviato l'osservatorio turistico regionale per dare informazioni sull'andamento della domanda e fare previsioni. Il ricorso all'associazionismo diventa così vincente proprio perché non è riconducibile ad un'unica formula ma è assai flessibile. Esistono situazioni in cui è più opportuna una grossa struttura associativa accanto ad altre in cui opera invece un gruppo ristretto di aziende caratterizzate per territorio per servizi offerti per segmento di mercato: questo è ciò che in dividiamo nella formula «hotel grouping». «La Confesercenti è impegnata anche sul fronte di servizi nuovi rispetto al passato come gli organismi che si occupano di animazione per zone specifiche quelle termali, nella fattispecie. C'è stata una perdita di presenza in queste località: quali sono le linee di intervento per arrivare al recupero e al rilancio?». L'Asso hotel coop fondata con il contributo della Confesercenti a Salsomaggiore, si occupa proprio di servizi per attrarre il turista: stiamo cercando di esportare questa espe-

Nasce Assocamping per vacanzieri esigenti

Un'offerta rivolta prevalentemente ai giovani ma che ha già oggi un ampio mercato il campeggio e la vacanza all'aria aperta hanno bisogno di un'offerta ampia di servizi qualificati di prezzi chiari. Oggi proprio con queste prospettive entra sul mercato una nuova associazione: l'Assocamping aderente alla Confesercenti. Nata da una frotta determinata all'interno dell'associazione tradizionale dei gestori di campeggio Assocamping riunisce la quasi totalità di gestori della costa romagnola da Lido di Savio verso la parte meridionale della Riviera.

Giovane e dinamica, l'Assocamping ha già riscosso l'attenzione degli organismi pubblici che gestiscono la politica turistica. Tra i suoi primi obiettivi quello di impostare nuovi rapporti con gli utenti e in quest'ottica sono stati già richiesti rapporti di collaborazione con la Federcampeggio associazione tra appassionati di vacanze all'aria aperta. Per migliorare l'offerta è già stata presentata alla Regione Emilia Romagna la proposta di andare gradualmente all'estensione dei mezzi motorizzati dall'area in cui specificamente il campeggiatore gode dei maggiori benefici del rapporto con la natura.

L'ipotesi è quella di incentivare il uso di parcheggi esterni all'area destinata a tende e roulotte per evitare il più

possibile la nota sgradevole della motorizzazione di massa scarichi rumorosi. In più l'Assocamping ha lanciato proprio per incentivare la presenza dei giovani cercando di rispondere con tariffe parti colari alle loro esigenze naturali diverse da quelle dei famiglie.

Anche sul versante campeggio la Confesercenti ritiene di poter rispondere al mercato in forma associata in un rapporto interno della massima chiarezza ed esterno verso i clienti della massima trasparenza per quanto riguarda prezzi e condizioni.

La dinamica dell'associazione è testimoniata anche dalla scelta di forme del tutto inedite (e a basso costo) di commercializzazione della propria offerta. Il campeggio ha ancora ottime prospettive di mercato ma è necessario anche in questo settore andare a una riqualificazione e a migliori rapporti con i utenti.

Affreschi d'autore per congressi e convegni

Una città tutta da vivere e tutta da assaporare nel mistero delle finestre socchiushe alla sera, delle strade piene di biciclette di giorno e semideserte alla notte. Ferrara città di affreschi, ma la tradizione è di cacciare nelle apposite «tanelle». I naturalisti della zona sperano che trascorrere una notte d'amore distoia dall'altra imperante passione, quella di pescare anitre e fagotini che popolano la zona. Argenta, sull'altra estremità dell'Agosta è la porta per l'oasi del Campotto. Per entrare occorre la guida (da prenotare nella sede del Comune di Argenta). La sua presenza impedirà forse l'intimità, ma sarà utile per apprezzare l'enorme numero di specchi che qui si affacciano.

Rivalutare questo stretto legame attraverso una documentazione da offrire al pubblico come manifestazione di una caratteristica ferrarese, fa parte dei progetti dell'Amministrazione comunale per un prossimo futuro. Ma già oggi la struttura della città è scelta fatta in tema del cosiddetto «arredo urbano» sono riuscite a dare a Ferrara il volto di una città che ha saputo istituire un armonica convivenza fra passato e presente per la sua dimensione umana. Non è una città museo nonostante il fitto intrecciarsi di monumenti e piazze di grande valore architettonico e storico ma una città che ha rispettato i segni della propria storia rendendoli contemporaneamente funzionali alla vita di oggi. Per questo oggi Ferrara desidera accogliere un turista «colto».

«Abbiamo fatto un grande sforzo anche in passato per ridisegnare gli spazi della città creando equilibrio tra le tracce del passato da rispettare e le esigenze di funzionalità di una città moderna — dice l'assessore al turismo architetto Moreno Po —.

Il ritmo di Ferrara è lento scandito dalla bicicletta e dal fiume. A Ferrara si va a piedi anzi si passeggia. Per questo non desideriamo le orde di turisti già le gite scolastiche di aprile e maggio ci danno dei problemi. Preferiamo puntare su un target di pubblico medio-alto. Gente che viene qui per studiare per incontrare gente in un clima consona al

lo studio. Per questo noi non ci proponiamo come città congressuale «tout court» ad ospitare mega convegni e congressi è più giusto che ci pensino Bologna o Rimini.

A Ferrara la struttura più grande è quella del Centro operativo ortofruttilicolo, moderna e decentrata, utile proprio per le esigenze di questo settore economico, l'agricoltura, che resta importante per tutta la nostra provincia. La nostra offerta per convegni è particolarmente qualificata e adatta per esigenze speciali: tutto sommato anche d'élite.

L'esempio più recente è quello del convegno internazionale dei latinisti. Abbiamo dato la sala degli stemmi, splendida, all'interno del Castello Estense. Per quanto congresso internazionale, ai latinisti gli ottanta posti bastavano. Ecco, io penso molto al rapporto con l'Università al turismo colto. Poi, oltre a offrire tante piccole ma selezionate occasioni per i convegni specializzati, stiamo completando una struttura polivalente che è un vero gioiello. Si fa tanto parlare di archeologia industriale ebbene lo stabilimento dell'ex Eridania che stiamo finendo di ristrutturare è un ottimo esempio di come si può rispettare una parte importante della storia civile della città — lo zuccherificio era meta e aspirazione per i disoccupati che riuscivano a lavorare qui in estate — e nello stesso tempo renderlo adeguato a diverse esigenze fieri convegni e congressi. L'ex Eridania è un complesso di varie aree, coperte e scoperte, essiccatoio, uffici, magazzini doganali, tra cui è stato scelto per la zona espositiva la vasta area (1800 metri quadri) della «fabbrica».

La sua caratteristica più importante è di essere percepibile come «spazio unitario» dalle qualità sempre diverse di questo spazio per i diversi modi di captare e la luce dall'alto, attraverso il lucernario lineare discontinua sui due lati, pieno di affacciamenti e aperture non allineate. Questo ci consentirà di costruire una dimensione turistica diversa la struttura si trova infatti in una zona nuova, quella che sarà la Ferrara del duemila, vicino agli svincoli autostradali, zona di servizi e del terziario ma nello stesso tempo legata al resto della città.

ASSOCAMPING

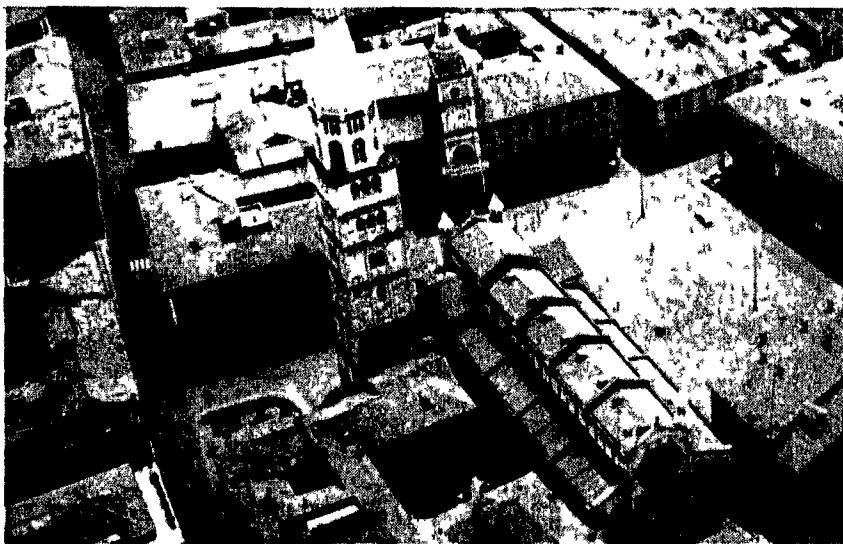
Federazione Regionale Gestori Campeggi e Complessi Turistici all'aria aperta aderente a:

CONFESERCENTI

Undici itinerari guidano alla scoperta dell'arte e della musica

I giovani in piazza Grande tra Wiligelmo e Bob Dylan

Le sculture di Wiligelmo e la mostra sul Settecento estense hanno stimolato l'interesse dei turisti per Modena



Piazza Grande, con il Duomo appena restaurato e la celebre torre della Ghirlandina

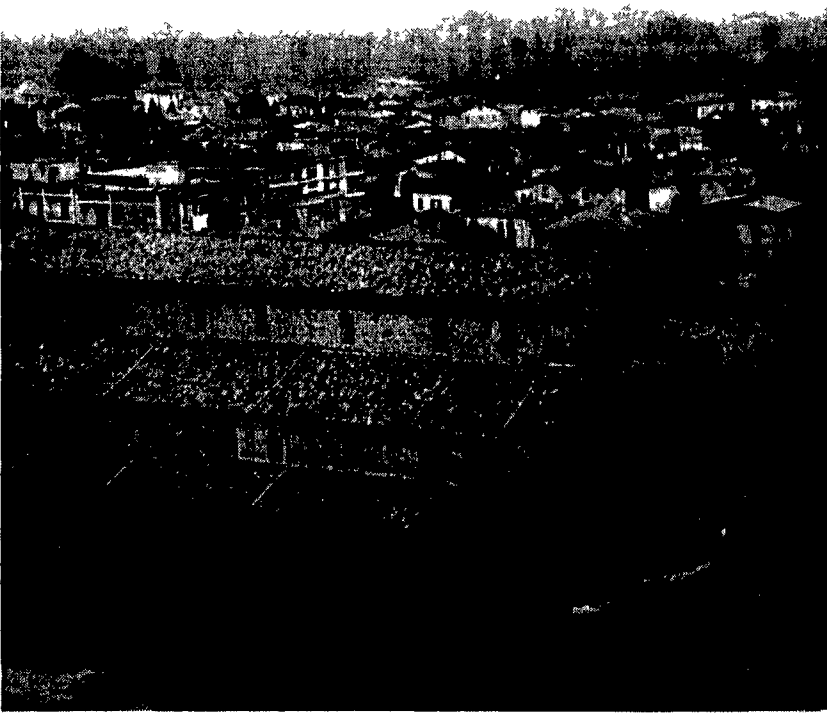
È una Modena turistica giovane, che scopri solo se testardamente ricerchi nuovi percorsi, nuove proposte culturali troppo frettolosamente collocate dalle guide fra gli itinerari di «seconda visione». È qui che più conta è una Modena che non il delirio, che ha saputo coniugare le sue storiche ricchezze d'arte ad una giovane offerta turistica fatta di efficienza e di novità.

Un forte impulso è venuto dalle recenti mostre sui restauri del Duomo e sul Settecento estense. Le ampie documentazioni prodotte e i nuovi percorsi di lettura per l'occasione realizzati ed ora a disposizione anche del grande pubblico rappresentano un'opportunità in più per visitare Modena, per scoprire i suoi tesori architettonici e artistici.

San Giorgio e la palazzina del giardino ducale. In una parola la città vecchia letta nelle sue stratificazioni storiche. Come allora parlare di un turismo giovane? Partendo da queste «ricchezze» a Modena si è operato e si lavora per intrecciare queste risorse da sole non sempre sufficientemente autopromozionanti, con una ricca serie di iniziative culturali capaci di motivare e sostenere senza indugi un week-end a Modena.

Periodicamente presso la galleria civica compiono le firme più prestigiose dell'arte contemporanea. Per gli appassionati di teatro e musica, a Modena è possibile seguire un percorso culturale fortemente articolato — da due anni operano due teatri municipali — dalla prosa alla lirica, dalla sinfonica alla classica, dal teatro dialettale al teatro d'avanguardia con significative espressioni direttamente o indirettamente legate all'associazionismo. Un altro elemento trainante per il turismo giovane modense è la linea culturale adottata dall'Amministrazione comunale per quanto riguarda le mostre-convegno. Dalle mostre su Wiligelmo alla più recente mostra sul '700 estense, per giungere all'ultima, in corso in questi giorni dedicata alle condizioni dell'infanzia tra l'800 ed il '900, sempre alta è stata la qualità

Ufficio Promozione e Pubbliche Relazioni



L'Abbazia di Nonantola rappresenta un grandissimo esemplare del romanico

Abbazie e pievi stile romanico diffuse tra pianura e collina

In una serie di chiese si prefigura la magnificenza del Duomo di Modena

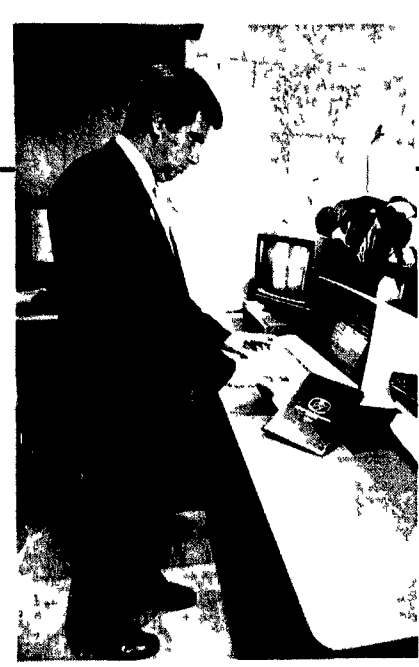
MODENA — Ci sono vari modi per salire sulla bella montagna dell'Appennino modenese. Oltre che ammirare le sue bellezze naturali, o godersi gli ottimi alberghi e ristoranti insieme alle strutture e agli impianti sportivi (ormai vero e proprio vanto locale) c'è quello di percorrerla in una specie di itinerario turistico-culturale. Prima ancora che con la montagna si può partire con una sosta all'Abbazia di Nonantola, primo luogo di quel romanico diffuso che caratterizza il modenese. Nonantola, paese della bassa sulla strada che collega Modena con Ferrara,

è infatti sede di una meravigliosa Abbazia (per l'appunto in stile romanico) fondata nel 782 dall'abate longobardo Anselmo e che nello stile e nei bellissimi bassorilievi può figurare come introduzione di quell'altra meraviglia che è il Duomo di Modena. Una breve capatina merita anche la chiesa parrocchiale di Granaceto (soria sui resti di una chiesa romana del XII secolo) dove tra i pezzi di pregio c'è da ammirare la sua vasca battesimale, per poi locare la Pieve di S. Maria vicino a Mirandola.

Il romanico in montagna invece è soprattutto rappresentato dalle pievi che pur essendo prive del grande artista, della grande firma (dirigiamo oggi) sono comunque il simbolo di una cultura religiosa ed artistica vissuta sullo scambio tra esperienze locali e maestri più qualificati quali soprattutto quelli lombardi. Una visita da suggerire è la chiesa di S. Maria Assunta a Denzanno (località vicino a Marano sul Panaro) che ha un'abside, somana, poi la pieve di Trebbio nel comune di Guiglia che, risalendo al IX secolo, è tra i più antichi edifici sacri dell'Appennino. Chiamo ancora Pieve di Renno, la Pieve di Rocca S. Maria, la pieve di Rubbiano, la chiesa di Mon-

te S. Giulia, l'Abbazia di Frassinoro, l'oratorio di S. Biagio più varie rocce e castelli medioevali. Naturalmente c'è anche la possibilità di allargare questo viaggio culturale andando per parchi naturali e musei di cui l'Appennino modenese è pieno: i musei di vita contadina come quello di S. Pellegrino in Alpe o il giardino Esperia di Sestola. Insomma proposte e itinerari che possono essere raccolti, quasi inventati sul posto, tante e tali sono le idee che suggerisce questa stupenda parte dell'Appennino emiliano.

Il computer si diffonde nella gestione degli alberghi



MODENA — Il turismo come risorsa economica. È la politica seguita in questi anni dalla ex Ept (ora dopo la legge regionale numero 2 dell'86 trasformata in Apt) per potenziare un'offerta che non poteva intendersi come palliativo alle strutturali carenze industriali della montagna modenese rispetto alla ricca pianura.

Turismo quindi come elemento per lo sviluppo e come investimento di capitali e di strutture. Oggi al turismo attivo fatto spesso di famiglie che cercano riposo, ma anche giovani escursionisti e sportivi provenienti da diverse parti d'Italia, la montagna propone una ricettività di circa seimila posti letto nei soli esercizi di albergo, ricettività che poi sale a 20.000 posti letto se si considerano anche

Gli itinerari per trekking ed escursioni in una nuova guida dell'Apt

Laghi, torrenti e cucina montanara

Alberghi confortevoli anche in Appennino

gli extra alberghieri tipo pensioni, alloggi occasionali eccetera. Ma c'è un altro dato interessante che il rapporto camere-bagni nel modenese è ormai all'80%. Un dato che significa che qui, turismo vuol dire un bene ottenuto investendo per diversi anni, cioè un settore trainante dell'economia locale che ha fornito innanzitutto occupazione. Non un terziario d'avanzo, quindi, ma una vera e propria ricchezza della montagna.

MODENA — «Un buon motivo per fare turismo estivo nell'Appennino modenese? Non c'è un buon motivo ce ne sono tanti». Fabio Neviani direttore dell'Apt di Modena cerca le parole giuste guardando le volte del grosso sigaro che sta fumando. È seduto nel suo ufficio nel centro della città emiliana, illuminato da una sola finestra incassata tra coppi e ammezzati. «Noi — prosegue — possiamo dare risposte a due tipi di clientela. Quella che cerca tranquillità ed accoglienza e quella che cerca il fascino dell'escursione, che vuole scoprire qualcosa di nuovo o di diverso, che si appaga delle manifestazioni culturali o di alcuni monumenti dimenticati dalla storia e dal tempo sulle nostre belle montagne. Se poi vogliamo aggiungere qualcosa altro, possiamo parlare anche di turismo da week-end, una proposta che piace ai giovani e che permette di visitare molto in poco tempo».

Ma chi è interessato alla vostra proposta turistica a chi dovrebbe chiedere all'Apt, ai Comuni a una qualche guida? «Una guida interessante ce l'abbiamo. Basta passare dai nostri uffici e la daremo insieme ad alcune indicazioni. Comunque tutte le amministrazioni comunali del crinale organizzano escursioni guidate. Esistono poi cartine mol-

to precise con segnati i sentieri che portano verso luoghi meravigliosi. Penso ai laghi dell'Appennino di Modena. Sono specchi d'acqua, tipicamente alpini, belli, riposanti, che gratificano l'occhio. Penso al lago della Bacciola o al lago Santo o a quello del Turchino tutti fumando. È seduto nel suo ufficio nel centro della città emiliana, illuminato da una sola finestra incassata tra coppi e ammezzati. «Noi — prosegue — possiamo dare risposte a due tipi di clientela. Quella che cerca tranquillità ed accoglienza e quella che cerca il fascino dell'escursione, che vuole scoprire qualcosa di nuovo o di diverso, che si appaga delle manifestazioni culturali o di alcuni monumenti dimenticati dalla storia e dal tempo sulle nostre belle montagne. Se poi vogliamo aggiungere qualcosa altro, possiamo parlare anche di turismo da week-end, una proposta che piace ai giovani e che permette di visitare molto in poco tempo».

comunque cittadina che è arrivata in montagna e che va sulle varie guide Michelin, e la vecchia cucina povera modenese. Per quest'ultima basta andare nei vecchi ristoranti-bar delle frazioni. Suggestivo tra specialità, i famosi borlenghi che sono specie di crêpes che vanno conditi con pesto di lardo, aglio e rosmarino. Oppure i ciacci che sono castagnacci serviti sempre con panna di latte. Infine le tigelle che sono linguette chiamate in questo modo perché rigate come le pietre su cui vengono cotte. Ma questo poco importa. Certo che un'escursione con mangiata finale di questo genere riconcilia con la vita.

Tra i punti fissi della storia della cucina, se ne ritrovano ricorrenti, un profumo che non ha età è il caratteristico profumo di focaccia che si indora sulla piastra di ferro o sulle pietre bollenti oppure, più semplicemente, sotto le ceneri del fuoco. Tra queste due esempti due realtà della cucina contadina e particolarmente montanara, le «tigelle» e il «borlengo», prodotti sia le une che gli altri soprattutto nella montagna modenese dove ancora questa tradizione, che era al centro del sistema alimentare contadino dell'età non soltanto preindustriale ma addirittura altomedievale, è più che mai viva.

I buoni «pani dei poveri»

Sui focolari delle cascate cuociono tigelle e borlenghi

Se la «tigella» è composta soda, fragrante anche per gli ingredienti che l'anno arida c'ha già nell'Ottocento ossia pancetta tritata con

aglio, rosmarino e abbondante parmigiano reggiano, il suo rovescio è il «borlengo», aereo trasparente tanto leggero che potrebbe prendere il volo con un colpo di vento. Ma non per questo meno appetibile e fragrante. Oltre tutto la sua è una storia che affonda le radici addirittura nel Mille, come testimoniano due antichissimi testi: il codice Bolognese e il codice Riccardiano.

È sempre stata più dura da affrontare rispetto alla pianura che il «borlengo» divenuto uno degli ingredienti principali della tavola improvvisata, della tavola contadina, ma anche della tavola occasionale che offriva quanto l'uomo poteva realizzare durante le guerre feudali e, in particolare in occasione di assedi e quindi di momenti difficili, spesso tragici nella storia dell'approvvigionamento.

È quindi altrettanto difficile ipotizzare perché il «borlengo» resta vivo nella tradizione della sola montagna modenese e gli storici indicano tre luoghi possibili dove potrebbe essere apparso la prima volta tra la fine del Duecento e la metà del Cinquecento.

Il «borlengo» è nato a Zocca, a Guiglia oppure a Vignola? E quando è nato e stato il prodotto della fantasia di un cuoco, oppure la semplice intuizione di una cucina casalinga e quindi legata al costume del luogo? o infine scaturito per una necessità dovuta a un evento bellico? Tre luoghi, tre radici diverse, che confluiscono nello stesso momento culturale della cucina a Zocca, come una «burra» da mangiare, uno scherzo ripieno di vuoto (da cui l'etimologia da «burra» a «borlengo» e quindi «borlengo»), divertimento dei signorotti feudali durante le feste e carnevalate a Guiglia come una focaccia di farina e acqua che consentì al feudatario ghibellino del paese e alla sua soldataglia di sopravvivere alcuni mesi all'assedio di parte guelfa e poi passarono i giorni su quella focaccia diventata sottile e trasparente come appunto il «borlengo» infine Vignola probabilmente

Giorgio Maloti da l'Unità n. 1, 1985

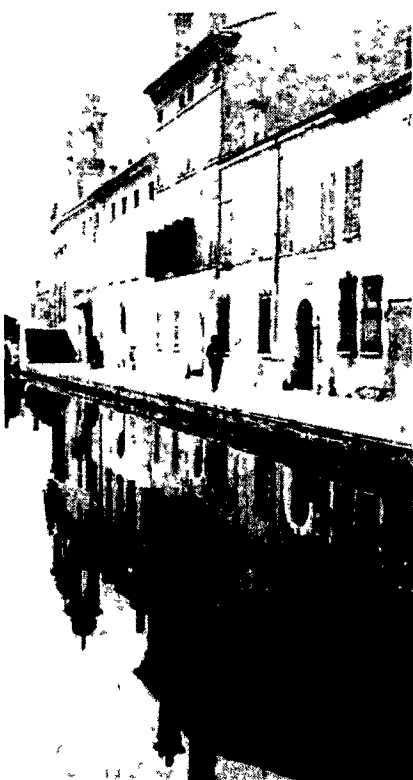
Il recupero ambientale del Delta nei progetti della Provincia

Sette lidi e un parco: dal Po alle grandi bonifiche ferraresi

FERRARA — Provate a raccontare a qualcuno storie di terra, acqua e lavoro dell'uomo, quasi sicuramente vi dirà: ma siamo in Olanda? No, questa volta proprio no, siamo in casa nostra, più precisamente nella grande zona del Delta del Po che, per comodità, possiamo far partire — territorialmente e culturalmente — da Ferrara fin verso il mare (ma il discorso, per una certa parte, potrebbe anche prendere dentro la vicina provincia di Rovigo). E' sempre stata la storia di una convivenza difficile — quella tra acqua e terra — che ha visto l'uomo principale protagonista, prima nella sua trasformazione ed ora nella conservazione e valorizzazione del territorio. Con canali, con bonifiche, duro lavoro, sino a partire dagli Etruschi, poi i Romani, poi ancora i monaci benedettini di Pomposa, gli Estensi, e così via, la terra fu conquistata, ma non è mai stata una conquista definitiva come stanno a testimoniare i dati negli ultimi quindici anni: oltre 70.000 ettari di terra sono stati allagati, di questi ben 30.000 nel vicino 1979. Una conquista «controllata» anche oggi dal funzionamento di numerosi impianti idrovori sparsi in un territorio che per una gran parte è sotto il livello del mare. Ma questo, se vogliamo, fa ormai parte della «normalità», degli impegni di gestione di un territorio, delle coste delle diverse centinaia di chilometri di fiumi e canali che lo solcano, compreso il grande Po, con il suo carico di problemi (prima di tutto l'inquinamento, oggetto di una battaglia affrontata in prima persona dagli enti locali) ma anche di grandi potenzialità (navigabilità, turismo, fonte idrica, ecc.). La battaglia dell'uomo oggi si chiama ambiente, corretto utilizzo della risorsa naturale, giusto equilibrio tra economia ed ecologia: natura come risorsa sociale, culturale ed economica. E questa è la carta che le amministrazioni locali, Provinciali e Regionali, stanno giocando da ormai diversi anni, un percorso fatto in gran parte con i gruppi ambientali, coinvolgendo la gente. Un progetto chiamato «Parco del Delta del Po e delle Valli di Comacchio», ma che si collega con Ferrara «città d'aria» e con le altre «emergenze», naturali e storiche, di questo territorio. Un collegamento vero e proprio, che oltre la strada privilegia anche il fiume, «parcheggiare» la propria barca nella Darsena di S. Paolo a poche centinaia di metri dal Castello Estense o da Palazzo dei Diamanti è possibile, come è poi possibile discendere lungo il Po di Voliano sbucando a Porto Garibaldi lungo il Canale navigabile. Un progetto con uno studio commissionato dalla Provincia di Ferrara, sta individuando tutte le potenzialità della navigabilità delle acque interne ferraresi: percorsi, punti di sosta attrezzati lungo la via d'acqua, servizi, stretto collegamento tra il fiume e quanto da questo viene attraversato. Insomma il vecchio slogan «non solo mare», che abbiamo offerta culturale, storica, turistica ed anche quella ambientale, diventa sempre più realtà. Una ristrutturazione dell'offerta sempre più alla portata di un pubblico italiano e straniero (come stanno a testimoniare le provenienze turistiche). In questo senso va senz'altro l'of-

ferza di un porto turistico sulla costa comacchiese. Tra Porto Garibaldi e Lido degli Estensi sorgeva, su un'area di oltre 360.000 metri quadrati, un porto capace di ospitare circa mille imbarcazioni con tutti i servizi che una moderna struttura di questo tipo richiede: attrezzature per il rimesaggio, officine per la riparazione di barche e motori, servizi commerciali, rivendita per materiali nautici, strutture per la ricettività. Un progetto (al quale parteciperanno in gran parte capitali privati) che darà per il litorale comacchiese, ma anche per l'entroterra, una risposta in più alla tradizionale offerta turistica. Tradizionale nel senso che la si può già trovare nei sette Lidi ma che difficilmente è presente in altri punti della penisola, basta fare un accenno alla particolare tipologia ricettiva, di circa 115.000 posti letto che vengono offerti, la stragrande maggioranza rappresentano (oltre 90.000) posti in appartamento, una vacanza diversa, più economica. Questa «tenace» offerta integrata tra litorale ed entroterra la si può misurare anche con i grandi investimenti effettuati sul territorio. Se la legge istitutiva del Parco regionale del Delta è stata respinta dal commissario governativo, non per questo si sta con le mani in mano, il parco lo si sta già costruendo. Da una parte si stanno salvaguardando vaste parti del territorio, dall'altra si sta investendo perché questo sistema «uomo-natura» sia perfettamente integrato e fruibile. In questi ultimi anni numerosi monumenti hanno subito complete ristrutturazioni (Palazzo Bellini e Comacchio, risanamento dei canali nel centro storico lagunare, Castello di Mesola, Torre Abate, ecc.) oppure in castelli e specchi vallivi sono stati effettuati importanti lavori di conservazione. All'interno delle quattro stazioni del Parco (Voliano-Mesola-Goro, Centro storico di Comacchio, Valli di Comacchio, Cais di Campotto), proprio nel corso di quest'anno, l'Amministrazione provinciale realizzerà importanti progetti per un valore di quattro miliardi e mezzo. Si recupererà il complesso di Punta Faro a Goro con servizio per la visita guidata, ristrutturazione delle chiese e delle idrauliche di Torre Paia e Chiesa del Bosco, a Mesola si concluderanno i lavori al Castello Estense, verranno risistemate alcune aree con servizi per il vicino Boscone (Bosco della Fasanara) che consentiranno una fruizione più «dolce» dell'importante macchia verde, al Lido di Volano verrà ripristinato il cordone dunoso, in un'importante opera di intervento paesaggistico e ambientale, servizi nuovi anche per l'Abbazia di Pomposa che verrà «salleggerita» con un centro particolarmente rivolto al turismo scolastico e di gruppo, altri interventi nel centro storico di Comacchio e negli itinerari naturalistici nei Casoni di valle, infine, nell'Argentario, verrà approntata un'area di servizio nei pressi della Pieve di S. Giorgio. Ma la Provincia di Ferrara pensa già ad un Delta «geografico», in accordo con la Provincia di Rovigo sta per essere lanciata la proposta «sulle rotte del Delta», una «linea» che promuove il Delta nel suo insieme con tutto le sue emergenze al di là dei confini territoriali stabiliti dall'uomo.

Comacchio, antico paese di pescatori, è al centro del Parco del Delta, già nato di fatto prima che per delibera di legge



Fabio Ziosi

Ufficio Promozione e Pubbliche Relazioni



Rassegne musicali organizzate dall'Orchestra Stabile dell'Emilia Romagna

Salsomaggiore: un festival per Mozart e pianoforte

Nelle piazze delle città d'arte in Riviera, sullo sfondo di antichi palazzi, e in collina, quest'anno l'Orchestra stabile dell'Emilia-Romagna difonderà il consueto fiume di note per rallegrare, sotto le stelle e nei teatri, le serate estive di turisti e non. Il carnet dell'Oser è fitto di impegni a cominciare dall'Asterforum di Ferrara in giugno, primo appuntamento di rilievo, rassegna internazionale di proposte concertistiche reduci da diversi concorsi in Italia e all'estero. Seguirà, a Busseto, il Concorso internazionale di «Voci verdiane», manifestazione ormai di consolidata tradizione. La stagione lirica estiva comprende tre opere, il «Rigoletto» e «La forza del destino» di Verdi, e l'«Aina» di Donizetti, oltre ad un balletto, che tra luglio e agosto verranno rappresentate a

Ravenna e a Busseto. Ancora Ravenna tra le sedi degli otto concerti monografici (quattro di Beethoven e altrettanti di Mozart) che l'Orchestra da camera dell'Oser porterà in altrettante città emiliane romagnole. Il 26 luglio parteciperà al «Festival jazz» di Ravenna e il 30 alla rassegna «Jazz e cantautori» di Parma, con il sassofonista Sonny Rollings, il 5 settembre alla «Sagra maitestiana» di Rimini, e il 6 settembre a Bereto all'inaugurazione del Duomo restaurato. Questi solo alcuni degli appuntamenti (ma in via di definizione ce n'è almeno un'altra ventina). Da segnalare anche il 2° Concorso internazionale di composizione «Goffredo Petrassi», e il 3° Concorso internazionale di direzione d'orchestra «Arturo Toscanini», le cui finali sono previste alla fine di

agosto, presso il Teatro Farnese di Parma. Infine il «Settembre musicale» di Salsomaggiore un festival-novità che si realizzerà a cura dell'Oser e del Comune di Salsomaggiore a partire dalla prossima estate. Elementi cardine di un autore e uno strumento Mozart e il pianoforte. La perla liberty, capitale del terminalismo, già negli anni scorsi offriva ai propri ospiti un vasto programma di intrattenimenti musicali, ma quest'anno la proposta assume una fisionomia definita. Il «Settembre musicale '87» comprenderà sei concerti sinfonici, sostenuti dall'Oser sotto la guida di eminenti direttori, il cui programma punterà sui «Concerti per pianoforte e orchestra» (25 opere di cui solo un numero ristretto fa parte del repertorio corrente), comprendendo anche altre

pagine dello stesso autore (sinfonie, divertimenti, serenate, danze). Per i solisti si parla dei più accreditati interpreti «mozartiani» sulla scena internazionale. Compatteranno il cartellone del «settembre» saliese quattro concerti solistici per pianoforte, protagonisti pianisti di fama, con musiche di autori vari. Per completare il quadro di un'attività davvero intensa, un'iniziativa non musicale la mostra «Arturo Toscanini dal 1915 al 1946 l'arte all'ombra della politica», curata da Harvey Sachs, dal 29 agosto al 15 ottobre a Parma, al Palazzo della Piotta. Vi saranno esposte fotografie, scritti autografi e documenti rari che ricostruiscono un importante periodo della vita del celebre Direttore, nel 30° anniversario della sua scomparsa.

mi, do.

QUALITÀ DELL'ENERGIA QUALITÀ DELLA VITA



L'ENEL, si è posto all'avanguardia, in ambito europeo, per quanto concerne il rispetto dell'ambiente, nella produzione di energia elettrica con centrali termoelettriche

Nelle nuove centrali policombustibili, l'ENEL produrrà energia elettrica secondo norme che si è autoimposto e che anticipano le direttive che la CEE, è previsto, dovrebbe approvare in futuro per le «Centrali pulite»

Anche nelle centrali in fase di conversione (da petrolio a carbone), si avrà una drastica riduzione delle emissioni inquinanti che si ridurranno a meno di un terzo rispetto ai valori che si avevano prima della trasformazione

ENEL
IL SIGNIFICATO DI UNA PRESENZA

Contro i vicecampioni del mondo della Rfg nuovo test per gli azzurri

Ma è un'Italia che va? Vicini cambia ancora: fuori Bagni e Donadoni, dentro De Napoli e Mancini

Calcio

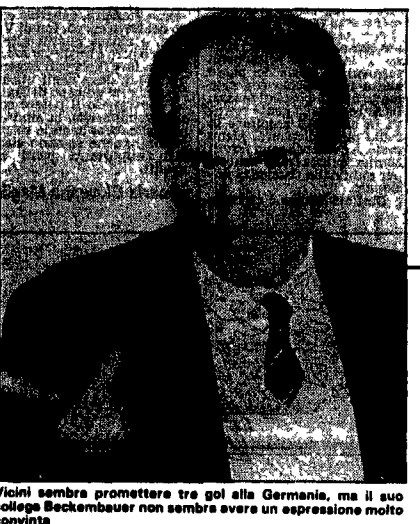
Del nostro inviato
COLONIA — La Nazionale vicentina esce dal comodone anche fragile bunker che si è costruita attorno inflando gara dopo gara cinque vittorie-cinque che hanno dato sostanza alla classifica per l'Europeo che si svolgerà qui in Germania. Contro i campioni di Beckenbauer si rischia «solo la faccia», ma la cosa può essere anche più pericolosa. Vicini riesce a manifestare una certa serenità. A dire il vero anche i giocatori hanno l'aria più di chi è riuscito a lasciarsi dietro le spalle i guai di tutti i giorni che le occhiata delle grandi occasioni. Difesa rimpostata, tasso di esperienza molto abbassato visto che non ci sono Cabrini, Baresi e Bagni, nuovi meccanismi innescati in avanti con Mancini. Eppure, al di là dei tanti segnali che possono essere raccolti, per poi organizzare la prossima trasferta «che decide» a giugno in Scandinavia, qui a Colonia per la Nazionale c'è un test vero. Gli avversari finora incontrati erano legati a momenti particolari prima l'ordigno, poi Malta con gli obblighi di goleda che tanto danno creano nei nostri calciatori, poi la trasferta con i portoghesi che sono piccoli e girano come folletti che ogni volta naturalmente tutti bene attenti a fare esperimenti e verifiche ma anche punti. Col questa squadra non è mai riuscito a essere pienamente, dare la sensazione che sia stato trovato il nucleo attorno al quale lavorare. Vicini qui a Colonia ha dichiarato che lui le idee chiare su alcuni nomi se la già fatta «tanto è vero che finora ci sono otto giocatori che sono scesi sempre in campo dall'inizio». Addirittura il ct ha annunciato che comincia ad avere gli elementi per dire che avremo

un futuro roseo. «Siamo verificando cinque-sei giocatori giovani, se le risposte saranno positive e mi pare che stiamo andando bene, si potrà dire che per due o tre anni potremmo essere ottimisti». Come a dire che il programma per il mondiale sta avviandosi sui binari appesantito dal gran core che lui e Bagni hanno dovuto fare anche per rimediare alla ridotta attività podistica di Maradona. Comunque dopo le prime gare in Messico il giovane ha anzi dato l'impressione di una ridotta autonomia anche il peso della pochezza che gli è esplosa addosso gli avesse tolto la gioia di giocare. Di genialità comunque ne ha sempre dimostrata poca. Curiosità deve esserci anche per questo ritrovato Tricella al quale va chiesta di far vedere cosa può dare in più un libero certamente molto più «regista» di Baresi in fase offensiva cosa che comunque è legata ad una affinità con i compagni che per ora non esiste. Ecco che l'Italia si annuncia in tutta la sua pienezza, con un gradevole bagaglio di cose da scoprire e godere anche perché gli azzurri non possono non sapere che in campo vanno non tanto per difendere i meccanismi di una classifica ma il loro futuro.

abbastanza fragile, Mancini saprà dare oltre che palloni dal fondo ad Altobelli anche una maggiore completezza di gioco? Sarà interessante scoprire il peso della pochezza che gli è esplosa addosso gli avesse tolto la gioia di giocare. Di genialità comunque ne ha sempre dimostrata poca. Curiosità deve esserci anche per questo ritrovato Tricella al quale va chiesta di far vedere cosa può dare in più un libero certamente molto più «regista» di Baresi in fase offensiva cosa che comunque è legata ad una affinità con i compagni che per ora non esiste. Ecco che l'Italia si annuncia in tutta la sua pienezza, con un gradevole bagaglio di cose da scoprire e godere anche perché gli azzurri non possono non sapere che in campo vanno non tanto per difendere i meccanismi di una classifica ma il loro futuro.

Così in campo (TV2, 17.55)

GERMANIA	ITALIA
Immel	Zenga
Kohler	Bergomi
Plugler	Nela
Buchwald	De Napoli
Herget	Ferri
Rolf	Tricella
Littbarski	Mancini
Matthaeus	Giannini
Voeller	Altobelli
Thon	Dossena
Allofs	Vialli



Gianni Piva

E Beckenbauer spiega alla lavagna come batterà gli azzurri 1-0

Del nostro inviato
COLONIA — All'Italia non è mai andata troppo male in terra di Germania. E quello tedesco è un avversario definito «storico» forse più per le vicende legate alla storia nostra e loro tante volte incrociatesi drammaticamente che al pallone dove tutto il mito, resta legato a quella ormai lontana gara in Messico nel '70. Comunque, restando al pallone le sfide ufficiali sono sempre avvenute lontano dal territorio tedesco visto che qui, gli azzurri, sono venuti da sempre solo per incontri amichevoli. Con questa di oggi saranno otto le partite disputate con tre vittorie italiane, due sconfitte e due pareggi. Undici i gol fatti e undici quelli subiti. L'ultimo risultato positivo però risale a ventidue anni fa, il 1 ad Amburgo l'era mattina Franca Beckenbauer non ha detto molto, ma ha insistito sulla teoria che ad essere favorita è la squadra italiana. L'impressione è che volesse essere soprattutto

gentile, anche se poi ha spiegato che questa squadra «molto più forte di quella che la scorsa estate ha giocato al Mondiali che ha prelevato dalla forte Under 21 i migliori elementi». Comunque in diretta per televisione tedesca, scritto e autografo il suo pronostico su una lavagnetta che era stata piantata in mezzo al campo 1 a 0 per la Germania. Con lui c'era anche Littbarski, il miglior prodigo, che ha alzato il tiro, 2 a 0.

Partite e arbitri di B (15.30)

Arezzo-Samb. Tuvri Bari Vicenza Novi Campobasso-Catania Frigerio Cesena-Cagliari Acri Cremonese-Pescara Lo Bello Genoa-Pisa, Longhi, Lecce-Parma, Bergamo Messalona-Bologna Beldi, Modena-Lazio Taranto Triestina-Taranto Dal Forno

LA CLASSIFICA
 Cremonese 34 Pescara, Genoa, Cesena, Pisa e Parma 32 Messina 31, Lecce 28, Modena e Bari 27, Triestina e Arezzo 26, Lazio e Bologna 25, Vicenza, Catania e Samb 24 Taranto 22 Campobasso 21 Cagliari 18 Handicap di partenza Lazio -9, Cagliari -8, Triestina -4

caso, ma che il progetto è più ambizioso e punta sempre al crepuscolo non tanto del futuro sostituito da Cabrini ma di un'altra figura «storica» del nostro recentissimo calcio, quella di Marco Tardelli. Si punta quindi ad un centrocampista di grande temperamento, un «mangiacavie» che garantisca aggressività ed agilità in una base tecnica che lo possa portare più avanti a integrazione del centro campo anche quando si deve costruire il gioco. Sentite queste cose, il buon «Gigi» sgranava gli occhi e la sua voce chiara ed educata pareva svanire. «Vi chiedo solo di stare calmi. Nel giro di qualche mese sono stato definito il re dei Cabrini. Adesso addirittura quello di Tardelli. Vi dico solo che questi sono due dei più grandi campioni degli ultimi dieci anni, che piano con i paragoni. Certo sono un sinistro che sa stare anche in mezzo al campo, anche se non mi pare di assomigliare a Marco Tardelli come caratteristiche individuali, se proprio volete sapere di questo».

De Agostini, un volto nuovo per il centrocampo del futuro

Del nostro inviato
COLONIA — L'uomo di cui si parla è ancora lui, Luigi De Agostini, l'ultimo arrivato, addirittura due giorni di azzurro in meno di Ferrara l'era mattina durante l'ultima partita scioiommucchi rubava gli sguardi per la straordinaria freschezza del suo movimento, ma è forse il protagonista è stato ancora una volta. Azzurro Vicini. La sensazione che il ct abbia una gran voglia di veder giocare è netta, anche se «prima».

Vicini ha comunque fatto capire che il veronese (ma ormai scolorito Beckenbauer non sembra avere un'espressione molto convinta

vicini sembra promettere tre gol alla Germania, ma il suo collega Beckenbauer non sembra avere un'espressione molto convinta

L'atleta veneto oggi con i mitici «Baa-Baas» all'Arms Park contro il Cardiff

Bettarello in campo con i Barbarians Un pezzo del nostro rugby oltre Manica

Rugby

«Sì, è vero. Sono il primo italiano che va a giocare con i Barbarians. Ma vorrei precisare che se è vero che i Barbarians in genere sono produttori di spettacolo è anche vero che tutte le squadre britanniche — e non solo — giocano per vincere. Quante partite giocherà? «Due. La vigilia di Pasqua e il giorno di Pasqua». Il giorno di Pasqua del compleanno di Stefano. In genere i Barbarians giocano quattro partite in quella che è definita la «Tour» di Pasqua. Giocano col Cardiff, col Penarth, con Newport e

col Swansea, quattro celebri club gallesi. Ma siccome quest'anno della Coppa del Mondo la tournée è stata dimezzata oggi il match col Cardiff, il 20 match col Swansea. Stefano Bettarello nel Barbarians significa che il nostro rugby è così cresciuto da essere guardato dagli anglosassoni non più solo con simpatia ma anche con timore e rispetto. Eppure il nostro rugby non è solo timore e rispetto. E' un rugby che lo osservano e lo soffrono. Sta vivendo una profonda crisi sul piano del gioco. Stefano Bettarello è me-

diano di apertura, una delle fonti del gioco, una delle luci di una squadra. Stefano perché la crisi? «Perché si gioca troppo alla maniera del Petrarca. Badando cioè a vincere. Impegnando la squadra soprattutto con la mischia e coi calci in touch». Soluzioni? «Io ce l'ho una soluzione e mi pare anche bella. Anzi, ho una doppia soluzione. Interrompere il campionato in inverno e giocare in notturna. Chiarisco. Farei cominciare il campionato prima del solito e poi lo interrompere a metà novembre. Perché? La risposta è ovvia. Perché così facendo si eviterebbero i terreni fangosi, la neve, la pioggia. Si cancellerebbero dal calendario le troppe possibilità che ci sono di giocare male, contro lo spettacolo e cioè contro la gente. Poi riprenderei in primavera. E in notturna. In questo modo si offrirebbe la possibilità di scegliere uno spettacolo inconsueto, di assaporare un avvenimento che ha notevoli possibilità di essere bello, godibile, fruibile. Dite che sono pazzo? Io dico che sono pazzo coloro che credono di attirare la gente con spettacoli così brutti che non meritano nemmeno due lire».

Stefano ha ragione. Se non si può costringere le squadre — preoccupate di vincere o di non retrocedere — a giocare bene le si può mettere in condizione di provarci. Il rugby ha bisogno di tutto meno che delle malinconiche esibizioni che offre alla gente di questi tempi. E il problema non è solo nostro. In Francia il calo degli spettatori è impressionante. Gli amanti del rugby si sono stufati di entrare in uno stadio per vedere giocatori che sanno fare soltanto una cosa: ricevere la palla e liberarsene calciandola in touch. La verità fa male? Peggio della verità che fa male c'è la cocchiatura che non volerà vedere.

Così la Mobilgirgi prepara la finale

«La forza del nostro collettivo per abbattere il mostro Tracer»

Oscar

Nostrò servizio
CASERTA — Eccitante, inebriante è forte il profumo dello scudetto a Caserta. La nuova finale con i campioni della Tracer regala nuove suggestioni nei ritorni del tifo di piazza. Ed è il tifo che si anima. I festosi corse di auto di giovedì sera, la città ora si colora con le tinte della squadra del cuore. Per la seconda volta a tu per tu con il titolo questo volta tutti sono pronti a scommettere sui suoi tiri da lontano, oltre i confini delle antiche alleanze, «Caserta e Napoli» un solo scrolo lo scudetto, uno dei tanti striscioni in bella vista al Palaimagno, tempio del basket locale. Quasi un gemellaggio tra le due città. Le nuove icone del tifo già l'annunciano, la squadra questa volta non fallirà l'obiettivo. Ne sono convinti i tifosi e non è convinta la squadra anche se i toni della seconda sono più misurati. Franco Marcellotti, coach della formazione casertana, traduce il suo ottimismo con senso della misura e delle cose: «La nostra forza — spiega — è nel gruppo. Anche la Tracer trova la forza maggiore nella fusione che realizza in campo e negli spogliatoi. Inascoltabili i «vecchietti» della Mobilgirgi non è soltanto Oscar questa è una squadra che quando va in campo sa fondersi, ciascuno sa cosa fare e intendiamo ad occhi chiusi».

Scontro fra vecchia e nuova generazione. Squadre divise dall'età ma unite dalla stessa voglia di vincere e dalla medesima sapienza sul parquet. Inascoltabili i «vecchietti» della Tracer smantoi i ragazzi della Mobilgirgi. Da martedì gli ingredienti per assicurare spettacolo ed emozioni, insomma, ci sono tutti.

Questo il calendario delle finali play-off martedì 21/4 alle 17.25 (diretta Tvl 18.05) Mobilgirgi-Tracer giovedì 23/4 alle 20.30 (diretta tv Sportset) Tracer Mobilgirgi sabato 25/4 alle 17.25 (diretta Tvl 18.05) Tracer Mobilgirgi. Calendario degli altri due incontri eventuali: martedì 28/4 alle 17.25 (diretta Tvl 18.05) Mobilgirgi-Tracer giovedì 30/4 alle 20.30 (diretta tv Sportset) Tracer-Mobilgirgi.

Moorcroft e Gelindo Bordin a Vigevano nella classica «Scarpa d'oro»

Atletica

VIGEVANO — Si corre oggi sulle suggestive vie di una Vigevano «storica» la «Scarpa d'oro», classica della maratona giunta all'ottava edizione. Se in un passato ormai remoto, la gara si guadagnava la curiosità per la sua regia scenografica con il «boom» della maratona in Italia, la curiosità si è trasformata in «boom» internazionale. Quest'anno al nastro di partenza la «Scarpa d'oro» presenta il campione d'Europa della specialità Gelindo Bordin, e un «rigenerato» David Moorcroft, trentaquattrenne di Coventry (Inghilterra) ex primatista mondiale della 5 mila metri. Un personaggio dalle tante vite che ha purtroppo inanellato oltre a migliaia di giri di pista una serie di maratone che ne hanno condizionato l'attività sportiva. Come prologo alla corsa si svolgerà stamane nella sede dello Sport Club di Vigevano il dibattito su «Maratona azzurra la favola continua» presenziato da Salvatore Bettiol, Salvatore Nicossa, Gualdo F. Faustini, e altri. La gara si svolgerà domenica scorsa nella Coppa del Mondo di maratona di Seul.

Ma per il campionato crisi in agguato...

Il rugby italiano è molto cresciuto. Diciamo che negli ultimi dieci anni è passato da ventimila praticanti a 50mila. Sono numeri importanti che camminano con lo sviluppo tecnico e con l'immagine che del rugby italiano hanno i paesi più evoluti. A Costanza, per esempio, Florin Constantin numero otto della grande Romania che batté la Scozia e il Galles, era sinceramente ammirato della mischia azzurra.

Ma la storia di questo sport in Italia è travagliatissima e molto amara. Nel '46 il rugby era il secondo sport di squadra dopo il calcio. Ci volevano quindi dirigenti abili e attenti, capaci di far crescere questo bellissimo sport di pari passo con la crescita del calcio, del basket, della pallanuoto. Non ebbe purtroppo i dirigenti che meritava. Ebbe dirigenti tacchiosi nel mito igiene, dirigenti incapaci di capire che l'Italia doveva agire come la Francia che allora — cioè — inventava la sua via al rugby. Prigionieri di questo mito ci abbiamo messo quarant'anni per ottenere l'udienza dagli anglosassoni e solo grazie a notevoli disponibilità economiche.

Eppure il rugby si dibatte in Italia nell'incapacità di trovare una formula adeguata per il suo campionato. E la Nazionale perde partite che non dovrebbe perdere, come per esempio quelle giocate a Genova con l'Unione Sovietica e a Costanza con la Romania.

Crisi? No, non è esattamente una crisi. È però una grave difficoltà che possiamo individuare in due settori. Il campionato e la dirigenza. Il campionato è fragile. Propone un gioco raramente di prima qualità. Temi che non attirano che non fanno proseliti. La dirigenza — vale a dire il Consiglio federale — è lacerato da incomprensioni, da una predisposizione a quindi soltanto tecnica. Oggi il rugby dei giovani tiene testa all'Inghilterra, alla Francia, al Galles, alla Scozia. L'anno prossimo avremo un test con l'Irlanda. Giocheremo con la nostra B, con la «B» inglese. Fino all'anno scorso gli inglesi la loro B la dedicavano alla nostra A. Ma lo sviluppo tecnico non fa proseliti perché si tratta comunque di uno sviluppo tecnico ancora inadeguato se confrontato con la realtà, poniamo, francese e con le realtà dei Paesi australi.

Bisogna inventare qualcosa. Bisogna costringere i club a giocare, a divertire. Il rugby ha perso il treno nel '46. E ha perso tutti gli altri treni fino all'ultimo treno della notte.

E adesso? Auguriamoci che l'imminente Coppa del Mondo (comincerà il 22 maggio proprio con Nuova Zelanda Italia) si riveli così affascinante da attirare gente da conquistare nuovi appassionati di sport.

Se non sarà così sarà crisi.

Remo Musumeci

Chavez-Da Cruz a Nimes, mondiale dei super-piuma

PARIGI — Oggi, alle 17 nel fastoso scenario dell'antiteatro romano «Les Arenes» di Nimes (Francia meridionale) il detentore messicano Julio Cesar Chavez e lo sfidante, il longilineo brasiliano Francisco Tomas Da Cruz incroceranno i guantoni per il titolo mondiale dei super-piuma versione Wbc.

Cino Ricci partecipa al campionato «F40»

MILANO — Il campionato internazionale «F40», riservato a catarmaniani a vela lunghi 12 metri e larghi 9, è iniziato ieri a Brest in Francia sulla linea di partenza fra i migliori skipper del mondo. Cino Ricci il comandante di «Azurra 83» dimostrarà alla vigilia dell'ultima Coppa America. Un campionato organizzato come la Formula Uno automobilistica e diviso in dieci Gran premi che si svolgeranno in sette nazionali, tra cui l'Italia dove le gare saranno effettuate dal 13 settembre. Cino Ricci a Brest corre sul catarmaniano «Chaffoutoux et Mauric» del francese Patrick Elies.

Tassotti e Nicolini, confermate le squallifiche

MILANO — La Commissione disciplinare della Lega calcio ha confermato, respingendo le relative opposizioni, le squallifiche di due giornate ciascuno inflitte dal giudice sportivo rispettivamente a Tassotti (Milan) e Nicolini (Vicenza).

Pesi, nuovo record fino a 52 kg di un cinese

AGEO (Giappone) — Nel corso dei campionati asiatici di sollevamento pesi, il cinese He Zhenqiang ha migliorato il record del mondo nella categoria fino a 52 kg sollevando 116,5 kg. Il precedente primato, inferiore di oltre 500 grammi, apparteneva allo stesso atleta, che l'aveva stabilito il 26 maggio dello scorso anno.

Roma battuta dall'Olimpica della Svezia (2-1)

ROMA — In un incontro di calcio giocato ieri allo stadio Flaminio, la Roma è stata battuta dalla rappresentativa olimpica svedese col punteggio di 2-1. Le reti sono state segnate da Pruzzo, Lundmark ed Eminovski su rigore. Era presente anche Gunnar Nordhal, ex centravanti del Milan e della Roma.

Non era assicurato: avrà 100 milioni quale indennizzo

FIRENZE — La Lega nazionale di serie C per essa il «collegio arbitrale» designato per le vertenze, ha accolto, parzialmente, una istanza proposta dal calciatore Luciano Vella del Nissa (Caltanissetta), facendo obbligo alla società siciliana di corrispondere a titolo di indennizzo la somma complessiva di cento milioni di lire equitativamente stilate. L'indennizzo si riferisce — afferma la delibera — ad un incidente occorso al giocatore, che non era stato assicurato, che lo ha reso indoneo al proseguimento dell'attività agonistica.

Presentata negli Usa la maratona di Venezia

VENEZIA — Uno stand espositivo all'«Expo» di Boston ed una conferenza stampa a New York con queste due iniziative comincerà il «lancio» della maratona di Venezia (che si corre l'11 ottobre) negli Stati Uniti. Curata dalla Fidal, in collaborazione con l'Ente (Ente nazionale italiano turismo) e l'Alitalia la Regione Veneto, la Provincia e il Comune di Venezia lo stand resterà aperto sino al 20 aprile, quando si correrà la maratona di Boston. Dopo di che la delegazione italiana si trasferirà a New York, dove mercoledì 22 aprile è previsto un incontro con la stampa. Capite d'onore sarà Orlando Pizzolato.

Alfonsín sconfigge la rivolta

glia di militari si sono arresi i suoi compagni di rivolta, sono stati mandati tutti a casa tranne il tenente colonnello Polo che è nella sede del comando a disposizione dei «superiori naturali». E lo stesso che ieri mattina insieme ad altri riceveva in tenuta da combattimento i giornalisti dettando le condizioni al governo per la fine della ribellione: amnistia incondizionata per i militari coinvolti nella repressione e rinuncia del capo di stato maggiore reo di debolezza nei confronti del governo. Nella capitale la scuola di fanteria «del Campo de Mayo», l'altro focolaio di rivolta guidato dal colonnello Rico continuava a resistere. Due volte il giudice si è presentato per intimare l'arresto, due volte è stato respinto. Mentre scriviamo alle «truppe leali» è stato dato l'ordine di intervenire. Migliaia di persone hanno circondato il campo Cantano l'inno nazionale, spingono contro gli sbarramenti, insultano i militari. Intuitamente li invitano ad allontanarsi «Se per colpa di questi mascalzoni muore un solo soldato di leva — urla una donna — al colonnello Rico ci pensiamo noi». In piazza de Mayo davanti alla Casa Rosada dove il governo è piuttosto permanentemente, ci sono di nuovo per il secondo giorno consuetudine di migliaia di cittadini. Il sindaco ha dichiarato stato di allerta. Aperte le sedi politiche e sindacali, non sembra più vigilia di Pasqua. Questo non vuol dire che la situazione politica argentina sia schiarita, né che l'incidente che ha provocato il grave crisi degli anni della democrazia sia finito. C'è più tensione ora a Buenos Aires di quando, nel mese di mercoledì e giovedì, tutto è cominciato. Si aspetta da un momento all'altro la decisione del governo di proclamare lo stato d'assedio. Non-



BUENOS AIRES — Il presidente Alfonsín applaude alla solidarietà espressa dal Congresso

stante la mobilitazione di popolo — centomila persone davanti al congresso convocato in poche ore in quello che era il primo di una lunga serie di giorni di festa — nonostante la grande unità dimostrata per la prima volta da tutte le forze politiche e sociali democratiche, nonostante il discorso fermo e nobilissimo del presidente Alfonsín. E nonostante il «fermo ed inequivocabile esposto» espresso dal dipartimento di Stato Usa al governo democraticamente eletto in Argentina.

Alle forze democratiche non si è unita la destra di Alfonsín e non una parola di condanna hanno pronunciato le gerarchie della chiesa locale, fresche di visita papale. Solo il vescovo di Viedma, Hesajne, lo stesso che ha parlato al Papa delle compromissioni pesanti della Chiesa argentina negli anni della dittatura, ha partecipato alla manifestazione di appoggio al governo. Il cardinale Primatesta, arcivescovo di Córdoba, si è offerto di fare da mediatore tra i ribelli e le autorità. Dalla caserma è uscito con le richieste consuete amnistia e rinuncia del capo di stato maggiore.

Che sono poi, soprattutto la prima confraternita come riconciliazione, le posizioni dell'episcopato. Il presidente della Repubblica ha più volte pubblicamente, da un discorso di metà dicembre fino all'intervento al Congresso di giovedì sera, ribadito che piuttosto che firmare un'amnistia rinuncerà all'incarico. Niente di più auspicabile per destra, repressivi e militari. Il vice, Martinez, presidente del Senato, è il loro uomo. E lo stesso che a Córdoba ha avuto un imprevisto colloquio di un'ora con Wojtyla. E anti-divorzista, forsennamente pro-Reagan, favorevole all'amnistia e all'educazione cattolica nelle scuole, naturalmente pagata dal governo. Non c'è bisogno di golpe oggi

di nuovo una nazione rispettata dignitosa, grazie alla difesa dei diritti umani e alla politica di autonomia nazionale. Non si accorgono questi signori che il popolo è nauseato di violenza e autoritarismo? Non vedono che solo un comportamento fedele alla costituzione potrà cancellare le ferite e far dimenticare le colpe? Non c'è negoziazione possibile, la democrazia argentina non si nega. E finito non solo il tempo del golpe, ma anche il tempo dei pronunciamenti dei ricatti, delle minacce. Non tradirò il mandato che il popolo mi ha dato. Mai si è visto così vicino un futuro fecondo, di sviluppo sociale, di dignità internazionale. Il futuro che dalle ceneri del passato costruiamo per i nostri figli. Non torneremo indietro. Tra i deputati e i senatori che lo hanno appoggiato a lungo gli esponenti più autorevoli dell'opposizione, il leader del sindacato Saul Ubaldini.

Poi Alfonsín si è affacciato qualche minuto ad un balcone. È un gesto che non piace al presidente. Lo evita quando può. Non si è affacciato quando l'Argentina ha vinto, l'anno scorso, i mondiali di calcio, non si è affacciato una settimana fa con il Papa. Un po' per buongusto, un po' perché la sua attenzione era dell'immagine. Gli ricorda di non imitare mai Peron, di recente anche per non fare come Pinchet. Ma giovedì sera ha ringraziato la folla — «Per essere venuti a ricordarmi che cosa chiedete alla democrazia. Non sarete delusi». È la prima volta nella tormentata storia del paese che a un pericolo concreto segue una risposta di massa. Le altre volte la gente restava in casa. Ad ascoltare la radio piena di paura. Meno male. A qualcosa sono serviti 30mila massacrati rimossi per anni dalla coscienza nazionale.

Da Baja Blanca è arrivata la notizia di una edificante omelia che, a quanto si sa insieme ad altre in una sorta di azione congiunta, è stata pronunciata da un parroco, Luis Jardin, di Punta Alta.

«Cristo ha avuto la sua domenica di Pasqua dopo il sacrificio redentore della croce e i militari avranno la loro domenica di gloria dopo aver sofferto la prigione». Non è finita. «È necessario che i cristiani si uniscano alle forze armate di fronte alla guerra psico-politica guidata dal marxismo-leninismo». Come diceva al Papa il vescovo Hesajne: «Essere fedeli al messaggio del Vangelo è stata in questi anni qui un'audace avventura».

Ma il silenzio della Chiesa e la rabbia della destra restano isolati. La gente continua a riempire la piazza del Congresso e quella di Mayo, arrivano i telegrammi dei capi di Stato e di governo. Gonzalez, Farnel, Garcia, Sanguinetti, il già citato Dipartimento di Stato americano. Sospeste tutte le trasmissioni di radio e televisione ci sono solo collegamenti speciali e aggiornamenti sulla vicenda, insieme agli appelli a mantenere la calma e il controllo. In queste ore non può non venire in mente che si sta pagando anche il prezzo di non aver fatto pulizia nei quadri militari fin dall'inizio del governo democratico. Perché non rimossi i militari reazionari ed autoritari? La democrazia argentina, mi consenta di confermare il sostegno e la solidarietà dei comunisti italiani e miei personali. Esprimo altresì la convinzione che si sono prontamente mobilitati in difesa della democrazia, come presidente dell'Internazionale dei Piccoli ha espresso ad Alfonsín «sentimenti di piena solidarietà». Piena solidarietà ha manifestato anche la sen Boniver responsabile della sezione internazionale Psi.

Dalla Spagna il primo ministro Gonzalez ha inviato un telegramma al presidente argentino esprimendo «solidarietà e pieno appoggio all'ordine costituzionale e alla legalità democratica».



CORDOBA — I militari del reparto che si è ribellato ad Alfonsín asserragliati nelle caserme

La solidarietà dall'Italia

ROMA — I drammatici avvenimenti argentini hanno provocato nette prese di posizione da parte delle principali forze politiche e sociali italiane. Il segretario generale del Pci Alessandro Natta ha scritto ad Alfonsín: «Egregio signor presidente, davanti alla minaccia che un gruppo di militari reazionari ed autoritari fa gravare sulla democrazia argentina, mi consenta di confermare il sostegno e la solidarietà dei comunisti italiani e miei personali. Esprimo altresì la convinzione che si sono prontamente mobilitati in difesa della democrazia, come presidente dell'Internazionale dei Piccoli ha espresso ad Alfonsín «sentimenti di piena solidarietà». Piena solidarietà ha manifestato anche la sen Boniver responsabile della sezione internazionale Psi.

Dalla Spagna il primo ministro Gonzalez ha inviato un telegramma al presidente argentino esprimendo «solidarietà e pieno appoggio all'ordine costituzionale e alla legalità democratica».

Il ricatto Fiat

direzione che deve muoversi il movimento sindacale, che si è non a caso garantita libertà d'iniziativa nella contrattazione aziendale.

Ma questa non è agevole né continua, ed è certo difficile oggi farsi strada in tal senso nella situazione dell'Alfa. Tuttavia, pure in un compromesso, si è affermata in questa situazione l'esigenza di un servizio personale, come la difesa di politiche insostenibili pretese dei lavoratori, contro le moderne esigenze delle imprese. Con realismo e flessibilità negoziale, abbiamo inteso proporre una soluzione che tuttora è una questione anche di principio, e una esigenza fondamentale del progresso, con importanti risvolti culturali e politici.

no salvaguardi i lavoratori su punti concreti, che sono stati precisamente delimitati. E del tutto miopie le tentate di presentare questa posizione come la difesa di politiche insostenibili pretese dei lavoratori, contro le moderne esigenze delle imprese. Con realismo e flessibilità negoziale, abbiamo inteso proporre una soluzione che tuttora è una questione anche di principio, e una esigenza fondamentale del progresso, con importanti risvolti culturali e politici.

Sergio Garavini

Wall Street

re come assistente di un banchiere di banca e riuscì a individuare i protagonisti e le procedure di questo azionariato particolare. Le società coinvolte in questo traffico sono di medio e piccolo calibro: la Brooks, la Depository Trust, l'Allied Capital, l'Investment Corporation. Tutti arrestati, sei sono agenti di borsa, tre impiegati e il resto trafficanti professionisti di cocaina. Un paio di agenti di borsa, che pure avevano acquistato cocaina l'uno per 50mila, l'altro per 100mila dollari non sono stati incriminati perché la usavano personalmente. Gli altri, come si è detto, l'utilizzavano per comprare azioni o per premiare informazioni riservate e illecite. Sul loro capo ora pendono accuse duplice: traffico di droga e violazione delle norme piuttosto severe

che regolano il mercato azionario. Chissà se finiranno nel Guinness dei primati a causa del bassissimo peso specifico della «neve» le bustarelle che passavano erano le più leggere della storia della corruzione.

Un ultimo particolare, l'operazione, che ha fatto ovviamente scalpore, ha tra i suoi protagonisti il procuratore generale Rudolph Giuliani, grande inquirente nelle più clamorose vicende criminali newyorkesi. È un uomo che su questi piedistalli sta costruendosi un'autentica fortuna politica. La comunità italiana può sbandierare di tanto in tanto per dimostrare che in America hanno un nome italiano non soltanto i mafiosi compresi quelli implicati in quest'affare, ma anche il grande giustiziere di New York.

Antello Coppola

I «mostri»

Dio, quando si comincia col brevettare le nuove forme di vita, chi li fermerà più?

Finora l'ufficio patenti aveva rilasciato quasi 200 brevetti per nuovi microbi costruiti in laboratorio attraverso l'ingegneria genetica. Ora si apre la strada ai mostri di grandi proporzioni a nuove specie animali. Le implicazioni delle scelte dell'ufficio brevetti sono soprattutto di natura economica, avranno cioè effetti immediati nel campo della biotecnologia e dell'agricoltura. La manipolazione dei geni è largamente usata nell'allevamento dei bovini e dei maiali per ottenere mucche che producono più latte e suini meno grassi. Le ricerche in corso aprono la prospettiva di specie del tutto nuove di bestiame anche se la riproduzione selettiva di questi animali con nuove caratteristiche può implicare anni di esperimenti.

Notizie di queste operazioni sperimentali provengono ormai da parecchi centri di ricerca a Beltsville, nel Maryland, il gene dell'ormone umano che governa la crescita è stato inserito nell'embrione di un maiale per fabbricare suini che crescono più rapidamente. All'università di California sono stati combinati insieme gli em-

brioni di una capra con quelli di una pecora riuscendo a dar vita a un mostro che però non ha capacità di riprodursi. In decine di altre università e laboratori gli scienziati sono riusciti ad ottenere la riproduzione per clonazione (cioè assuefatta) di determinate razze di bovini, ovini, maiali e altri animali attraverso la divisione di embrioni di pochi giorni. La possibilità di brevettare queste procedure potrebbe far guadagnare milioni di dollari agli inventori e alle società interessate ad applicare una simile tecnologia.

B. C.

Direttore GERARDO CHIAROMONTE
Condirettore FABIO MUSSI
Direttore responsabile Giuseppe F. Menella

Edificio S.p.A. UNITA
iscritto al numero 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma
UNITA autorizzazione a giornale n. 4555
Direzione, redazione e amministrazione
00188 Roma via dei Taurini n. 18
Talef. centrale 4950361 2-3-4-5
4951251 2-3-4-5 Telex 613461

N.I.G.I. (Nuova Industria Giornali) S.p.A.
Via del Palagio 6 - 00165 Roma

CAPITOLO NUOVO DI UNA STORIA ANTICA

Pinot di Pinot®

Solo Pinot e il meglio dei Pinot

Dalla selezione dei migliori Pinot d'Italia, abbiamo creato Pinot di Pinot, un grande vino secco, completo ed equilibrato, come vuole la più alta enologia mondiale. Un grande vino secco come Pinot di Pinot poteva nascere solo da uve Pinot. Ma non basta. Abbiamo scelto la terra, il clima, le uve migliori delle vigne più esclusive, coltivate con passione dagli uomini più capaci nelle zone più prestigiose. Il risultato fu esaltante e mancava solo il nome per definire questo Pinot, "cuvée" dei migliori Pinot d'Italia: Pinot di Pinot.

Un vino che fonde ed esalta le virtù dei Pinot della bella Italia dei vini.

F.lli Gancia & C.

Vino spumante secco adatto ad ogni occasione, sia come aperitivo che a tavola, in accompagnamento a qualsiasi portata

F.lli GANCIA & C.
maestri vinificatori dal 1850

La Direzione Generale della S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia con il personale tutto riassunto all'indirizzo: Milano 18 Aprile 1987

MARCELLO GIANI
La sua vita di lavoro nella società di cui è stato apprezzato funzionario, esprimendo ai familiari le più sentite condoglianze.
Milano 18 Aprile 1987

La Direzione ed il personale tutto della Succursale S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia di Firenze esprimono il loro cordoglio alla famiglia per la scomparsa del loro Capo Ufficio Amministrazione.

MARCELLO GIANI
La ricordano per le sue doti di grande uomo.
Firenze 18 Aprile 1987

I comunisti della zona Monza e Brianza esprimono il loro cordoglio al compagno Vincenzo Barbieri e alla sua famiglia per la scomparsa del

PADRE
Monza 18 aprile 1987

Il Comitato di Zona 10 è vicino al compagno Vincenzo Barbieri per la perdita di

PADRE
Milano 18 aprile 1987

Nel primo anniversario della scomparsa del compagno

AUGUSTO BRAGAZZI
La moglie e i figli lo ricordano con dolore e grandi affetti e in sua memoria i ritos vivono per l'Unità.
Cervino 18 aprile 1987

Nel primo anniversario della morte del compagno

RODRIGO SQUINZANI
I 17 anni di Pinot ricorda la limpida figura di militante la retta fiducia e i 17 anni morali ed intellettuali in un periodo di grande crisi in pieno sviluppo della lotta continua del primo di guerra sottoscrive per l'Unità.
Cervino 18 aprile 1987

A quattro anni dalla scomparsa del compagno

ENI SPAGNOL
La moglie e i figli lo ricordano con dolore e grandi affetti e sotto la sua memoria i ritos vivono per l'Unità.
Cervino 18 aprile 1987

Nel secondo anniversario della scomparsa del compagno

GIORDANO VIVARELLI
La moglie e i figli lo ricordano con dolore e grandi affetti e sotto la sua memoria i ritos vivono per l'Unità.
Cervino 18 aprile 1987

Nel primo anniversario della scomparsa del compagno

ANGELO OLANDESE
(Dadi)
La moglie e i figli lo ricordano con dolore e grandi affetti e sotto la sua memoria i ritos vivono per l'Unità.
Cervino 18 aprile 1987

Nel dodicesimo anniversario della morte del compagno

GIORDANO VIVARELLI
La moglie e i figli lo ricordano con dolore e grandi affetti e sotto la sua memoria i ritos vivono per l'Unità.
Cervino 18 aprile 1987

Nel primo anniversario della morte del compagno

GIOVANNA BONCERO
La moglie e i figli lo ricordano con dolore e grandi affetti e sotto la sua memoria i ritos vivono per l'Unità.
Cervino 18 aprile 1987

Per onorare la memoria del compagno

CARLO NAZZANI
La moglie e i figli lo ricordano con dolore e grandi affetti e sotto la sua memoria i ritos vivono per l'Unità.
Cervino 18 aprile 1987